

Linee guida per l'implementazione dell'Idea

Uso flessibile del tempo



per INDIRE, a cura di

Elena Mosa
Lorenza Orlandini
Elona Picoka

a cura delle scuole capofila dell'Idea

Convitto Nazionale "Umberto I" - Torino (Alessio De Siena, Maria Teresa Furci)

IC "Bozzano-Centro" - Brindisi (Antonia Gentile, Marialuisa Pastorelli)

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina, VV (Andrea Mamone, Giuseppe Sangeniti)

IIS "Artigianelli" - Trento (Erik Gadotti)

Liceo classico "Giuseppe Parini" - Milano (Massimo Barrella, Fabio Landi)

ITE "Valentino De Fazio" - Lamezia Terme, CZ (Simona Blandino, Elisabetta Maiuolo, Francesca Sdanganelli)

IC "Bernardino Nodari" - Lugo di Vicenza, VI (Laura Catteruccia)

Istituto Omnicomprensivo "Giuliano Della Rovere" - Urbania, PU (Antonella Accili)

IC "Mattia Preti" - Catanzaro (Michela Adduci, Patrizia Aiello)

Liceo "Marco Girolamo Vida" - Cremona (Roberta Balzarini, Samuele Lanzi)

Istituto "Lodovico Pavoni" - scuola secondaria di primo grado "Paolo VI" - Tradate, VA (Federica Broggi, Erika Ulliana, Elisabetta Vecchio)

IC "Tina Modotti" - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD (Paola Bertolini, Luella Guglielmin, Marzia Ursic)

Liceo linguistico e ITE "Marco Polo" - Bari (Alessandra Bertossi, Francesca Dinapoli, Annunziata Mongiello, Rosanna Scarcia)



Copyright © INDIRE 2024. Tutti i diritti riservati.

“Avanguardie educative”. Linee guida per l’implementazione dell’Idea “Uso flessibile del tempo”
versione 3.0 [2024] - ISBN 979-12-80706-77-5

CUP: B56E23004810001 - PTA INDIRE 2024-2026, delib. n. 96/2023, prot. n. 46359/2023.

INDIRE, Struttura 2 - Modelli organizzativi, metodologie e curriculum

Editor

Gabriele D’Anna

Avvertenze

Questo è un documento di lavoro interno condiviso tra il gruppo dei ricercatori INDIRE e i referenti delle scuole capofila dell’Idea “Uso flessibile del tempo”. È il risultato di una scrittura a più mani che aggiorna la versione 2.0 delle omonime *Linee guida* (pubblicata nel dicembre 2019).

Questo documento è stato chiuso in redazione il 25 settembre 2024. Ove nel corso della trattazione si fa riferimento all’attuale stato dell’arte, questo rimanda alla stessa data (salvo nel caso di testi provenienti da opere edite prima del 25 settembre 2024) così come alla stessa data sono risultati attivi e rispondenti al contenuto indicato i QR code e gli URL associati a ‘parole calde’.

Le tabelle qui pubblicate provengono dagli stessi curatori; le liberatorie sono state acquisite alla fonte. INDIRE ringrazia per la collaborazione e la disponibilità dimostrate e, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze, si dichiara a disposizione degli aventi diritto tutelati dalla legge non potuti rintracciare.

Nomi di progetti, prodotti, marchi e programmi citati nel testo sono di proprietà delle rispettive società o istituzioni anche se non seguiti dai simboli ©, ® o ™. Per i prodotti in commercio la loro menzione non è da intendersi né come scelta di merito né come invito al loro utilizzo.



Avanguardie educative
ae@indire.it

Come citare questo documento

Mosa, E., Orlandini, L., Picoka, E. et al. (a cura di), *“Avanguardie educative”. Linee guida per l’implementazione dell’Idea “Uso flessibile del tempo”*, versione 3.0 [2024], INDIRE, Firenze, 2024.

INDIRE

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze (Italia)

indire.it

info@indire.it

Indice

Introduzione 3

1. Lo scenario di riferimento 6

2. Le tipologie di uso flessibile del tempo 8

3. Le connessioni con altre idee di “Avanguardie educative” 9

4. Le narrazioni delle scuole capofila dell’Idea 10

Convitto Nazionale “Umberto I” - Torino 10

IC “Bozzano-Centro” - Brindisi 22

IC “Amerigo Vespucci” - Vibo Marina, VV 31

IIS “Artigianelli” - Trento 37

Liceo classico “Giuseppe Parini” - Milano 42

ITE “Valentino De Fazio” - Lamezia Terme, CZ 46

IC “Bernardino Nodari” - Lugo di Vicenza, VI 52

Istituto Omnicomprensivo “Giuliano Della Rovere” - Urbania, PU 60

IC “Mattia Preti” - Catanzaro 69

Liceo “Marco Girolamo Vida” - Cremona 78

Istituto “Lodovico Pavoni” - scuola secondaria di primo grado “Paolo VI” - Tradate, VA 84

IC “Tina Modotti” - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD 89

Liceo linguistico e ITE “Marco Polo” - Bari 94

Bibliografia 103

Introduzione

“Avanguardie educative” è un Movimento ‘dal basso’ aperto a tutte le scuole italiane. Il Movimento è nato nel novembre 2014 dall’iniziativa congiunta di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che, oggi, insieme alle scuole polo regionali, alle scuole capofila delle cosiddette “idee” e al grande numero delle scuole adottanti una o più idee, sperimentano in Italia processi di trasformazione e innovazione del modello organizzativo e didattico della scuola, avendo come punti di riferimento i sette “orizzonti” del [Manifesto](#) del Movimento. INDIRE è promotore del Movimento: sostiene le scuole nel loro cammino di autonomia ed ha attivato una linea di ricerca specifica all’interno della quale sono state sviluppate queste *Linee guida* (e le due precedenti versioni: una pubblicata nel 2018, l’altra pubblicata nel 2019).

“Uso flessibile del tempo” è il frutto di un percorso di ricerca che nasce nel 2014 con le esperienze delle scuole capofila dell’Idea “[Compattazione del calendario scolastico](#)” – una delle prime proposte ospitate nella “[Galleria delle idee per l’innovazione](#)” del Movimento – e dal relativo percorso di accompagnamento che ha permesso a questo intervento di allargarsi ad altre scuole adottanti. Oltre a questo gruppo di scuole, sono stati coinvolti anche gli istituti che, tramite la compilazione e l’invio del modulo [Proponi un’esperienza di innovazione](#), disponibile nel sito “Avanguardie educative, hanno aderito al Movimento presentando azioni innovative sperimentate ‘sul campo’.

“Uso flessibile del tempo” è una delle idee volte a promuovere la trasformazione del modello tradizionale di fare scuola; gli “orizzonti” del Manifesto ai quali, nello specifico, si richiama l’Idea sono:

- il n. 1, **Trasformare il modello trasmissivo della scuola:** [...] *L’insegnante trasforma la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, di cui è regista e facilitatore dei processi cognitivi; lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all’insegnamento tra pari; diviene il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente.*
- il n. 4, **Riorganizzare il tempo del fare scuola:** *Il modello di scuola che conosciamo è ormai divenuto tema di ripensamento globale. Il ripensamento comprende sia la configurazione sia la gestione del tempo dell’apprendimento. Il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l’orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell’arco dell’intero anno scolastico può avvenire tenendo conto: della necessità di una razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse; di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi; dell’affermarsi delle ICT e delle loro applicazioni in ambito formativo che favorisce la creazione di nuovi tempi e modalità di apprendimento.*

Queste *Linee guida* contengono indicazioni utili per i dirigenti scolastici e i docenti che desiderano introdurre l’Idea nelle loro scuole e nelle loro classi; evidenziano aspetti positivi ed eventuali criticità che possono essere incontrate, contengono consigli per risolverle sulla base di esperienze vissute riportando descrizioni attente e puntuali dei processi organizzativi, gestionali e didattici. Completano le presenti *Linee guida* un inquadramento teorico e una bibliografia di riferimento. Il documento costituisce una base di partenza per l’impostazione di metodologie didattiche e processi organizzativi che vanno nella direzione

di una scuola che cambia a misura delle competenze proprie della società della conoscenza e delle modalità oggi utilizzate per insegnarle ed apprenderle; sarà continuamente aggiornato con il contributo delle scuole che aderiranno al Movimento, nell'ottica di diffondere il più possibile i processi di innovazione nella scuola italiana.

Per la stesura di queste *Linee guida* il gruppo di ricercatori INDIRE si è avvalso dei seguenti strumenti di ricerca e di ambienti *blended* a supporto del lavoro:

- analisi documentale della letteratura di riferimento;
- lettura e analisi delle esperienze realizzate dalle scuole sia a livello nazionale che internazionale;
- somministrazione di schede di narrazione per la rilevazione delle esperienze destinate ai dirigenti scolastici e ai docenti;
- interviste semistrutturate ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole capofila coinvolte;
- visite in loco nelle scuole con un apposito protocollo di osservazione finalizzato alla formalizzazione dell'Idea;
- *focus group* di approfondimento con i docenti referenti e gli studenti.

Le *Linee guida* sono giunte alla versione 3.0 nell'intento di documentare storie di resilienza e persistenza ma anche casi di scuole che, una volta capofila, non hanno mantenuto il ruolo nel tempo perché sono venute meno alcune condizioni di base. È importante tenere traccia di tutte le casistiche per imparare dalle storie di successo come pure dalle battute di arresto.

Materiali di studio per approfondimenti, informazioni su eventi e iniziative in programma, risorse utilizzabili per l'implementazione dell'Idea sono disponibili nella pagina raggiungibile tramite QR code qui a fianco.



Gruppo di lavoro sull'Idea

[Convitto Nazionale "Umberto I"](#) - Torino (Rettrice DS: Maria Teresa Furci; referente incaricato: Alessio De Siena)

[IC "Bozzano-Centro"](#) - Brindisi (DS: Marialuisa Pastorelli; referente incaricata: Antonia Gentile)

[IC "Amerigo Vespucci"](#) - Vibo Marina, VV (DS: Giuseppe Sangeniti; referente incaricato: Andrea Mamone)

[IIS "Artigianelli"](#) - Trento (DS: Erik Gadotti)

[Liceo classico "Giuseppe Parini"](#) - Milano (DS: Massimo Barrella; referente incaricato: Fabio Landi)

[ITE "Valentino De Fazio"](#) - Lamezia Terme, CZ (DS: Simona Blandino; referenti incaricate: Elisabetta Maiuolo, Francesca Sdanganelli)

[IC "Bernardino Nodari"](#) - Lugo di Vicenza, VI (DS: Laura Catteruccia)

Istituto Omnicomprensivo “Giuliano Della Rovere” - Urbania, PU (DS: Antonella Accili)

IC “Mattia Preti” - Catanzaro (DDSS: Angelo Gagliardi [a.s. 2019-2020], Michela Adduci [dall’a.s. 2020-2021 ad tutt’oggi]; referente incaricata: Patrizia Aiello)

Liceo “Marco Girolamo Vida” - Cremona (DS: Roberta Balzarini; referente incaricato: Samuele Lanzi)

Istituto “Lodovico Pavoni” - scuola secondaria di primo grado “Paolo VI” - Tradate, VA (DD: Federica Broggi; referenti incaricate: Elena Romualdi, Erika Ulliana, Elisabetta Vecchio)

IC “Tina Modotti” - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD (DS: Luella Guglielmin; referenti incaricate: Paola Bertolini, Marzia Ursic)

Liceo linguistico e ITE “Marco Polo” - Bari (DS: Rosanna Scarcia; referente incaricata: Francesca Dinapoli)

Per INDIRE: [Elena Mosa](#), [Lorenza Orlandini](#), [Elona Picoka](#).

1. Lo scenario di riferimento

La variabile del *tempo* è fortemente interconnessa a quella dello *spazio*, in quanto rappresenta una coordinata fondamentale ai fini di un rinnovamento metodologico.

Per una scuola che intende mettere a sistema pratiche di insegnamento e apprendimento basate sull'acquisizione di competenze, il tradizionale modello educativo centrato unicamente sul doppio tempo "spiegazione - interrogazione" mostra una grande debolezza.

Le molteplici esperienze didattiche che INDIRE ha documentato restituiscono uno scenario in grande trasformazione in cui le dimensioni del *tempo* e dello *spazio* acquisiscono un valore pedagogico centrale. Sono entrambe leve fondamentali per dare vita a un ambiente di apprendimento centrato sullo studente e sui propri ritmi di apprendimento, sul docente e sui propri stili di insegnamento. Il progetto pedagogico del docente, e la conseguente scelta delle metodologie didattiche, appaiono sempre più connessi alle dimensioni del *tempo* e dello *spazio* che agiscono come veri e propri "abilitatori di cambiamento" (Chipa, Orlandini, Mosa, 2021).

Quando si va a modificare il cuore del modello formativo prendendo le distanze dall'erogazione di contenuti in favore della promozione di competenze, l'ora di 60' 'diventa stretta'. Se, da una parte, la società contemporanea ci sprona ad un'accelerazione in tutti i campi, richiede sempre maggiore produttività, sottopone a una molteplicità di stimoli, propone sollecitazioni parallele (il cosiddetto "*multitasking*"), è pur vero che è necessario salvaguardare alcuni tempi (Rivoltella, 2020). Il tempo degli affetti, il tempo dell'ascolto, quello degli apprendimenti, per esempio. Il *tempo* è una variabile pedagogica che assume la funzione di vero e proprio catalizzatore e promotore dell'innovazione organizzativa e didattica all'interno delle istituzioni scolastiche. Nella scuola italiana le attività sono scandite e organizzate intorno ad una pluralità di tempi: l'anno scolastico inteso come un'unità temporale complessa e strutturata in mesi, settimane, giorni a cui si aggiunge il tempo del curriculum che rappresenta la quantità di ore stabilite entro cui si svolgono le attività didattiche e scandisce il tempo dell'insegnare e dell'apprendere. Si tratta molto spesso di una visione rigida, caratterizzata dal susseguirsi del suono della campanella ogni 60'. In risposta a ciò, esiste un filone di studi rappresentato da Francesch (2011) che prende le distanze dalla quantificazione minuziosa dei ritmi di lavoro nelle programmazioni che scandiscono tempi uguali per tutti, discipline, obiettivi, valutazioni e molto altro da rincorrere al prezzo di una pressione costante che appesantisce l'azione formativa ed educativa. In linea con Francesch, è Zavalloni che, con *La pedagogia della lumaca* (2008), individua alcune "strategie educative di rallentamento" che funzionano per mettere in pausa quando serve e sottolinea l'inutilità della rigida suddivisione delle discipline e i ritmi di apprendimento uguali per tutti. In questo scenario, l'idea di un uso flessibile del tempo nel processo di insegnamento/apprendimento rappresenta un'opportunità che docenti e dirigenti scolastici possono utilizzare per innescare dinamiche di innovazione didattica e organizzativa finalizzate a costruire ambienti di apprendimento attivi, capaci di innalzare la qualità della didattica e favorire una partecipazione motivata degli studenti.

Le motivazioni che portano a una rimodulazione del tempo-scuola possono variare in relazione alle esigenze organizzative e didattiche che si manifestano all'interno delle diverse realtà.

Partendo dalle esperienze delle scuole analizzate all'interno del Movimento "Avanguardie educative", l'uso flessibile del tempo è stato introdotto come risposta per:

- ridurre il numero di discipline che si svolgono nel 1° e nel 2° quadrimestre e supportare gli studenti nel loro percorso di apprendimento evitando la frammentazione dei saperi e il sovraccarico cognitivo;
- disporre di tempi più distesi per le attività incrementando la didattica laboratoriale e, in generale, per introdurre metodologie di apprendimento che consentono ai giovani di avere un ruolo attivo;
- rispettare i ritmi di apprendimento di tutti gli studenti, dedicando maggiore attenzione alle attività di recupero e potenziamento e favorendo l'interdisciplinarietà;
- dilatare i tempi di apertura delle istituzioni scolastiche integrando le attività della mattina con un'offerta curricolare che si svolge nel pomeriggio a supporto di un'idea di scuola che diventa punto di riferimento per il contesto territoriale;
- rivedere il curricolo aggiornandolo e collegandolo alle specificità del contesto economico, sociale e scolastico anche ai fini dell'orientamento;
- riorganizzare l'orario scolastico dopo l'introduzione della settimana corta con il sabato libero, in un'ottica di utilizzo delle ore eccedenti a fini didattici e di trasformazione della didattica tradizionale con l'incremento delle attività pratiche. Inoltre, dal punto di vista relazionale si evidenzia il miglioramento delle relazioni interpersonali tra docenti e studenti. Più tempo a disposizione consente ai docenti di conoscere più in profondità la propria classe. Ricadute positive si evidenziano anche sul clima interno alle istituzioni scolastiche e tra gli stessi docenti che sono chiamati a una maggiore collaborazione.

La variabile pedagogica del *tempo* rappresenta un elemento fondamentale per la trasformazione didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche. L'iniziale esperienza, sviluppata dalle scuole capofila dell'Idea "Compattazione del calendario scolastico", ha evidenziato come l'ora di 60' e la sua rigidità siano ormai uno schema concettuale e organizzativo da superare in un'ottica di accorpamento orario che favorisca tempi più distesi per l'introduzione di attività di tipo laboratoriale, collaborativo e cooperativo. Allo stesso modo, sempre dall'esperienza di questo primo gruppo di scuole, è emerso chiaramente che il numero eccessivo di discipline all'interno della singola mattinata o, in alcuni casi, del quadrimestre, rappresentano un modello organizzativo da rivedere per evitare la dispersione cognitiva dei ragazzi sollecitati da un numero eccessivo di discipline proposte in contemporanea.

L'uso flessibile del tempo rappresenta un'ulteriore evoluzione di questo filone di ricerca, riflessione e implementazione dei percorsi di innovazione avviato all'interno del Movimento "Avanguardie educative". L'attenzione su questo tema, insieme alla viralità delle attività di questa vasta *community*, ha permesso di individuare e descrivere differenti modalità di organizzazione del tempo all'interno delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione. Obiettivo comune dei percorsi di innovazione presenti in queste *Linee guida* è quello di rispondere a bisogni didattici ed educativi inerenti al contesto di riferimento per contrastare, ad esempio, l'eccessiva frammentazione del curricolo con transizioni frequenti da una disciplina all'altra, o per disporre di un tempo organizzato diversamente, tale da favorire l'introduzione di attività laboratoriali e modelli di didattica attiva. Ancora, specifici interventi sull'orario possono consentire di inserire nel curricolo alcune discipline 'particolari' come, ad esempio, l'ora di Retorica al Liceo classico o quella

dedicata al ‘metodo di studio’ alla secondaria di primo grado o di Robotica in un ITI, anche con possibilità di scelta da parte degli studenti e dei loro famigliari.

Il tempo, quindi, nelle esperienze promosse dal Movimento, ha la funzione di ‘contenitore’ e di abilitatore per accogliere una pluralità di approcci e strategie che sposano i principi di una didattica attiva, laboratoriale e che consente agli studenti di sentirsi reali protagonisti del percorso di apprendimento.

2. Le tipologie di uso flessibile del tempo

“Uso flessibile del tempo” non si identifica con una specifica metodologia didattica ma svolge la funzione di abilitatore per accogliere una pluralità di approcci e strategie che sposano i principi di una didattica attiva, laboratoriale, e che consente agli studenti di sentirsi reali protagonisti del percorso di apprendimento.

Nelle esperienze sviluppate all’interno di “Avanguardie educative” si è potuto osservare che l’uso flessibile del tempo è stato introdotto per rispondere a un bisogno specifico emergente dal contesto scolastico, ad esempio: la necessità di aumentare le ore dedicate ad attività laboratoriali, la riduzione del numero di discipline per evitare il sovraccarico cognitivo degli studenti, la realizzazione di attività didattiche in un’ottica interdisciplinare.

Da quest’osservazione è stato possibile individuare quattro tipologie di uso flessibile del tempo:

- **Compattazione delle discipline.** È il modello osservato nel 2014, all’inizio delle attività del Movimento “Avanguardie educative”. Prevede lo svolgimento di una disciplina nel 1° quadrimestre, e l’altra, con cui viene compattato l’orario, esclusivamente nel 2° quadrimestre. Questa soluzione è funzionale a ridurre la parcellizzazione delle discipline. In genere non vengono coinvolte le lingue ed Educazione fisica, per le quali c’è bisogno di continuità.
- **Compattazione tra discipline.** Prevede l’accordo tra due docenti che insegnano discipline diverse. Non, dunque, una compattazione delle ore all’interno della stessa materia, come avviene con la compattazione delle discipline, ma un accordo fra docenti di discipline diverse che, unendo le ore, decidono insieme gli obiettivi didattici e come raggiungerli. Questa soluzione prevede che le due discipline ‘compattate’ lavorino entrambe su un programma condiviso (ad es., scegliendo uno sfondo integratore) pur mantenendo, all’interno delle proprie ore, una specificità di trattazione. Questo tipo di soluzione è stato inizialmente osservato negli istituti comprensivi, sia a livello di scuola primaria che di scuola secondaria di primo grado.
- **Compattazione delle discipline e riduzione dell’ora di lezione.** Si attua una compattazione delle discipline e contemporaneamente si riduce l’ora di lezione da un minimo di 5' a un massimo di 15'. Con questa riduzione si formano pacchetti orari per attività destinate ad aumentare le ore di compresenza tra docenti, sostituzioni (livello organizzativo) e attività di didattica laboratoriale. Si tratta di una modalità di strutturazione del tempo che incide profondamente sull’organizzazione complessiva dell’orario scolastico; per tale ragione un’azione di questo genere spesso avviene nel corso dell’intero anno scolastico.

- **Flessibilità delle attività curricolari.** L'organizzazione flessibile del tempo è qui a supporto di una ripianificazione profonda del curricolo d'Istituto che si basa sulla possibilità di scegliere come impiegare le ore ottenute dalla riduzione dell'ora di lezione da 5' a un massimo di 15 (ci sono scuole che riorganizzano le discipline in corsi di vari livelli di complessità e approfondimento). Ciò consente di proporre agli studenti un curricolo personalizzabile, con un monte ore uguale per tutti.

3. Le connessioni con altre idee di “Avanguardie educative”

La dimensione *tempo* è presente in molte delle idee del Movimento “Avanguardie educative”, incidendo: a livello di contesto (*macro*), come articolazione del tempo-scuola; a livello di *setting* (*meso*), nell'arco della giornata scolastica; a livello di singola ora lezione (*micro*) (Chipa, Mosa, Orlandini, 2021).

Nello specifico, il livello *macro* si riferisce alle dinamiche organizzative che coinvolgono l'intera istituzione scolastica, a cui fa riferimento l'Idea *Uso flessibile del tempo* con i *cluster* individuati dal percorso di ricerca con le scuole del Movimento.

Nello spazio intermedio – *meso* – la dimensione del tempo-scuola incontra quella del *setting* spaziale che promuove una didattica attiva e laboratoriale.

Il livello *micro*, invece, riguarda l'insieme di strategie didattiche in cui la regolazione del tempo all'interno delle singole unità orarie è funzionale allo svolgersi del processo di insegnamento e apprendimento.

Alcune idee del Movimento “Avanguardie educative” si connettono alla dimensione temporale in relazione ai tre suddetti livelli.

Al livello *macro* troviamo l'Idea “Uso flessibile del tempo” con le diverse soluzioni osservate nelle scuole del Movimento; in relazione a ciò, in questo paragrafo ci occuperemo delle altre due dimensioni (individuabili nei livelli *meso* e *micro*).

La gestione del tempo a livello di aula - classe (*meso*) rappresenta quanto avviene con le idee “[Apprendimento differenziato](#)” e “[Aule laboratorio disciplinari](#)”. Queste due proposte agiscono sul *setting* temporale dell'ambiente di apprendimento, ovvero sull'insieme delle dinamiche che fanno da cornice (Giovannini, 2017) alla progettazione didattica; se nel caso dell'apprendimento differenziato l'introduzione di attività diversificate comporta una gestione del tempo più flessibile, con le aule laboratorio disciplinari occorre invece una ri-configurazione degli spazi di apprendimento, superando il binomio “aula - classe”. Una scuola che si organizza intorno al movimento e connota gli ambienti in chiave laboratoriale richiama un'organizzazione del tempo a supporto di queste peculiarità, rispetto alle quale l'unità oraria di 60' diventa un ostacolo allo svolgersi delle attività.

Il terzo livello (*micro*) riguarda la gestione del tempo all'interno dell'ora di lezione e si connette direttamente alle idee “[Flipped Classroom \(la classe capovolta\)](#)” e “[Spaced Learning \(apprendimento intervallato\)](#)”. Si tratta infatti di due strategie didattiche che consentono al docente di organizzare in maniera diversa e non lineare il tempo della lezione; la *flipped classroom*, ad esempio, prevede l'anticipazione di contenuti come compito a casa per utilizzare il tempo in aula per attività laboratoriali, mentre lo *spaced learning* (l'apprendimento intervallato), sfruttando gli studi delle neuroscienze, organizza il tempo della lezione in maniera segmentata a supporto del processo di apprendimento.

4. Le narrazioni delle scuole capofila dell'Idea

In questo paragrafo sono descritte alcune declinazioni dell'Idea "Uso flessibile del tempo". I testi che seguono sono stati direttamente curati dai dirigenti e dai docenti delle scuole coinvolte nel percorso di ricerca relativo all'uso flessibile del tempo a scuola sviluppato in seno ad "Avanguardie educative".

Si tratta di tredici narrazioni in cui sono descritti i processi organizzativi, gestionali e didattici, vengono evidenziati aspetti positivi ed eventuali criticità incontrate e forniti puntuali suggerimenti un'efficace implementazione dell'Idea, suggerimenti frutto di esperienze concrete, reali, perché vissute 'sul campo'.

Convitto Nazionale "Umberto I" - Torino

"Compattare l'orario consente di gestire in modo equo e didatticamente sostenibile le lezioni della mattina e del pomeriggio"

Rettrice Dirigente scolastica

Maria Teresa Furci

Referente incaricato

Alessio De Siena

Il Convitto Nazionale "Umberto I" è un'istituzione educativa e scolastica che comprende scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, licei (Classico europeo, Classico Cambridge, Scientifico internazionale, Scientifico Cambridge, Economico-sociale), centri residenziali maschili e femminili. L'offerta formativa dei licei è pressoché unica sul territorio piemontese, con l'apertura alla dimensione internazionale e un tempo didattico-educativo che va dalle ore 8 alle ore 18.

Pensato per gestire in modo equo e didatticamente sostenibile il numero elevato di ore e di discipline del Liceo classico europeo e del Liceo scientifico internazionale, il tempo flessibile ci consente di strutturare in modo opzionale una parte del curriculum.

L'intervento, che coinvolge tutte le classi dei licei, prevede:

- l'adozione dell'unità oraria di 48';
- la compattazione asimmetrica, che rende pari il monte ore settimanale delle discipline (ad es., nel caso di una disciplina di 3 ore, 4 ore sono svolte in un quadrimestre e 2 nell'altro);
- la compattazione simmetrica di alcune discipline, nel primo e nel secondo biennio, svolte in un unico quadrimestre;
- la suddivisione del monte ore in 'quota comune' e in 'quota opzionale'.

Finalità e obiettivi specifici

L'uso flessibile del tempo è stato introdotto per contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare gli apprendimenti e far acquisire le conoscenze e le competenze che permetteranno agli studenti di continuare gli studi e di inserirsi con successo nel mondo del lavoro, anche in ambito internazionale;

- rendere efficace il percorso di orientamento e di autovalutazione;
- sviluppare le competenze di cittadinanza;
- intercettare i cambiamenti e i bisogni di un contesto sociale, economico e culturale in costante e rapida trasformazione.

Più nel dettaglio, l'uso flessibile del tempo è stato introdotto per:

Ridurre la frammentazione e la dispersione nel processo di insegnamento e apprendimento

Per evitare che gli studenti siano sollecitati da un numero eccessivo di discipline proposte in contemporanea, sono state adottate la compattazione *asimmetrica* e la compattazione *simmetrica*. Questo perché:

- l'adozione della compattazione *asimmetrica* limita il numero delle discipline nelle mattinate, evitando frequenti transizioni da una disciplina all'altra;
- l'adozione della compattazione *simmetrica* delle discipline che hanno poche ore di lezione (Disegno e Storia dell'arte, Diritto, Scienze, Religione, Geografia) permette di ridurre il numero delle discipline nei quadrimestri. Essa favorisce la concentrazione dei tempi di insegnamento/apprendimento, offre la possibilità di dedicarsi in un quadrimestre ad un numero inferiore di discipline, consente uno studio più approfondito e riduce il senso di frammentazione e disorientamento. Inoltre, tale modulazione facilita la creazione di un rapporto più profondo tra gli studenti e i docenti; questi ultimi, potendo contare su un numero maggiore di ore continuative, riescono a comprendere meglio i bisogni degli studenti e a intercettare in modo tempestivo loro eventuali difficoltà.

Personalizzare il curriculum ed educare alla scelta

Con l'uso flessibile del tempo gli studenti – che hanno stili cognitivi, abilità, attitudini, talenti, bisogni, interessi e obiettivi diversi – possono selezionare le attività da seguire. Agli studenti con carenze sono fornite opportunità di riallineamento nelle competenze di base; agli studenti con bisogni educativi speciali sono offerti percorsi specifici di potenziamento metacognitivo e laboratori di abilità di studio con docenti ed educatori esperti; a tutti sono proposti percorsi di approfondimento disciplinare e interdisciplinare e attività in vari campi di interesse. Per ogni classe sono organizzati scambi, stage linguistici o visite d'istruzione.

Far apprendere in forma attiva

La parte opzionale del curriculum consente di rimodulare la composizione del gruppo-classe e di usare gli ambienti in maniera meno rigida, a seconda delle esigenze. Le attività opzionali, disciplinari o trasversali, hanno carattere laboratoriale: l'apprendimento è costruito in forma attiva attraverso la collaborazione tra i docenti e gli studenti; questi ultimi sono al centro del processo formativo in un contesto che integra l'aspetto formale e l'aspetto informale del processo di insegnamento e apprendimento (terzo spazio).

L'organizzazione flessibile del tempo-scuola permette di proporre le seguenti attività:

- certificazioni linguistiche, Olimpiadi della Matematica e della Fisica, *certamina*, *debate*, IMUN, 'bibliomania', teatro, cineforum, attività sportive, laboratori che educano alla *media* e all'*information literacy*: *Umbertimes* (giornale scolastico), *Click China* (approfondimenti sulla cultura cinese), *Idee vol@nti* (percorsi di Educazione civica);
- laboratori disciplinari e interdisciplinari;
- consulenze disciplinari da parte di docenti ed educatori, individualizzate o in piccoli gruppi;

- tutoraggio fra pari, individualizzato o in piccoli gruppi;
- attività di orientamento.

Percorso

Fino all'anno scolastico 2012-2013, con l'unità oraria di 53', alcuni docenti si trovavano a fare lezione per tutto l'anno al pomeriggio.

A partire dall'anno scolastico 2013-2014, con l'adozione dell'unità oraria di 48', il monte ore è suddiviso in 'quota comune' e in 'quota opzionale'. Ciò permette di completare la 'parte comune' del curriculum nella mattinata (dalle ore 8 alle ore 15.15, compresa la pausa pranzo) e, con una rotazione delle discipline, di restituire alcune ore di lezione nei pomeriggi; la restituzione del restante monte ore avviene in maniera 'opzionale' nelle ore del mattino o del pomeriggio in cui non ci sono lezioni comuni.

Per ridurre il numero dei pomeriggi di lezione vengono potenziate al mattino alcune discipline, considerando le specificità dei diversi licei e seguendo due criteri: 1) ruolo di ciascuna disciplina nel conseguire le finalità generali; 2) equa distribuzione delle aree disciplinari (tenuto conto delle numerose ore riservate alla lingua d'indirizzo dagli accordi binazionali).

Potenziamento curriculum comune

Classe	U.o.* curriculum	U.o. curriculum potenziato	U.o. discipline curriculum potenziato
LICEO CLASSICO EUROPEO			
Prima	34	38	1 Lettere classiche - 1 Scienze - 1 Francese - 1 Matematica
Seconda	34	38	1 Lettere classiche - 1 Scienze - 1 Francese - 1 Matematica
Terza	37	40	1 Lettere classiche - 1 Scienze - 1 Filosofia
Quarta	37	39	1 Lettere classiche - 1 Scienze
Quinta	37	39	1 Lettere classiche - 1 Italiano

* Unità oraria.

LICEO CLASSICO CAMBRIDGE			
Prima	27	32	1 Latino - 2 Inglese - 1 Tedesco - 1 Arte in inglese
Seconda	27	33	1 Latino - 2 Inglese - 1 Scienze - 1 Arte in inglese - 1 Tedesco
Terza	31	36	1 Greco - 2 Inglese - 1 Scienze - 1 Tedesco
Quarta	31	36	1 Greco - 2 Inglese - 1 Scienze - 1 Tedesco
Quinta	31	36	1 Greco - 2 Inglese - 1 Italiano - 1 Matematica
LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE AD INDIRIZZO SPAGNOLO			
Prima	34	38	1 Disegno - 1 Italiano - 1 Matematica - 1 Latino
Seconda	32	36	1 Latino - 1 Matematica - 1 Inglese - 1 GeoStoria
Terza	35	40	1 Filosofia - 1 Scienze - 1 Inglese - 1 Matematica - 1 Latino

Classe	U.o.* curricolo	U.o. curricolo potenziato	U.o. discipline curricolo potenziato
Quarta	35	40	1 Scienze - 1 Storia in italiano - 1 Arte - 1 Spagnolo - 1 Scienze motorie
Quinta	35	40	1° <i>Quadr.</i> 1 Spagnolo e 2° <i>Quadr.</i> 1 Scienze 1° <i>Quadr.</i> Inglese e 2° <i>Quadr.</i> 1 Storia in Italiano 1 Fisica - 1 Matematica - 1 Italiano

LICEO SCIENTIFICO CAMBRIDGE

Prima	27	32,5	2 Inglese - 1 Matematica - 1 Fisica - 1,5 GeoStoria (1 tutto l'anno + 0,5 nel 2° <i>Quadr.</i> , con compresenza Scienze)
Seconda	27	33	2 Inglese - 1,5 Matematica - 1,5 Fisica - 1,5 GeoStoria (1 tutto l'anno + 0,5 nel 2° <i>Quadr.</i> , con compresenza Scienze)
Terza	30	35	2 Inglese - 1 Matematica - 1 Scienze - Italiano
Quarta	30	35	1 Inglese - 1 Scienze - 1 Arte - 1 Italiano - 1 Filosofia
Quinta	30	35	1 Matematica - 1 Fisica - 1 Italiano - 1 Scienze - 1° <i>Quadr.</i> 1 Scienze motorie e 2° <i>Quadr.</i> 1 Storia

LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE AD INDIRIZZO CINESE

Prima	34	38	1 Disegno - 1 Italiano - 1 Matematica - 1 Latino
Seconda	34	38	1 Latino - 1 Matematica - 1 Inglese - 1 Italiano
Terza	35	40	1 Filosofia - 1 Scienze - 1 Inglese - 1 Matematica - 1 Disegno
Quarta	35	40	1 Scienze - 1 Storia (it.) - 1 Arte - 1 Cinese - 1 Scienze motorie
Quinta	35	40	1° <i>Quadr.</i> 1 Cinese e 2° <i>Quadr.</i> 1 Scienze 1° <i>Quadr.</i> 1 Inglese e 2° <i>Quadr.</i> 1 Storia 1 Fisica - 1 Matematica - 1 Italiano

LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Prima	27	31	1 Arte - 1 Italiano - 1 Matematica - 1 Cinese
Seconda	27	31	1 Arte - 1 Italiano - 1 Matematica - 1 Cinese
Terza	30	35	1 Scienze umane - 1 Diritto - 1 Inglese - 1 Scienze - 1 Scienze motorie
Quarta	30	35	1 Scienze umane - 1 Diritto - 1 Inglese - 1 Matematica - 1 Scienze
Quinta	30	35	1 Scienze umane - 1 Diritto - 1 Inglese - 1 Italiano - 1 Matematica

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Nella nostra organizzazione oraria, l'unità di lezione privilegiata è il "doppietto" da 90', che permette di combinare vari stili di insegnamento-apprendimento e di usare metodologie didattiche laboratoriali. La flessibilità didattica, la personalizzazione del curriculum e l'uso delle nuove tecnologie favoriscono l'inclusione scolastica e il diritto allo studio dei giovani con BES e l'inserimento di studenti stranieri.

Nel corso degli anni l'Istituto ha investito molto nella formazione di docenti ed educatori, che utilizzano metodologie diversificate e innovative: metodologia CLIL, metodo *Feuerstein*, *flipped classroom*, *spaced learning*, *Making Learning and Thinking Visible* (MLTV), Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE), Episodi di Apprendimento Situato (EAS), *Project-based Learning* (PBL), *debate*, *creative construction* (*project*, *open questions*, *problem solving*, *case studies*), *cooperative learning*, *playback theatre*, *Writing and Reading Workshop*, Lettura ad alta voce condivisa.

L'uso flessibile del tempo ha permesso un maggior dialogo e una più stretta collaborazione nella progettazione didattica all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe. Le attività comprendono anche percorsi interdisciplinari, attraverso i quali si supera la frammentazione dei saperi e si attivano le competenze necessarie per affrontare il colloquio dell'esame di Stato. Vengono effettuate attività per classi parallele, con momenti di lavoro condivisi e verifiche comuni.

L'esperienza mantiene i tratti di una ricerca-azione. Il gruppo di lavoro è formato dalla Rettrice, dai membri dello *staff*, da quelli della commissione orario, dai coordinatori dei licei e dei dipartimenti e dai docenti che svolgono incarichi specifici, come le funzioni strumentali, il referente PCTO. L'organizzazione è ramificata. Lo *staff* indirizza il lavoro del gruppo, condividendo le finalità e gli obiettivi, e supervisiona l'organizzazione. Dovendo sostenere una svolta organizzativa e didattica non sempre facile da accettare in quanto implica l'abbandono della zona di *comfort*, lo *staff* dialoga costantemente con docenti, educatori, studenti e loro familiari. La commissione orario si occupa della modulazione delle discipline, dell'orario riguardante la parte comune (molto articolato, in quanto è diverso per ogni quadrimestre ed è composto dall'orario del mattino e da quello del pomeriggio) e del conteggio delle ore opzionali (per le classi e i docenti). I dipartimenti e i consigli di classe definiscono le attività della parte opzionale e verificano le scelte degli studenti. Inizialmente sono stati costituiti 4 gruppi di studio; ciò si è reso necessario perché per modificare con cognizione di causa la struttura dell'orario occorreva riflettere con grande attenzione su curriculum, contenuti essenziali e metodologie.

I 4 gruppi hanno concentrato la loro attenzione su 4 tematiche:

- ipotesi per la ri-organizzazione del curriculum e dell'orario dei licei;
- competenze maturate nel 2020;
- metodologie didattiche;
- curriculum e contenuti disciplinari.

Valutazione

Quando abbiamo iniziato a usare la cosiddetta "DAD" (la Didattica a Distanza) si è ragionato molto sulla valutazione degli apprendimenti; un gruppo di lavoro ha effettuato un percorso di formazione su questo tema, riflettendo sull'importanza di considerare la valutazione parte del processo di apprendimento. Abbiamo iniziato così a dar peso alla valutazione formativa e all'autovalutazione. L'uso del *project-based learning* in alcuni percorsi di Educazione civica ci ha permesso di valutare le competenze disciplinari e

trasversali. La valutazione rimane, però, un argomento da approfondire, in quanto si è ancora legati ad una pratica che tende a misurare le conoscenze.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa dell'Istituto, la sua efficacia è monitorata con questionari rivolti a docenti, studenti e loro famiglie così come pure in occasione delle riunioni del gruppo di lavoro e degli incontri con i rappresentanti di classe e, non ultimo, in ragione del costante confronto che avviene nei dipartimenti. La proposta è sottoposta ad una revisione annuale da parte del gruppo di lavoro e del Collegio dei Docenti. I risultati della valutazione annuale sono usati per apportare continui miglioramenti sia nella gestione della 'parte comune' (organizzazione dell'orario, delle lezioni, delle discipline da potenziare) sia nella gestione della 'parte opzionale'.

Esempi / quadri orari

Per realizzare l'orario e predisporre le modulazioni, le ore di opzionalità e il conteggio della restituzione di tali ore vengono utilizzati un *software* e alcuni file *Excel*TM.

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
8.00	FILOSOFIA	SCIENZE MOTORIE	LLCC *	MATEMATICA	FRANCESE
8.45	STORIA	SCIENZE MOTORIE	LLCC	MATEMATICA	FRANCESE
9.40	INGLESE	LLCC	SCIENZE	LLCC	STORIA DELL'ARTE
10.25	INGLESE	LLCC	SCIENZE	LLCC	STORIA DELL'ARTE
11.20	ITALIANO	FILOSOFIA	STORIA	INGLESE	ITALIANO
12.05	ITALIANO	FILOSOFIA	STORIA-FRA	INGLESE	ITALIANO
13.00	MATEMATICA	STORIA DELL'ARTE	FRANCESE	FISICA	FISICA
13.45	MATEMATICA	STORIA DELL'ARTE	FRANCESE	FISICA	FISICA

* Lingua e letteratura classiche.

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
8.00	DIS. E ST. DELL'ARTE	INGLESE	SCIENZE MOTORIE	LATINO	MATEMATICA
8.45	DIS. E ST. DELL'ARTE	INGLESE	SCIENZE MOTORIE	LATINO	MATEMATICA
9.40	LATINO	DIS. E ST. DELL'ARTE	ITALIANO	INGLESE	SCIENZE
10.25	SPAGN-4h	DIS. E ST. DELL'ARTE	ITALIANO	SCIENZE MOTORIE	SCIENZE
11.20	SPAGN-4h	STORIA SPAGNOLO	RELIGIONE	FILOSOFIA	ITALIANO
12.05	STORIA SPAGNOLO	STORIA SPAGNOLO	RELIGIONE	FILOSOFIA	ITALIANO
13.00	MATEMATICA	FILOSOFIA	SCIENZE	FISICA	SPAGN-4h
13.45	MATEMATICA	STORIA	SCIENZE	FISICA	SPAGN-4h

Orario settimanale mattutino del 1° quadrimestre (a.s. 2022-2023, classe IV, Liceo scientifico internazionale).

	13.09.2022	20.09.2022	27.09.2022	04.10.2022	18.10.2022	25.10.2022	01.11.2022	08.11.2022	22.11.2022	29.11.2022	06.12.2022	13.12.2022	20.12.2022	10.01.2023	17.01.2023
15.30	STORIA-SPAGN	STORIA-SPAGN	STORIA-SPAGN	FISICA	STORIA-SPAGN	FISICA	MATEMATICA	MATEMATICA	INGLESE	MATEMATICA	STORIA-SPAGN	INGLESE	FISICA	MATEMATICA	MATEMATICA
16.15	STORIA-SPAGN	STORIA-SPAGN	STORIA-SPAGN	FISICA	STORIA-SPAGN	FISICA	MATEMATICA	MATEMATICA	INGLESE	MATEMATICA	STORIA-SPAGN	INGLESE	FISICA	MATEMATICA	MATEMATICA

Orario pomeridiano del martedì nel 1° quadrimestre (a.s. 2022-2023, classe IV, Liceo scientifico internazionale).

	15.09.2022	22.09.2022	29.09.2022	06.10.2022	20.10.2022	27.10.2022	03.11.2022	10.11.2022	24.11.2022	01.12.2022	08.12.2022	15.12.2022	22.12.2022	12.01.2023	19.01.2023
15.30	ITALIANO	ITALIANO	STORIA	LLC	FILOSOFIA	LLC	SCIENZE	FILOSOFIA	LLC	FILOSOFIA	STORIA	ITALIANO	SCIENZE	FILOSOFIA	STORIA
16.15	ITALIANO	ITALIANO	STORIA	LLC	FILOSOFIA	LLC	SCIENZE	FILOSOFIA	LLC	FILOSOFIA	STORIA	ITALIANO	SCIENZE	FILOSOFIA	STORIA

Orario pomeridiano del giovedì nel 1° quadrimestre (a.s. 2022-2023, classe IV, Liceo classico europeo).

AA	AB	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AQ	AT	AU	AW	
LEGENDA			BASE	numero di ore assegnate sulle classi												
			COMP CLASSE	ore di completamento assegnate sulle classi												
			COMP DID	ore di completamento di didattica da definire												
			DIST	ore di distacco												
			CATT	ore cattedra complessive (da contratto)												
			DISP 1Q/2Q	disposizioni assegnate nel primo e secondo quadrimestre												
			REC 1Q/2Q	UO a recupero, oltre le disposizioni assegnate												
			interv	minuti di sorveglianza settimanali assegnati												
			POM 1Q/2Q	pomeriggio assegnati nel primo e secondo quadrimestre												
			UO da recuperare	conteggio annuale delle UO da recuperare con le modalità decise dalla presidenza												

BASE	COMP CLASSE	COMP DID	DIST	CATT	DISP 1Q	DISP 2Q	REC 1Q	REC 2Q	1Q	2Q	(min) interv	POM 1Q	POM 2Q	UO da RECUPERARE
18				18	1	2	2	1	21	21	45	0	0	66
5		3		8	4	0	0	0	9	11	0	0	8	6
15	2	1		18	2	2	1	1	22	20	45	10	0	46
18				18	2	0	2	2	20	22	45	11	9	26
21				21	1	1	2	2	24	24	45	18	0	63
17		1		18	0	0	3	3	22	20	45	14	7	24
14			4	18	1	1	1	1	20	20	45	12	0	75
18				18	2	0	2	4	22	22	0	15	10	16
21				21	2	2	1	1	24	24	45	17	5	55
12				12	2	2	0	0	14	14	30	0	0	44
13		5		18	0	1	3	2	21	21	45	15	3	30
9		1		10	1	1	0	0	11	11	25	10	8	23
14				14	0	0	2	2	16	16	0	9	8	54
7				7	1	1	0	0	8	8	17.5	8	0	15
18				18	0	0	5	2	23	20	0	6	6	59
4				4	1	0	0	0	5	4	10	3	3	8
17	1			18	2	2	0	0	20	20	45	14	5	61
15				15	3	1	0	0	17	17	37.5	12	5	38

Modulazione docenti (a.s. 2022-2023).

Nella colonna in verde sono riportate le unità orarie che i docenti sono chiamati a recuperare con attività opzionali.

	A	B	C	D	J	M	N	R	T	X
1	ù	33								
2			ORE SETT	QUADRO	# pom annuali	sabati SIM ore	sabati mattina (min)	scambi stage uscite UO	# U45 da recuperare	% da recuperare
3	LCE	1B	36	34	60				78	5.2%
4		2B	36	34	60				78	5.2%
5		3B	40	39	60				166	9.7%
6		4B	40	39	60				166	9.7%
7		4D	40	40	60				210	11.9%
8		5B	41	41	60	24	1440		189	10.5%
9		5D	42	42	60	16	960		211	11.4%
10	LCC	1C	32	27	0				22	1.9%
11		2C	32	27	0				22	1.9%
12	LES	1S	31	27	20				37	3.1%
13		2S	31	27	20				37	3.1%
14		3S	34	30	30				50	3.8%
15		4S	35	30	30				17	1.3%
16		5S	34	30	15	16	960		59	4.4%
17	LSC	1G	32	27	0				44	3.7%
18		2G	33	27	0				11	0.9%
19		2L	33	27	0				11	0.9%
20		3G	34	30	30				50	3.8%
21		3L	34	30	30				50	3.8%
22		4G	35	30	30				17	1.3%
23		5G	35	30	15	16	960		26	1.9%
24	LSI-CIN	1H	36	34	60				85	5.7%
25		2H	37	34	60				52	3.5%
26		3H	39	35	30				83	5.4%
27		4H	40	35	30				50	3.2%
28		5H	40	35	15	16	960		59	3.8%
29	LSI-SP	1E	36	34	60				85	5.7%
30		1F	36	34	60				85	5.7%
31		2E	36	32	30				72	5.1%
32		2F	36	32	30				72	5.1%

Modulazione classi (a.s. 2022-2023).

Nella colonna in giallo sono riportate le unità orarie che le classi sono chiamate a recuperare con attività opzionali.

SI SCRIVE SOLO NELLE ZONE VERDI !!		SI SCRIVE SOLO NELLE ZONE VERDI !!	
Docente:		Docente:	
PREVENTIVO RECUPERO		CON SUNTIVO RECUPERO AL 6/27/2023	
UO		UO	
UO A RECUPERO DA EFFETTUARE		RECUPERO DA EFFETTUARE	
UO DI COMPLETAMENTO CATTEDRA ALLA SETTIMANA		UO DI COMPLETAMENTO CATTEDRA ALLA SETTIMANA	
UO DI COMPLETAMENTO CATTEDRA ANNUALI (PER 33)		0 UO DI COMPLETAMENTO CATTEDRA ANNUALI	
		0 UO DI ASSENZA GIUSTIFICATE A UFF PERSONALE	
		0.0 UO SCALATE PER ASSENZA	
1 UO TOTALI DA SVOLGERE		0.0 UO TOTALI DA SVOLGERE	
ATTIVITA' DI RECUPERO		ATTIVITA' DI RECUPERO	
Aule Disciplinari/Consulenze		Aule Disciplinari	
Somministrazione invalidi (solo docenti coinvolti tutte le ore di lezione)		Somministrazione invalidi	
Assistenza, simulazione prove scritte e colloqui esami		Assistenza, simulazione prove scritte e colloqui esami	
Simulazione colloquio esame		Simulazione colloquio esame	
Progetti di Istituto approvati dalla direzione		Progetti di Istituto approvati dalla direzione	
Lezioni in co-presenza (progetti autorizzati dalla direzione)		Lezioni in co-presenza (progetti autorizzati dalla direzione)	
progetto 1 (sovrascrivere qui il progetto)		progetto 1 (sovrascrivere qui il progetto)	
progetto 2 (sovrascrivere qui il progetto)		progetto 2 (sovrascrivere qui il progetto)	
progetto 3 (sovrascrivere qui il progetto)		progetto 3 (sovrascrivere qui il progetto)	
progetto 4 (sovrascrivere qui il progetto)		progetto 4 (sovrascrivere qui il progetto)	
progetto 5 (sovrascrivere qui il progetto)		progetto 5 (sovrascrivere qui il progetto)	
Recupero Ingressi anticipati (richiede sorveglianza fino al 27/10/2020)		Recupero Ingressi anticipati (richiede sorveglianza fino al 27/10/2020)	
Ingresso anticipato h 7:40 (Inserire 16' x n° settimane di richiesta la sorveglianza)		Ingresso anticipato h 7:40 (Inserire 16' x n° settimane)	
Uscite		Uscite	
Uscite didattiche sul territorio cittadino		Uscite didattiche sul territorio cittadino	
Altro (autorizzato dalla direzione)		salone orientamento	
2 TOTALE ATTIVITA' PREVENTIVATE A REC E/O COMPLET.		0 TOTALE UO SVOLTE AL: 6/27/2023	
1-2 UO REstanti DA RECUPERARE		0.0 UO REstanti DA RECUPERARE	
EVENTUALI ATTIVITA' CHE VANNO OLTRE IL RECUPERO		UO ATTIVITA' CHE SONO ANDATE OLTRE IL RECUPERO	
AUTORIZZATE DA DIREZIONE		AUTORIZZATE DA DIREZIONE	
attività A (specificare)		attività A (specificare)	
attività B (specificare)		attività B (specificare)	
attività C (specificare)		attività C (specificare)	
attività D (specificare)		attività D (specificare)	
attività E (specificare)		attività E (specificare)	
attività F (specificare)		attività F (specificare)	
3 TOTALE ATTIVITA' CHE SUPERANO IL RECUPERO		0 TOTALE ATTIVITA' CHE SUPERANO IL RECUPERO	
+3 TOTALE GENERALE		0 TOTALE GENERALE UO SVOLTE AL: 6/27/2023	

Scheda rendicontazione restituzione ore docente.

Studente	Moduli Ore Totali (u.d. 45')
studenti.cnuto.it	61
studenti.cnuto.it	72
studenti.cnuto.it	54
studenti.cnuto.it	77
studenti.cnuto.it	53
studenti.cnuto.it	0
studenti.cnuto.it	60
studenti.cnuto.it	74
studenti.cnuto.it	54
studenti.cnuto.it	84
studenti.cnuto.it	70
studenti.cnuto.it	37
studenti.cnuto.it	136
studenti.cnuto.it	106
studenti.cnuto.it	40
studenti.cnuto.it	65
studenti.cnuto.it	32
studenti.cnuto.it	58
studenti.cnuto.it	43

Particolare scheda rendicazione ore delle attività opzionali singola classe.

Tipo attività	Attività	Data	Moduli
Uscita didattica	Generica	2022-09-07	10
Uscita didattica	Generica	2022-09-08	10
Recupero e potenziamento cognitivo	- - -	2022-10-13	2
Uscita didattica	Generica	2022-09-09	10
Attività trasversali	Idee vol@nti	2022-10-17	1
Attività trasversali	Idee vol@nti	2022-10-31	1
Attività trasversali	Idee vol@nti	2022-11-14	1
Attività trasversali	Idee vol@nti	2022-11-21	1
Recupero e potenziamento cognitivo	- - -	2022-11-24	2
Attività trasversali	Idee vol@nti	2022-11-28	1
Orientamento formativo	Politecnico di Torino	2022-11-30	2
Attività trasversali	Idee vol@nti	2022-12-05	1

Attività trasversali	Idee vol@nti	2022-12-07	1
Orientamento formativo	Politecnico di Torino	2022-12-14	2
Attività trasversali	Idee vol@nti	2023-03-30	1
Recupero e potenziamento cognitivo	---	2023-03-30	2
Attività trasversali	Idee vol@nti	2023-02-23	1
Recupero e potenziamento cognitivo	---	2023-04-13	2
Uscita didattica	Viaggio d'istruzione	2023-03-18	30
Recupero e potenziamento cognitivo	---	2023-05-09	2
Recupero e potenziamento cognitivo	---	2023-05-02	2
Consulenza	Consulenza	2023-06-06	1

Scheda rendicazione ore delle attività opzionali singolo studente.

SCHEMA TECNICA

Condizioni essenziali per l'implementazione dell'Idea

La Direzione ha un ruolo centrale nell'implementazione dell'Idea, e non solo perché potrebbe trovarsi di fronte ad alcune resistenze e perplessità da parte del corpo docente (come talvolta accade allorché ci troviamo a che fare con 'qualcosa di nuovo').

La Direzione deve:

- aver chiari gli aspetti normativi (nello specifico, riguardo l'uso flessibile del tempo, il DPR 89/2010, la Legge 107/2015, l'art. 28 del CCNL);
- collaborare con i docenti che credono nel progetto e lo sostengono ed essere disponibile al confronto laddove ci siano resistenze e dubbi;
- promuovere la creazione di ambienti di apprendimento che sostengano la particolarità dell'offerta formativa, garantendo un adeguato funzionamento delle strutture informatiche;
- studiare la realtà per incoraggiare e supportare l'innovazione.

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

La progettazione prevede alcune fasi. Vediamo quali.

1. *Costituzione di un gruppo di lavoro che analizzi la fattibilità dell'Idea*
Il Dirigente scolastico, dopo aver chiarito, insieme allo staff, le ragioni per cui si vuole realizzare l'Idea, chiede al Collegio dei Docenti di deliberare la costituzione di un gruppo di lavoro che definirà gli obiettivi da raggiungere, studierà le caratteristiche dell'Idea, comprenderà in quale modo possa

essere adattata alla specificità dell'Istituto, elaborerà il progetto, effettuerà la simulazione dell'orario.

2. *Presentazione del progetto nei dipartimenti*

Il gruppo di lavoro conduce lo studio di fattibilità e crea nell'Istituto un clima di confronto all'interno dei dipartimenti e attraverso momenti informali di dialogo e scambio di idee. In questo modo vengono raccolti suggerimenti e informazioni che contribuiscono alla costruzione del progetto.

3. *Presentazione della delibera al Collegio dei Docenti*

Alla fine di questo percorso il Dirigente scolastico presenta la delibera al Collegio dei Docenti per l'approvazione.

4. *Assegnazione degli incarichi ai docenti che si occuperanno della realizzazione dell'Idea*

Per realizzare l'Idea occorre che il Dirigente scolastico individui dei docenti che si occupino della modulazione delle discipline, dell'orario, dell'organizzazione e del monitoraggio delle attività opzionali.

5. *Monitoraggio della realizzazione dell'Idea*

Affinché l'Idea sia realizzata in modo efficace è necessario un monitoraggio annuale attraverso strumenti che verifichino l'attuazione del progetto (come detto nella parte riguardante la valutazione). Tale monitoraggio permette il continuo adattamento dell'Idea alla realtà in cui è attuata.

6. *Costruzione delle relazioni con il territorio*

Alcune attività opzionali sono effettuate in collaborazione con enti locali, nazionali e internazionali, associazioni, fondazioni, istituzioni culturali e sociali e attraverso la partecipazione alle reti scolastiche.

IC "Bozzano-Centro" - Brindisi

**"La compattazione mette gli studenti nelle condizioni di imparare
in modo significativo, autonomo e responsabile"**

Dirigente scolastica
Marialuisa Pastorelli

Referente incaricata
Antonia Gentile

La sperimentazione è stata avviata dall'ex IC "Bozzano" nell'anno scolastico 2015-2016 in quattro classi con un gruppo di sei docenti della scuola secondaria di primo grado e continua ad essere attuata anche nell'attuale IC "Bozzano-Centro", nato nel settembre 2022 dalla fusione degli omonimi istituti ("Bozzano" e "Centro 1"). La sperimentazione ha visto coinvolte le docenti Fiorenza Leucci, Antonia Gentile, Maria Rita Metrangolo, Maria Adele Palma, Camilla Rubino e Anna Maria Simeone.

La scelta ha visto l'implementazione di una compattazione parziale, asimmetrica e transdisciplinare potenziando l'orario delle discipline coinvolte in una parte dell'anno.

Non è stata introdotta una compattazione totale, poiché ritenuta più adeguata alla scuola secondaria di secondo grado, in quanto gli studenti della scuola media hanno bisogno di un approccio costante e continuativo nel tempo.

La compattazione ha coinvolto docenti di discipline diverse appartenenti allo stesso Consiglio di Classe: Arte/Geografia, Arte/Scienze, Italiano/Francese, Italiano/Inglese, Italiano/Musica, Francese/Scienze.

L'uso flessibile del tempo si svolge lungo tutto l'anno scolastico secondo un calendario progettato all'inizio delle lezioni e prevede l'orario potenziato di un'ora di una disciplina da ottobre a metà febbraio e di un'altra disciplina da metà febbraio a giugno. La suddivisione dei due periodi della sperimentazione, perciò, non coincide perfettamente con quella in quadrimestri.

Finalità e obiettivi specifici

L'introduzione della compattazione è dovuta a varie motivazioni, *in primis* disporre di tempi più distesi per gli interventi didattici e in particolare per le attività laboratoriali e sperimentali. Inoltre, l'orario potenziato di una disciplina ha permesso di rispettare i ritmi di apprendimento di ogni studente e di dedicare maggior attenzione ad attività di consolidamento e/o recupero. In tal modo è stato possibile dare a tutti l'opportunità di esprimersi e di scoprire i propri talenti nascosti, attraverso lavori di gruppo, l'apprendimento cooperativo e tra pari e responsabilizzando i ragazzi, poiché resi partecipi di un processo condiviso di costruzione dei saperi. Un'altra motivazione riguarda l'inclusione degli studenti BES e di quelli diversamente abili. La compattazione ha reso possibile l'introduzione di nuove metodologie didattiche, liberandosi dagli schemi rigidi della lezione frontale e privilegiando l'operatività e il confronto docente/discente e tra studenti.

Percorso

Il punto di partenza sono state le tematiche comuni presenti nel PTOF, tematiche che costituiscono lo sfondo integratore degli *Open Day* dell'IC "Bozzano-Centro".

"Flessibilità oraria" ha significato anche favorire una maggior interdisciplinarietà poiché i docenti hanno avvertito una duplice esigenza: coordinare i propri interventi e costruire percorsi comuni. L'intento è stato, inoltre, quello di sviluppare aspetti delle discipline inusuali per la scuola secondaria di primo grado.

L'adesione all'Idea ha richiesto un attento lavoro di pianificazione di ogni fase. Prima dell'inizio dell'anno scolastico sono state stabiliti i momenti e le modalità della flessibilità e del tempo potenziato: quali discipline coinvolgere e quale scansione temporale adottare. Fondamentale è stato il lavoro d'*équipe* a cui hanno partecipato i docenti e la Dirigente scolastica, i consigli di classe, le funzioni strumentali e i collaboratori della Dirigente scolastica. Sono state decise le tematiche del PTOF e le competenze da sviluppare nel corso dell'anno e sono state programmate le attività da svolgere.

I lavori prodotti nella prima parte dell'anno scolastico sono stati mostrati e illustrati dagli studenti durante gli *Open Day* di gennaio. Questi ultimi sono diventati un'occasione per diffondere sul territorio l'Idea e sono anche un momento di verifica del lavoro svolto in quanto organizzati come veri e propri compiti di realtà per i ragazzi, che non hanno semplicemente esposto, ma hanno anche pianificato l'evento insieme al

docente. A fine anno si sono tenute, inoltre, alcune manifestazioni finali aperte a tutti gli operatori della scuola oltre che alle famiglie degli studenti.

I genitori dei ragazzi sono stati coinvolti in ogni fase della sperimentazione; prima che essa abbia avuto inizio – durante l’assemblea per l’elezione dei rappresentanti – è stato loro illustrato l’intero percorso che si intendeva realizzare, ma anche in seguito la comunicazione è stata costante attraverso gli *Open Day*, i consigli di classe aperti ai rappresentanti, i colloqui con i famigliari degli studenti.

Le attività e i risultati della sperimentazione vengono condivisi con i colleghi non coinvolti nelle riunioni di Dipartimento e durante i collegi dei docenti.

Vitale per l’attuazione dell’Idea è stato l’utilizzo degli spazi laboratoriali e delle tecnologie della scuola. Infatti, il tipo di didattica operativa introdotta – basata sulla laboratorialità, sul lavoro di gruppo, sul *brainstorming* e sul *peer teaching* – non può prescindere dall’utilizzo di spazi attrezzati e dall’uso più consapevole del computer e degli smartphone.

Le scuole secondarie dell’IC “Bozzano-Centro” dispongono di discreti spazi attrezzati: tre laboratori informatici, due laboratori scientifici e due musicali, due piccole aule magne, uno spazio polifunzionale, una bella palestra e un cortile; tali ambienti, però, si sono rivelati a volte insufficienti o eccessivamente ‘rigidi’. Infatti, di essi usufruisce l’intero Istituto e – per quanto sia stata data priorità all’attuazione dell’Idea – la comunità scolastica ha esigenze che non possono essere penalizzate. Le aule magne sono inadatte a esibizioni complesse e le attrezzature, soprattutto informatiche, e la cablatura della scuola sono state fino all’anno scolastico 2020-2021 in parte inadeguate. Le difficoltà sono state superate modificando gli spazi a disposizione: l’aula ha cambiato più volte *setting* in base alle attività; gli atri sono diventati *agorà* in cui leggere, studiare, confrontarsi e discutere; gli smartphone, i tablet o i portatili di studenti e docenti hanno sostituito i computer della scuola, permettendo così di svolgere ricerche e lavorare direttamente in aula.

L’organizzazione dell’orario ha creato, in particolare all’inizio, dei disagi; ad esempio, è capitato che le ore settimanali di una disciplina siano state concentrate in sole due o tre giornate; ciò, se da un lato ha permesso di avere tempi di lezione più distesi, dall’altro ha comportato svantaggi, come il perdere la ‘quotidianità’ con le classi e il dover faticare per costruire un rapporto con gli studenti o per recuperare le lezioni perdute per un qualsiasi motivo (come ad es., in occasione di una festività). A volte le ore previste per la compattazione hanno coinciso con altre attività didattiche (incontri con esperti o uscite didattiche). Ciò ha richiesto negli anni un maggior sforzo organizzativo e una più efficace attenzione alla programmazione dell’intero calendario scolastico in modo da venire incontro alle esigenze di studenti e docenti.

Inoltre, talvolta, i ragazzi hanno avuto difficoltà nel rispettare i tempi consegna dei lavori di gruppo avviati in aula e da completare a casa; di norma la motivazione data era quella di aver avuto problemi nel conciliare i vari impegni personali e lo svolgimento dei compiti giornalieri di altre discipline con il lavoro assegnato. Per risolvere questa problematica sono state introdotte azioni di tutoraggio per il miglioramento dell’impegno e dell’organizzazione del lavoro scolastico.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La compattazione ha implementato il lavoro per competenze in quanto si è cercato di mettere gli studenti nelle condizioni di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di far ricerca e di esser curiosi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme. Il lavoro in aula è stato centrato sull’esperienza, contestualizzata nella realtà, ed è stato sviluppato in modo significativo attraverso l’attuazione di compiti significativi.

La flessibilità oraria richiede a livello didattico una programmazione puntuale degli interventi in quanto i docenti coinvolti hanno deciso di sviluppare una tematica comune nel corso dell'anno. Tale programmazione non deve, però, esser rigida, ma modificabile in ogni momento, soprattutto in base agli apporti e ai suggerimenti degli studenti (che è opportuno partecipino alla scelta dei contenuti e delle modalità di lavoro).

L'utilizzo di device tecnologici (tra questi, gli smartphone *in primis*) è diventato più consapevole da parte di tutti: i docenti hanno messo da parte remore e pregiudizi per sfruttare le potenzialità didattiche di tali strumenti, mentre i ragazzi ne hanno sperimentato un uso finalizzato ad un apprendimento 'scolastico'.

Valutazione

Sono tante le ricadute positive della sperimentazione. Docenti e studenti hanno raggiunto una maggior consapevolezza del processo di insegnamento/apprendimento, in quanto la flessibilità oraria ha imposto un ripensamento della didattica ed ha richiesto una più attenta programmazione degli interventi e una maggiore collaborazione tra colleghi, ma ha anche coinvolto attivamente gli studenti nella scelta degli argomenti, delle attività e delle modalità di verifica.

Nel corso dell'anno le famiglie degli studenti sono state costantemente informate sugli stadi di avanzamento della sperimentazione e sono state invitate ad esprimere il loro parere al riguardo. Ciò ha pertanto favorito il miglioramento della comunicazione e della collaborazione tra docenti, studenti e loro famigliari. La valutazione dei giovani e gli strumenti di verifica non hanno subito variazioni sostanziali, in quanto le discipline compattate non sono mai state completamente abbandonate; quindi, le azioni di recupero e potenziamento sono state possibili in ogni momento dell'anno, ma si sono potute attuare in modo più agevole nei momenti di orario potenziato. Accanto alle verifiche tradizionali sono stati utilizzati diari di bordo e questionari di autovalutazione.

La valutazione della sperimentazione è stata effettuata analizzando le votazioni degli studenti alla fine di ogni quadrimestre e attraverso il gradimento espresso da docenti, studenti e loro famigliari sulle attività svolte. Il bilancio dell'esperienza si è rivelato per tutti positivo.

Esempi / quadri orari

L'uso flessibile del tempo si svolge lungo tutto l'anno scolastico secondo un calendario progettato all'inizio delle lezioni e prevede l'orario potenziato di un'ora di una disciplina nella prima parte dell'anno e dell'altra nella seconda.

Tale orario viene attuato in giorni specifici della settimana e prevede due possibili modalità:

1. i docenti operano su due classi abbinate con ore interscambiabili tra i due periodi dell'anno e ciò consente loro di avere un orario settimanale di 18 ore costante per l'intero anno scolastico (vedi quadro orario a.s. 2020-2021);
2. i docenti si alternano su un'unica classe nelle due parti dell'anno con un orario settimanale che oscilla tra le 17 e le 19 ore in quanto un'ora viene prima ceduta e in seguito se ne acquisisce una in più o viceversa (vedi quadro orario a.s. 2021-2022, docenti 3 e 7); lo scambio di ore è reso possibile prevedendo dei 'buchi' negli orari che consentono un'agevole sostituzione.

In entrambi i casi l'avvicendamento dei docenti sulle classi non comporta un eccessivo sconvolgimento dell'orario d'Istituto.

Può, tuttavia, avvenire che un docente si compatti su più classi con colleghi diversi. Tale eventualità crea ulteriori possibilità: l'orario rimane invariato a 18 ore (vedi quadro orario a.s. 2021-2022, docente 5: l'orario potenziato è attuato in due classi in periodi diversi) oppure passa da 16 a 20 ore in base al momento dell'anno in cui sono collocate le ore compatte (vedi quadro orario a.s. 2021-2022, docente 4: l'orario potenziato si attua in due classi nel medesimo periodo).

Si cerca di garantire al docente con orario potenziato due ore consecutive per realizzare percorsi laboratoriali. Le tematiche affrontate sono di solito trasversali e sono concordate dai docenti di classe coinvolti a settembre.

Si è preferito riservare il potenziamento delle lingue straniere all'ultima parte dell'anno nelle classi terze anche per favorire una preparazione ottimale per gli esami.

La soluzione ideale è sicuramente quella dell'abbinamento di due classi su cui i docenti si alternano, senza variazioni dell'orario di servizio settimanale tra i due periodi, in quanto non creerebbe difficoltà in caso di assenze prolungate degli insegnanti coinvolti.

Finora non si è mai resa necessaria la nomina di supplenti in loro sostituzione, ma qualora si dovesse verificare una simile eventualità, la retribuzione delle ore eccedenti le 18 settimanali, quando è previsto l'orario potenziato, avverrebbe tramite il Fondo Integrativo d'Istituto. Il sostituto, opportunamente formato dal gruppo di progetto, potrebbe così attuare le attività pianificate, garantendo continuità alle classi.

Con un orario inferiore alle 18 ore settimanali, invece, si introdurrebbero ore a disposizione o di compresenza con il collega con cui si effettua la compattezza nella classe interessata, sempre nell'ottica di un'azione didattica sinergica.

Nota bene: Nei seguenti quadri orari sono evidenziate con il medesimo colore (nelle righe orizzontali) le ore settimanali nelle classi interessate dalla flessibilità oraria, mentre il bordo ingrossato individua (nelle colonne verticali) le ore oggetto di scambio tra i docenti coinvolti.

Anno scolastico 2020-2021

Italiano / Francese

Italiano / Musica

Italiano / Inglese

Sono coinvolti 9 docenti (6 curricolari e 3 di sostegno) e 4 classi. A causa dell'emergenza Covid-19 è stata estesa a tutto l'Istituto la settimana corta (ore 8-14, dal lunedì al venerdì).

Due discipline si alternano su due classi con orario potenziato:

1° periodo (da metà ottobre a metà febbraio)

- 1^a E:** 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Francese;
- 3^a E:** 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Francese;
- 1^a G:** 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Musica;
- 2^a G:** 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Musica;
- 2^a D:** 7 ore settimanali di Italiano e 2 ore settimanali di Inglese;
- 2^a L:** 5 ore settimanali di Italiano e 4 ore settimanali di Inglese;

2° periodo (da metà febbraio a giugno)

- 1^a E: 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Francese;
- 3^a E: 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Francese;
- 1^a G: 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Musica;
- 2^a G: 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Musica;
- 2^a G: 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Musica;
- 2^a D: 5 ore settimanali di Italiano e 4 ore settimanali di Inglese;
- 2^a L: 7 ore settimanali di Italiano e 2 ore settimanali di Inglese.

Il numero di ore settimanali dei docenti rimane invariato.

Primo periodo
(da metà ottobre a metà febbraio)

Disciplina	Docenti	ore	LUNEDÌ						MARTEDÌ						MERCOLEDÌ						GIOVEDÌ						VENERDÌ					
			1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
ITALIANO	Doc. 1	18	1E		3E	3E	3C		3E	3C	3C	1E	1E					3C	3E	3E	3C	1E	1E							3E	3E	3C
FRANCESE	Doc. 2	18	2I	1L	3L				1L	1I	3E						2E	3C	1E	2L					2I	1I	3L	3C	2L	1E	1E	2E
ITALIANO	Doc. 3	18	2G	2G	1G	1G		1A	1A	1A							1A	1A		2G	2G	2G	2G	1G				2G	1G	1G	1A	
MUSICA	Doc. 4	12+6			D	D	2C	1C	2E	1E	2G	D					D	1C		1G	1G	D	2E	2C			1E	1G	D			
ITA/ST/GEO	Doc. 5	18			2D	2D	2D	3L	2D	2D	3L							2L		3L	2L	2D	2D	2D	2L	2L			2L	2D	3L	
INGLESE	Doc. 6	18		2D	3G	2G	3L		2L	2L		1L				2D	1L	3G	3L					2L	3L	2G	3G	2L	2G			1L

Secondo periodo
(da metà febbraio a giugno)

Disciplina	Docenti	ore	LUNEDÌ						MARTEDÌ						MERCOLEDÌ						GIOVEDÌ						VENERDÌ					
			1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
ITALIANO	Doc. 1	18	1E		3E	3E	3C		3E	3C	3C	1E	1E						3C	3E	3E	3C	1E	1E					1E	1E	3C	
FRANCESE	Doc. 2	18	2I	1L	3L				1L	1I	3E						2E	3C	1E	2L					2L	2I	1I	3C	2L	3E	3E	2E
ITALIANO	Doc. 3	18	2G	2G	1G	1G		1A	1A	1A							1A	1A		1G	1G	2G	2G	1G				2G	1G	1G	1A	
MUSICA	Doc. 4	12+6			D	D	2C	1C	2E	1E	2G	D					D	1C		2G	2G	D	2E	2C			1E	1G	D	D		
ITALIANO	Doc. 5	18			2D	2D	2D	3L	2L	2L	3L							2L		3L	2L	2D	2D	2D	2L	2L			2L	2D	3L	
INGLESE	Doc. 6	18		2D	3G	2G	3L		2D	2D		1L				2D	1L	3G	3L					2L	3L	2G	3G	2L	2G			1L

Anno scolastico 2021-2022

- Francese / Italiano
- Geografia / Inglese
- Arte / Scienze
- Italiano / Scienze

Sono coinvolti 10 docenti (7 curricolari e 3 di sostegno) e 5 classi; di queste, due a settimana corta (ore 8-14, dal lunedì al venerdì) e tre a settimana normale (ore 8-13, dal lunedì al sabato).

Due discipline si alternano sulla medesima classe con orario potenziato:

1° periodo (da metà ottobre a metà febbraio)

- 1^a A: 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Francese;
- 2^a E: 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Francese;
- 3^a D: 3 ore settimanali di Geografia e 2 ore settimanali di Inglese;
- 3^a G: 7 ore settimanali di Italiano e 2 ore settimanali di Inglese;
- 2^a L: un'ora settimanale di Scienze e 3 ore settimanali di Arte;
- 3^a L: 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Scienze.

2° periodo (da metà febbraio a giugno)

- 1^a A: 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Francese;
- 2^a E: 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Francese;
- 3^a D: un'ora settimanale di Geografia e 4 ore settimanali di Inglese;
- 3^a G: 5 ore settimanali di Italiano e 4 ore settimanali di Inglese;
- 2^a L: 3 ore settimanali di Scienze e un'ora settimanale di Arte;
- 3^a L: 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Scienze.

Il numero di ore settimanali dei docenti 1, 2 e 5 rimane invariato, mentre per gli altri oscilla tra 16 (un'ora in meno in due classi) o 17 (un'ora in meno in una classe) e 19 (un'ora in più in una classe) o 20 (un'ora in più in due classi).

Primo periodo
(da metà ottobre a metà febbraio)

Disciplina	Docenti	ore	LUNEDÌ						MARTEDÌ						MERCOLEDÌ						GIOVEDÌ						VENERDÌ						SABATO				
			1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5
ITALIANO	Doc. 1	18	2E	2E	2A	2A				1A	1A		2A	2E	1A	2E	2E				2E	2E	2A					1A	1A	2A	2A						
FRANCESE	Doc. 2	18						3L	2G	2I		1A			2I	1B	2G	3E	2E	1A	1A	1B					3L	2L		3I			3I	2L	3E		
ITALIANO	Doc. 3	19						3G	3G	1B	1B			2G	2G	3G	3G				3G	3G	2G	1B		1B	1B	3G		2G		2G	2G	1B			
INGLESE	Doc. 4	16	2L	2G	3D	3A	3L		2G	2L	3L		3G	3A	2L	3G	3D		3L		3A																
ITA/ST/GEO	Doc. 5	18	3D	3D	3L	3L			3D	3D	3L	3L								3D	1C	3L				3D	3D	1C	1C			3D	3D		1C		
MAT/SCIE.	Doc. 6	18	3L	3L	1C	1C								1C	1C	3L	2L	2L		1C	2L			3L	3L	2L	2L	3L	3L					1C			
ARTE	Doc. 7	17+2	2C	3C	3I	2I		2B	3C	D	2C															3B	D	3I		1C	2L	2L	2I	1C			

Secondo periodo
(da metà febbraio a giugno)

Disciplina	Docenti	ore	LUNEDÌ						MARTEDÌ						MERCOLEDÌ						GIOVEDÌ						VENERDÌ						SABATO				
			1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5
ITALIANO	Doc. 1	18	2E	2E	2A	2A				1A	1A		2A	2E	1A	2E	2E				1A	1A	2A					1A	1A	2A	2A						
FRANCESE	Doc. 2	18						3L	2G	2I		1A			2I	1B	2G	3E	2E	2E	2E	1B					3L	2L		3I			3I	2L	3E		
ITALIANO	Doc. 3	17						3G	3G	1B	1B			2G	2G	3G	3G						2G	1B		1B	1B	3G		2G		2G	2G	1B			
INGLESE	Doc. 4	20	2L	2G	3D	3A	3L		2G	2L	3L		3G	3A	2L	3G	3D		3L		3A	3G	3G				3D	3D	2G								
ITA/ST/GEO	Doc. 5	18	3D	3D	3L	3L			3D	3D	3L	3L								3D	1C	3L	3L	3L			1C	1C			3D	3D		1C			
MAT/SCIE.	Doc. 6	18	3L	3L	1C	1C								1C	1C	3L	2L	2L		1C	2L					2L	2L	3L	3L			2L	2L	1C			
ARTE	Doc. 7	15+2	2C	3C	3I	2I		2B	3C	D	2C															3B	D	3I		1C			2I	1C			

Linee guida per l'implementazione dell'Idea "Uso flessibile del tempo" - v. 3.0 [2024] - ISBN 979-12-80706-77-5

Anno scolastico 2022-2023

Italiano / Francese

Francese / Scienze

Arte / Scienze

Arte / Geografia

Geografia / Scienze

Sono coinvolti 10 docenti (6 curricolari e 4 di sostegno) e 6 classi; di queste, quattro a settimana corta (ore 8-14, dal lunedì al venerdì) e due a settimana normale (ore 8-13, dal lunedì al sabato).

Due discipline si alternano sulla medesima classe con orario potenziato:

1° periodo (da metà ottobre a metà febbraio)

- 2^a A:** 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Francese;
- 1^a E:** 3 ore settimanali di Francese e un'ora settimanale di Scienze;
- 3^a E:** 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Francese;
- 2^a C:** 3 ore settimanali di Geografia e un'ora settimanale di Scienze;
- 1^a L:** 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Scienze;
- 3^a L:** 3 ore settimanali di Arte e un'ora settimanale di Geografia.

2° periodo (da metà febbraio a giugno)

- 2^a A:** 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Francese;
- 1^a E:** un'ora settimanale di Francese e 3 ore settimanali di Scienze;
- 3^a E:** 5 ore settimanali di Italiano e 3 ore settimanali di Francese;
- 2^a C:** un'ora settimanale di Geografia e 3 ore settimanali di Scienze;
- 1^a L:** 7 ore settimanali di Italiano e un'ora settimanale di Scienze;
- 3^a L:** un'ora settimanale di Arte e 3 ore settimanali di Geografia.

Il numero di ore settimanali dei docenti 1 e 6 rimane invariato, mentre per gli altri oscilla tra 17 e 19.

Primo periodo

(da metà ottobre a metà febbraio)

Disciplina	Docenti	ore	LUNEDÌ						MARTEDÌ						MERCOLEDÌ						GIOVEDÌ						VENERDÌ						SABATO							
			1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5			
ITALIANO	Doc. 1	18+6	1E	3A	3E	3E	2A	3E	3E	2A	1E	3A	3E	3A	3A	1E	2A	3A	3A	3E	1E	2A	2A	3E	1E	1E														
FRANCESE	Doc. 2	19	1G	2B	3I			2A	2A	2B		1E	3C		1I	1G	2A	1I	3C	3G		3E	3I		1E	1E	3G													
MAT/SCIE	Doc. 3	17	3E	1E	2A						3E	2A	2A	2A	1E	3E	3E			1E	1E	2°	3E	2A	1E		3E													
ARTE	Doc. 4	13+6			3B	D	D	3B	1L	3I	D	3L	D	3C	3I	D										3C	2C	3L	1L									D	2C	3L
ITA/ST/GEO	Doc. 5	17								2C	2C			2C	2C	1L	1L	1L	1L	2C	2C	3L	2C	1L		3L							2C	2C	3L					
MAT/SCIE	Doc. 6	18			3L	3L	1L	1L	2C	1L	1L		3L	3L	1L	2C			2C	2C	3L	3L	1L			2C	1L	1L												

In alcuni casi un elemento di criticità può essere costituito dagli spazi e dalle dotazioni tecnologiche della scuola (che talvolta si rivelano insufficienti); pertanto docenti e studenti sono costretti a reinventare l'ambiente di apprendimento nel modo più idoneo in rapporto alle strumentazioni disponibili.

Dal punto di vista legislativo il DPR 275/1999 garantisce la scuola e il personale nell'attuazione di percorsi orari flessibili.

I famigliari degli studenti devono essere coinvolti in tutte le fasi del lavoro e occorre prevedere forti momenti di comunicazione nei quali mostrare i risultati della sperimentazione (ad es., negli *Open Day* di dicembre e di gennaio o in occasione degli eventi organizzati dalla scuola al termine dell'anno scolastico).

IC “Amerigo Vespucci” - Vibo Marina, VV

“Orario funzionale compattato. ‘Apprendimento e vocazionalità’”

Dirigente scolastico

Giuseppe Sangeniti

Referente incaricato

Andrea Mamone

L'IC “Amerigo Vespucci” si trova immerso in un contesto sociale ad elevato tasso di criminalità e di povertà a seguito della chiusura di importanti imprese industriali che in passato assicuravano occupazione e regolari corrispettivi economici per i loro numerosi dipendenti. Attualmente, il settore della pesca – un tempo fonte significativa di lavoro – è in crisi. Tuttavia, rilevanti punti di riferimento nel territorio quali il porto commerciale, il nucleo industriale, i corpi di Polizia e le istituzioni costiere, offrono opportunità uniche per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze degli studenti. In risposta a questo contesto, l'IC “Amerigo Vespucci” si impegna a creare un ambiente educativo che enfatizzi l'autonomia istituzionale, consentendo un'innovazione funzionale nei percorsi di apprendimento. Tali percorsi si configurano come strumenti flessibili e strategici, in grado di cogliere le esigenze formative degli studenti e di formare cittadini liberi e responsabili per il futuro. La scuola offre ai suoi discenti la possibilità di partecipare ad una varietà di attività extracurricolari così da coinvolgerli e renderli parte attiva dei processi di apprendimento: ci riferiamo ad attività relative al teatro, all'archeologia, all'astronomia, alla falegnameria, alle orchestre giovanili, alla cucina, ai laboratori di orientamento, nonché alle attività laboratoriali di carattere scientifico svolte in barca a vela e ai corsi di immersione subacquea.

Inoltre, l'IC “Amerigo Vespucci” accoglie i giovani provenienti da famiglie di immigrati, offrendo loro un ambiente inclusivo, interculturale, che favorisce l'integrazione e costante dialogo. L'obiettivo principale della scuola è quello di sviluppare appieno le potenzialità degli studenti, fornendo a ciascun giovane una solida base culturale e stimolando in ogni singolo discente il pensiero critico e creativo. Mediante l'adozione di strategie didattiche diversificate, la scuola mira infatti a elevare i livelli di apprendimento e ad ampliare le competenze-chiave dei suoi studenti. Infine, la scuola ha intrapreso un percorso innovativo sperimentando una compattazione dell'orario scolastico per alcune discipline allo scopo di superare

l'organizzazione tradizionale e frammentaria delle attività didattiche e introdurre il principio della vocazionalità dei ragazzi. Questo approccio mira a instaurare un assiduo dialogo con gli studenti, a valorizzare le capacità individuali e a promuovere il lavoro di squadra, preparandoli per le sfide di una società globalizzata e orientata al *team working*.

Finalità e obiettivi specifici

La scuola si propone di perseguire una serie di obiettivi orientati alla vocazionalità, al fine di migliorare l'ambiente educativo e promuovere il pieno sviluppo delle competenze degli studenti. L'uso flessibile del tempo permette allo studente di diventare consapevole del proprio apprendimento e consente di:

- superare la rigidità e la frammentarietà delle discipline al fine di potenziare la didattica per competenze ed acquisire conoscenze e abilità trasversali;
- favorire la personalizzazione degli apprendimenti, adeguando i percorsi formativi alle esigenze e alle inclinazioni individuali degli studenti;
- favorire il protagonismo dello studente nell'azione di apprendimento, incoraggiando la partecipazione attiva e l'autodeterminazione nel percorso di studio;
- rispettare i tempi di apprendimento di ciascun giovane, consentendo ad ognuno di progredire in base alle proprie capacità e ritmi di apprendimento;
- consentire ai docenti di progettare interventi didattici mirati attraverso la conoscenza approfondita degli studenti e la personalizzazione dell'insegnamento;
- individuare per tempo le eventuali difficoltà dello studente e intervenire per sostenerlo, offrendo un sostegno tempestivo e mirato;
- implementare una didattica attiva e laboratoriale al fine di favorire un apprendimento pratico e sperimentale;
- promuovere un'innovazione sostenibile e trasferibile nel contesto educativo, allo scopo di integrare metodologie didattiche moderne e replicabili;
- instaurare una relazione empatica con gli studenti, creando un ambiente di fiducia e comprensione reciproca.

Questi obiettivi si pongono come fondamento per un'educazione orientata al pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti, garantendo un percorso formativo integrato, personalizzato ed empatico.

La sperimentazione della compattazione ha messo in luce la necessità di:

- impiegare le tecnologie e i linguaggi digitali per favorire innovativi modi di insegnare, apprendere e valutare, integrando strumenti digitali nella didattica per arricchire l'esperienza educativa e offrire nuove opportunità di apprendimento;
- ripensare i luoghi dell'apprendimento, prevedendo spazi di azione flessibili e moderni, adattabili ai diversi contesti educativi così da promuovere attività formative dinamiche interagenti tra loro.

Per il conseguimento di tali obiettivi, durante le ore di Matematica è stata presentata l'esperienza "Giochi matematici", un'attività innovativa in cui gli studenti hanno affrontato lo studio di questa disciplina in maniera particolarmente coinvolgente.

Altra esperienza affrontata ha riguardato alcune attività laboratoriali di carattere scientifico svolte in barca a vela: un'interessante esperienza che – consentendo di sperimentare nuove forme di didattica – ha stimolato approcci educativi diversi e differenti modalità di interazione tra i giovani.

Un altro laboratorio organizzato a classi aperte è stato quello di cinematografia (denominato "Cinema senza frontiere"); scopo primario del laboratorio è stato quello di sviluppare e potenziare negli studenti il pensiero critico per meglio cogliere la valenza educativa e umana dei messaggi e per leggere e interpretare la realtà adottando punti di vista critici.

Percorso

L'esperienza di compattazione ha rappresentato una pietra miliare nel percorso educativo dell'IC "Amerigo Vespucci", sviluppandosi all'interno dei consigli di classe e coinvolgendo i docenti dei diversi dipartimenti. Durante questo processo ci si è concentrati sulla progettazione e l'adozione di nuove modalità didattiche e laboratoriali, Nuove modalità che avrebbero, di fatto, 'imposto' ambienti di apprendimento diversificati. Questi laboratori 'di esperienze' non sono stati intesi come spazi ricavabili sottraendo superficie all'interno delle aule ma come veri e propri ambienti dotati di attrezzature dedicate e situati in differenti contesti così da favorire il coinvolgimento di studenti provenienti da classi diverse. L'intento è stato duplice: a) differenziare le strategie didattiche in base alle inclinazioni degli studenti; b) aggregare giovani dagli interessi e attitudini comuni o simili così da agevolare in loro (e tra loro) lo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza.

Nel corso di questa esperienza si è cercato di ridefinire lo spazio di lavoro, gli strumenti e le aule per favorire un apprendimento più efficace, migliorando le opportunità di scambio tra gli attori del processo educativo, con l'aiuto di risorse multimediali e nuove tecnologie.

Durante tutto il percorso le figure-chiave coinvolte sono state il Dirigente scolastico, i docenti, gli studenti e le loro famiglie; ogni soggetto, parte attiva del processo, ha – per quanto di sua competenza e nel rispetto dei vari ruoli – offerto il proprio contributo con diligenza ed ha così concorso al buon esito di questo nuovo approccio.

Tra le molteplici attività proposte, hanno in particolar modo coinvolto e appassionato i giovani quelle che richiedevano manualità e creatività, offrendo uno spazio in cui esprimersi liberamente e prendere iniziative. Questa libertà di azione ha generato una maggiore responsabilità tra tutti i partecipanti al processo educativo, contribuendo a eliminare ansie, differenze e insicurezze e a creare un clima di serenità e fiducia reciproca.

Risultati e ricadute

La sperimentazione della compattazione è stata un'esperienza entusiasmante e innovativa per tutti i partecipanti. Il coinvolgimento in attività diverse da quelle usualmente svolte in aula ha portato a un miglioramento significativo dell'atteggiamento degli studenti sia verso loro i compagni che verso i docenti, creando un clima positivo all'interno dell'Istituto. I giovani non solo hanno raggiunto gli obiettivi disciplinari, ma

hanno anche sviluppato competenze trasversali di valore.

Durante la sperimentazione è emersa l'importanza di dedicare tempi distesi per garantire una corretta implementazione. Ad esempio, si è palesata la necessità di prestare particolare cura all'assegnazione dei docenti alle classi, poiché la struttura e la distribuzione delle cattedre rappresentano una variabile critica nella gestione e introduzione della compattazione. È fondamentale considerare essenziali tali prerequisiti per garantire il successo di queste iniziative.

Le famiglie degli studenti sono state coinvolte e informate in merito alla proposta pedagogica dell'uso flessibile del tempo all'interno dei consigli di classe. Nel corso della sperimentazione hanno avuto modo di apprezzare e sostenere l'approccio pedagogico basato su interessi e attitudini degli studenti, superando l'iniziale incertezza e apprezzando i risultati positivi ottenuti.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Le metodologie innovative e le strategie utilizzate sono state:

- **Flipped classroom.** I docenti possono creare videolezioni o altro tipo di risorsa digitale da destinare agli studenti per un utilizzo a casa; in tal modo i giovani possono apprendere i concetti di base in autonomia per poi così riservare il tempo in aula allo svolgimento di esercizi pratici, a discussioni approfondite e attività collaborative.
- **Project-based learning (PBL).** Coinvolgendo gli studenti nella risoluzione di problemi reali, o nel completamento di progetti complessi, si promuove l'apprendimento attraverso l'esperienza pratica e l'autodirezione.
- **Cooperative learning.** Incoraggiare il lavoro di gruppo e la collaborazione tra gli studenti per completare attività e progetti, promuovendo lo scambio di conoscenze e l'apprendimento reciproco.
- **Flipped mastery.** Una versione avanzata del *flipped learning*; gli studenti procedono secondo il proprio ritmo, completando le lezioni e dimostrando la padronanza dei concetti prima di passare a nuove Unità di Apprendimento.
- **Personalizzazione dell'apprendimento.** Utilizzare strumenti e risorse digitali per adattare il percorso di studio alle esigenze individuali degli studenti, consentendo un apprendimento più personalizzato e differenziato.
- **Gamification.** Introdurre elementi ludici nell'apprendimento (ad es., quiz interattivi, sistemi a punti basati su sfide, ecc.) per rendere l'esperienza di studio più stimolante e divertente. Queste metodologie mirano a coinvolgere attivamente gli studenti, a favorire la loro partecipazione, a trasformare l'apprendimento in qualcosa di significativo e partecipato.

Grazie all'articolazione oraria adottata è stato possibile integrare una pluridisciplinarietà efficace, promuovendo la collaborazione e la condivisione di esperienze tra docenti. Inoltre, si è dato spazio ai processi metacognitivi e si sono rispettati i tempi di apprendimento di ciascun giovane, favorendo l'introduzione di diverse strategie didattiche e la personalizzazione della lezione in base alle attitudini e agli interessi individuali degli studenti.

È importante sottolineare che gran parte delle risorse e degli strumenti necessari per portare avanti questa esperienza erano già presenti all'interno del "Vespucci", inclusi laboratori di Informatica, linguistici, scientifici e artistici, nonché le LIM. Quando è stato necessario reperire materiali speciali o utilizzare tecniche specifiche, l'aiuto attivo dei famigliari degli studenti è stato fondamentale. La collaborazione dei genitori, che hanno contribuito anche in qualità di insegnanti nei laboratori di giochi matematici, laboratorio scientifico in barca a vela, laboratorio di cinematografia, ha reso l'esperienza ancora più coinvolgente ed ha dimostrato un forte senso di comunità. Oggi si può contare anche sui monitor interattivi che rendono maggiormente funzionale l'apprendimento degli studenti.

Valutazione

Presso il "Vespucci", la valutazione degli apprendimenti si basa su un sistema consolidato di scale letterali (A, B, C, D), adottato conformemente all'articolo 6 del DPR 275/1999. Le verifiche vengono strutturate in base ai criteri definiti nel PTOF e agli obiettivi prefissati, facendo riferimento agli standard di valutazione delle conoscenze, abilità e competenze indicati nelle rubriche di valutazione di ciascuna disciplina.

Ecco gli strumenti utilizzati:

- rubriche disciplinari;
- griglie di osservazione sistematica per valutare le modalità di integrazione nel gruppo;
- griglie di valutazione delle competenze disciplinari e delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente, in linea con la *Raccomandazione del Consiglio [dell'Unione europea, ndr] del 22 maggio 2018 relativa alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente*.
- autobiografie cognitive.

I risultati intermedi ottenuti da queste prove hanno consentito un costante perfezionamento dell'approccio educativo. La valutazione ha misurato non solo le conoscenze acquisite, ma anche le competenze sviluppate, le attitudini e, soprattutto, il grado di interesse e coinvolgimento degli studenti. Inoltre, ha consentito di identificare pratiche significative e di affrontare eventuali criticità, contribuendo in modo significativo alla crescita complessiva della scuola.

SCHEDA TECNICA

Condizioni essenziali per l'implementazione dell'Idea

Le condizioni essenziali per implementare l'Idea "Uso flessibile del tempo" possono essere sintetizzate in quattro punti:

1. conoscere e valorizzare le attitudini e gli interessi degli studenti, fondamentali per personalizzare i percorsi di apprendimento;
2. promuovere il ruolo attivo e il protagonismo degli studenti per rendere il processo di apprendimento più coinvolgente ed efficace;

3. organizzare gli spazi di azione in modo che siano funzionali a un apprendimento legato alla concretezza 'del fare', integrando attività pratiche e progetti interdisciplinari;
4. utilizzare le tecnologie informatiche e gli spazi di azione strutturati per differenziare le strategie didattiche in base ai diversi interessi degli studenti.

L'uso flessibile del tempo ha consentito di favorire la pluridisciplinarietà e di stimolare la collaborazione tra docenti, oltre a promuovere l'attivazione di processi metacognitivi. Ha inoltre permesso di rispettare i tempi di apprendimento degli studenti, facilitando l'introduzione di strategie didattiche diverse tra loro e la personalizzazione della lezione in base alle attitudini e agli interessi individuali.

I colleghi coinvolti hanno lavorato in un clima costruttivo di condivisione e confronto, mentre le famiglie degli studenti sono state informate sulla proposta pedagogica all'interno dei consigli di classe ed hanno avuto modo di conoscere gli spazi di azione strutturati.

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

Dopo un'indagine approfondita sulle attitudini e sugli interessi degli studenti, condotta attraverso test, *Google Forms*TM, colloqui e questionari, si procede a strutturare un orario funzionale compatto. I docenti dei consigli di classe – attraverso una politica di condivisione dell'organizzazione didattica – progettano le Unità di Apprendimento per facilitare e stimolare l'attività di produzione culturale degli studenti. Successivamente si organizzano gli spazi di azione, coinvolgendo i giovani in attività e progetti interdisciplinari che promuovono l'apprendimento esperienziale e la partecipazione attiva.

Questi spazi creati secondo il principio di vocazionalità per i ragazzi possono essere concepiti come ambienti flessibili e adattabili, progettati per stimolare e valorizzare le attitudini e gli interessi individuali degli studenti. Ad esempio, uno spazio dedicato alla creatività artistica potrebbe essere attrezzato con materiali per il disegno, la pittura, la modellazione e altro, offrendo ai giovani la possibilità di esprimersi liberamente e di sviluppare le proprie competenze artistiche.

Allo stesso modo, uno spazio destinato all'apprendimento scientifico potrebbe essere organizzato con strumenti di laboratorio, materiali per esperimenti e tecnologie per supportare l'apprendimento delle scienze in modo pratico e sperimentale. Questo consentirebbe agli studenti di esplorare concetti scientifici in modo attivo e coinvolgente. In aggiunta, spazi creati secondo il principio di vocazionalità potrebbero includere zone per attività pratiche come il laboratorio scientifico in barca a vela, cucina, o attività manuali, fornendo agli studenti l'opportunità di acquisire competenze pratiche e professionali.

La chiave per lo sviluppo di questi spazi vocazionali è la flessibilità: gli studenti devono essere in grado di adattare lo spazio alle proprie esigenze e interessi ed esplorare e coltivare le proprie inclinazioni in un ambiente sicuro e stimolante.

Infine, questi spazi dovrebbero essere progettati per facilitare la collaborazione e il lavoro di gruppo, creando opportunità per gli studenti di condividere conoscenze, idee e esperienze, promuovendo così un apprendimento interattivo e cooperativo.

Questo approccio consente di creare gruppi-classe basati su interessi comuni e attitudini affini anziché sul tradizionale "livello di apprendimento". In questo modo, gli studenti condividono stimoli e interessi, promuovendo la formazione reciproca e collaborando per raggiungere gli obiettivi disciplinari prefissati. Il lavoro di gruppo diventa essenziale sia per l'apprendimento che dal punto di vista relazionale, fondato sulla condivisione e la collaborazione.

“Un Istituto dove il tempo non è scandito dal suono della campanella
ma dalle Unità Didattiche”

Dirigente scolastico
Erik Gadotti

Nel 2010 l'Istituto Pavoniano “Artigianelli” per le Arti grafiche e il *Laboratorio di Osservazione, Diagnosi e Formazione (ODFLab)* dell'Università degli Studi di Trento hanno iniziato a collaborare per creare un nuovo modello didattico capace di rispondere alle complesse esigenze dei ragazzi con BES; la ricerca di settore nel campo delle patologie dello sviluppo aveva permesso di comprendere bene i meccanismi cognitivi, emotivi e relazionali di tali soggetti. Il problema consisteva nel trasferire queste conoscenze nella scuola per costruire nuovi modelli formativi. La sfida consisteva nel costruire un modello pedagogico, educativo, didattico e organizzativo basato sui risultati della ricerca scientifica. Da questa sfida è nato il “Progetto D4” che ha ricollocato i due soggetti in una prospettiva nuova.

La scuola è diventata un vero e proprio centro di ricerca in cui i ricercatori del *Laboratorio ODFlab* e i docenti della scuola hanno iniziato a collaborare assieme in *team* di lavoro che avevano come scopo l'elaborazione, la sperimentazione e il monitoraggio di modelli didattici adatti a favorire la crescita cognitiva, emotiva e relazionale dei ragazzi con BES.

I docenti dell'“Artigianelli” si sono trovati inseriti nel sistema della ricerca universitaria e i ricercatori dell'Università degli Studi di Trento si sono trovati a lavorare sul campo direttamente a contatto con i ragazzi. La scuola è diventata sempre più un ambiente sperimentale in cui venivano direttamente e naturalmente contestualizzati e trasferiti i risultati della ricerca.

Finalità e obiettivi specifici

Il progetto è nato inizialmente per favorire lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico e favorire la loro integrazione con i compagni. Nel tempo queste modalità si sono rivelate efficacissime per lo sviluppo delle competenze degli studenti con sviluppo tipico. Queste modalità hanno permesso di sviluppare più velocemente e in modo più approfondito le competenze specifiche previste per le discipline e hanno consentito di sviluppare nei ragazzi quelle competenze trasversali previste nelle *life skill*.

Percorso

La flessibilizzazione del tempo-scuola è attuata in modo differenziato nelle varie classi. Nella scuola, prima di tutto, non è la campanella a scandire il tempo ma sono i progetti. Le varie classi hanno la ‘pausa’ in momenti differenti perché i momenti di pausa sono determinati dal lavoro che i ragazzi stanno svolgendo. Non esistono le discipline generiche ma la scuola è strutturata in Unità Didattiche (UD) ben definite sia nei contenuti sia nei tempi, UD che, accorpate, definiscono la disciplina; questo aspetto è molto importante

perché lo studente nella scuola non ha come riferimento la disciplina ma le UD (che possono essere pensate al pari dei moduli universitari). Ogni UD si conclude con una verifica strutturata sulle competenze (simile a un esame universitario). Le UD sono definite in modo molto preciso in termini temporali; scaduto il tempo previsto per l'UD c'è l'esame che determina il cambiamento dell'UD. Capita molto spesso che all'interno di una stessa disciplina lo studente svolga UD differenti con docenti diversi. L'architettura modulare permette di cambiare modalità didattica molto velocemente.

Il tempo delle UD è scandito dai trimestri che determinano il cambiamento di UD. Le prove di competenze al termine delle UD sono uguali per tutte le classi e non dipendono dal docente. All'interno di questa architettura generale basata su moduli e valida per tutte le classi:

- gli studenti delle classi prime hanno un laboratorio di scrittura (2 ore/settimana), sempre organizzato in forma modulare, nel quale i ragazzi non sono divisi per classi ma per competenze. Nell'area tecnica i ragazzi di una stessa classe sono divisi in tre gruppi che, contemporaneamente, svolgono tre moduli differenti per la durata di un trimestre. Al termine del trimestre ogni gruppo svolge una verifica strutturata e cambia modulo (e, naturalmente, docente). Un ragazzo può svolgere tutti e tre i moduli, oppure, se vi è la necessità di personalizzare il programma, può svolgere due moduli o un solo modulo ripetendolo per due o tre volte. In questo modo si riesce a personalizzare l'apprendimento degli studenti;
- gli studenti delle classi seconde e terze hanno una modalità analoga nell'area tecnica e, in aggiunta, hanno la possibilità di personalizzare per tre ore settimanali il proprio *curriculum* scegliendo moduli di specializzazione nei quali i ragazzi non sono divisi né per classe né per età ma per interesse (ad es., al modulo di fotografia partecipano i ragazzi interessati a questa specializzazione appartenenti sia alle classi seconde che alle classi terze). Questi moduli di specializzazione sono gestiti da docenti affiancati da studenti del quarto anno nelle vesti di *tutor*;
- gli studenti delle classi quarte hanno una flessibilizzazione ancor più spinta: oltre alla modalità prevista per le classi seconde e terze, i ragazzi del quarto anno svolgono moduli in azienda diversi per ognuno di loro. I moduli sono attivati sulla base del settore professionale nel quale lo studente vuole specializzarsi. Inoltre i moduli – che vengono svolti a scuola nella parte tecnica – sono sostituiti da laboratori di impresa nei quali i ragazzi, divisi per gruppi, apprendono le competenze tecniche attraverso la gestione e la realizzazione di commesse reali per le aziende. Questa modalità (definita “Art-impresa”) prevede una divisione dei ragazzi in gruppi che gestiscono in autonomia commesse reali, partendo dal contatto con il cliente, la definizione della commessa, la stipula del preventivo, la realizzazione e la consegna del lavoro. Il docente in questo caso svolge funzione di *tutor*. I gruppi di lavoro sono costituiti da ragazzi con competenze diverse, sono sempre presenti anche ragazzi con disabilità e i ragazzi sono valutati anche sulla capacità di gestire il gruppo per il raggiungimento dell'obiettivo (reale). Un gruppo “Art-impresa” è composto da sei studenti che hanno disabilità importanti e – inseriti a turno in questo gruppo, su progetti reali – tre ragazzi del quarto anno che hanno il compito di gestire il gruppo e condurlo nella realizzazione della commessa reale. In questo gruppo la commessa è naturalmente più semplice e viene realizzata in tempi più lunghi ma rimane una commessa reale che deve essere gestita esattamente come le altre. In questo gruppo i ragazzi imparano a portare a termine risultati concreti gestendo le difficoltà di ragazzi con meno competenze. Questa specifica “Art-impresa”, pensata inizialmente per favorire l'integrazione dei ragazzi con bisogni speciali gravi, si è rivelata l'esperienza più significativa per lo sviluppo di competenze gestionali nei ragazzi ‘normali’;

- le classi quinte sono strutturate in modo più classico.

Risultati e ricadute

Il lavoro svolto ha portato notevoli risultati. Di seguito riportiamo i più significativi:

- è stato elaborato un modello didattico appropriato per i ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico, esportato successivamente in molte scuole del Trentino;
- è stato modellizzato un percorso di inserimento dei ragazzi BES nella scuola superiore che inizia durante la terza media e che permette di costruire, attraverso dati oggettivi, il percorso individualizzato dello studente prima dell'entrata nella scuola superiore;
- è stato modellizzato un percorso formativo per i ragazzi BES gravi (denominato "Progetto WIP") che ha portato a risultati significativi in termini di crescita cognitiva, emotiva e sociale degli studenti ed ha consentito di ridefinire in modo nuovo il concetto di inclusione;
- è stato modellizzato un percorso specifico per ragazzi a rischio dispersione scolastica denominato "Percorsi di Successo" che ha portato dodici ragazzi 'di strada' al successo formativo e scolastico;
- è stato modellizzato e attuato un modello di apprendimento nuovo per tutti gli studenti dell'Istituto che supera la divisione per discipline e per classi di età, modello che risulta intrinsecamente integrante e stimolante per tutti i ragazzi;
- i giovani hanno maggiori competenze scelgono molto più che in passato percorsi universitari anche all'estero, sono assai più preparati per affrontare il mondo del lavoro, sono più aperti alle novità, sono più proattivi nella gestione del proprio progetto di vita.

Chiaramente alla base di questo modello c'è una forte flessibilizzazione del tempo-scuola.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Il processo di cambiamento nella strutturazione del tempo-scuola è stato accompagnato da un lavoro parallelo sull'approccio metodologico alla didattica. La scuola ha adottato il "Design Thinking" come approccio metodologico per tutti i progetti dell'Istituto.

Valutazione

Negli ultimi anni stiamo cercando di sviluppare un nuovo approccio alla valutazione. La struttura modulare in UD porta con sé la necessità di valutare oggettivamente le competenze acquisite dallo studente. La logica che ci sta guidando prevede che tutte le UD siano progettate nel dettaglio in un'ottica sistemica e integrata indipendentemente dal docente che le insegna. È definita anche la prova che certificherà il possesso delle competenze. Gli studenti hanno anche a disposizione tutto il materiale didattico necessario. Il singolo docente non può cambiare l'UD. Non decide pertanto le competenze perché queste sono definite dal Collegio dei Docenti seguendo una logica integrata e globale. Il docente eroga il modulo, ma alla fine

del modulo, la prova di valutazione finale è stabilita dal Dipartimento a cui il modulo fa riferimento, la prova è la stessa per tutti i ragazzi indipendentemente dalle classi ed è corretta da più docenti in base a criteri definiti. Si sta lavorando verso una standardizzazione della valutazione. Questa modalità è stata sperimentata da due anni per alcuni moduli afferenti alle discipline Italiano e Matematica e nell'area tecnica per capire i limiti e le potenzialità di questo approccio.

SCHEDA TECNICA

Condizioni essenziali per l'implementazione dell'Idea

Dal punto di vista didattico

Da un punto di vista didattico è necessario un grandissimo lavoro collegiale e per dipartimenti. È altresì importante aiutare i docenti a superare l'autoreferenzialità della valutazione (e per fare questo è necessario che vengano condivisi i criteri e le griglie di valutazione).

Dal punto di vista organizzativo e gestionale

Da un punto di vista organizzativo non ci sono particolari ostacoli alla messa in atto della sperimentazione soprattutto fintanto che si attua questa modalità fino al punto 5 del sottoparagrafo che segue.

Quando si assegnano a più docenti moduli differenti di una stessa disciplina è necessario chiarire la titolarità finale della valutazione.

Se ci si spinge al superamento anche della classe con una spiccata personalizzazione sul singolo studente è necessario dotarsi un sistema gestionale che permetta di tracciare il percorso di ciascun ragazzo e che, soprattutto, permetta di associare il voto di un modulo con la disciplina di riferimento. Per capire meglio questo concetto basti pensare a un modulo che è frequentato da ragazzi appartenenti ad anni differenti che svolgono una verifica. Il voto di ogni studente dev'esser associato alla disciplina dell'anno corretto.

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

Per poter implementare l'Idea in una scuola del tutto nuova alle suddette tematiche sarebbe opportuno seguire questi passi:

1. togliere la campanella che scandisce l'orario delle lezioni;
2. partendo degli esami che i ragazzi devono sostenere per ogni disciplina è necessario definire le competenze e le conoscenze necessarie affinché gli studenti arrivino preparati all'esame. Nel fare quest'operazione è importante partire dall'esame 'più alto' considerando successivamente gli esami intermedi. Per fare un esempio, se una scuola professionale di Stato rilascia il diploma e la qualifica triennale è importante fare questo lavoro partendo dalle competenze e conoscenze richieste per l'esame di Stato per poi passare all'analisi delle competenze necessarie per la qualifica;
3. una volta definite le competenze, le conoscenze e le abilità necessarie per preparare i ragazzi agli esami, ogni disciplina integra il proprio programma con le ulteriori competenze/conoscenze/abilità.

Questo lavoro dev'essere svolto necessariamente nei dipartimenti e concordato con i docenti perché permette a tutti gli insegnanti di sentirsi parte di un processo formativo che supera la singola disciplina e dà senso al lavoro dell'intero Dipartimento;

4. successivamente è necessario suddividere ogni disciplina in moduli sulla base delle competenze da sviluppare. Ogni modulo dovrebbe avere una durata di circa tre mesi. Sulla durata si può tenere in considerazione i periodi valutativi (trimestri o bimestri). Dalla nostra esperienza si è constatato che il bimestre è un periodo troppo corto mentre il quadrimestre è troppo lungo. Il trimestre è un giusto compromesso. Nella suddivisione dei moduli è necessario che per ogni disciplina vengano identificate prima le competenze e successivamente costruiti i moduli. Riportiamo due esempi di possibili soluzioni: la disciplina Grafica potrebbe identificare tre grandi aree di competenze: *Fotografia*, *Video* e *Stampa*. Per ogni ambito vengono definite con cura le competenze da raggiungere. In seguito si divide l'anno in 3 periodi durante i quali si sviluppano in sequenza i 3 moduli. Nel caso in oggetto, nel 1° trimestre si farebbe *Fotografia*, nel 2° trimestre *Video* e nel 3° trimestre *Stampa*. Una disciplina come Italiano con 6 ore settimanali potrebbe identificare 3 aree di competenza: *Scrittura*, *Letteratura* e *Poesia*. In questo caso si potrebbero organizzare 3 moduli di *Scrittura* di 2 ore settimanali ciascuno che corrono durante tutto l'anno, 2 moduli di *Letteratura* di 4 ore settimanali ciascuno da svolgersi nel 1° e nel 2° trimestre e infine un modulo di *Poesia* da svolgersi il 3° trimestre;
5. strettamente collegato al punto precedente è importante definire la prova di competenza da svolgersi al termine di ogni modulo che dovrebbe rappresentare la prova che stabilisce il voto dello studente per quello specifico modulo. È importante che il ragazzo sappia all'inizio del modulo quale sarà la tipologia di prova che dovrà sostenere e sulla quale sarà valutato;
6. dopo aver costruito i moduli si può provare ad assegnare moduli diversi di una stessa disciplina a docenti differenti (ad es., a due docenti di Italiano che si specializzano); ciò aiuta i docenti ad esser più precisi e puntuali nell'erogazione dei moduli perché al termine del loro modulo vi è un cambio di docente;
7. dopo aver costruito questa struttura è possibile realizzare percorsi personalizzati basati sui moduli per ragazzi BES o per ragazzi molto bravi che possono sostituire alcuni moduli in classe con altre attività più stimolanti. Chiaramente ciò è possibile perché si sostituisce un modulo e non un'intera disciplina;
8. il passo successivo consiste nel promuovere ciò che riguarda l'andar oltre il concetto di 'classe'; questo inizialmente è facile con i ragazzi molto bravi: un giovane molto bravo in Inglese può, ad esempio, sostituire un modulo con un altro di una classe superiore;
9. a questo punto, compresa la potenzialità di quest'organizzazione, ogni scuola può decidere di spingere la flessibilizzazione fin dove ritiene necessario, sfruttando anche le opportunità delle realtà aziendali, di formazione o di ricerca con le quali collabora.

Dirigente scolastico
Massimo Barrella

Referente incaricato
Fabio Landi

La Legge 107/2015, art. 1, comma 3, richiamando il DPR 275/1999, conferma le forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa. In particolare, è fatto riferimento esplicito all’articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina, alla programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo del curriculum e delle singole materie.

A partire dall’anno scolastico 2016-2017 il Liceo classico “Giuseppe Parini” di Milano, con il progetto “*Faber Quisque*”, adotta la flessibilità per ottimizzare il tempo-scuola: le unità di insegnamento hanno durata di 50 o 55 minuti e gli spazi orari residui sono utilizzati nell’ambito del curriculum obbligatorio per offrire percorsi didattici individualizzati, rivolti a gruppi di studenti provenienti da classi aperte.

Con questa sperimentazione il “Parini” intende rinnovare la didattica senza rinunciare all’impianto tradizionale di un Liceo classico; in buona sostanza si tratta di un nuovo uso del tempo per una scuola calata nell’oggi, sempre più aderente alle istanze di un mondo in rapido divenire; un nuovo uso del tempo per favorire l’eccellenza degli studenti, prevenire l’insuccesso scolastico e offrire percorsi di orientamento post-secondario, valorizzando altresì la professionalità e la progettualità dei docenti in un ‘disegno’ d’Istituto unitario e globale che coinvolge tutte le sue classi e tutti gli anni di corso.

Finalità e obiettivi specifici

“*Faber Quisque*” prevede due modalità di attuazione dei percorsi curricolari del Liceo classico:

1. una parte con lezioni comuni secondo l’impianto tradizionale nelle rispettive classi dei diversi anni di corso a cui i docenti sono assegnati;
2. una parte con lezioni a scelta degli studenti fra le proposte offerte dalla scuola per gruppi provenienti da classi diverse, parallele e non.

Un docente con cattedra da 18 ore insegna per 18 moduli settimanali da 50 o 55 minuti secondo la modalità di cui al precedente punto 1 e nell’arco dell’anno scolastico svolge ulteriori 21 moduli da 50 o 55 minuti secondo la modalità di cui al punto 2.

Le attività di cui al punto 2 sono di due tipi fondamentali:

- consolidamento delle conoscenze e competenze di base;
- approfondimenti e laboratori nelle discipline obbligatorie con finalità orientative.

Con riferimento al primo punto (*consolidamento* ecc.) a ogni studente che presenti delle difficoltà è offerta l'opportunità di frequentare da subito e per il tempo necessario insegnamenti per l'acquisizione e il consolidamento delle conoscenze e delle competenze indispensabili per il buon andamento scolastico. Tali insegnamenti sono garantiti per tutte le discipline, senza dover attendere i corsi di recupero previsti al termine degli scrutini intermedi o quelli estivi per gli studenti con sospensione del giudizio.

Con riferimento al secondo punto (*approfondimenti* ecc.) la tipologia delle attività di “*Faber Quisque*” – finalizzata a favorire l'eccellenza – dà agli studenti la possibilità di scegliere tra un ventaglio di offerte che comprende:

- approfondimenti di argomenti curricolari, per classi aperte, con una didattica laboratoriale. In tale modo è valorizzata la capacità progettuale dei docenti ed è parimenti stimolata la motivazione degli studenti, che hanno l'opportunità di partecipare ad attività liberamente scelte secondo i propri interessi, le proprie attitudini, i propri talenti.
Le proposte possono essere pluridisciplinari e trasversali, anche con docenti in compresenza;
- orientamento universitario: anche con la collaborazione delle università, gli studenti del terzo, quarto, quinto anno possono seguire insegnamenti mirati a favorire l'accesso al corso di laurea a cui sono interessati;
- supporto alla preparazione in vista dell'esame di Stato;
- attività connesse ai *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento* (PCTO) e di altri progetti extracurricolari.

Alcune sezioni del Liceo prevedono che un modulo settimanale venga utilizzato per incrementare di un'ora il curricolo annuale di Matematica. Tale scelta, effettuata al momento dell'iscrizione, vale per un intero gruppo-classe e si mantiene per l'intero quinquennio (approfondimento di Matematica). Per gli studenti iscritti a queste sezioni, il numero dei moduli da frequentare secondo la modalità 2 (lezioni a scelta) si riduce di 33 unità.

Percorso

L'idea, nata nel settembre 2015, è stata inizialmente discussa in Consiglio di Presidenza. Si è costruito un progetto globale d'Istituto all'insegna della flessibilità, in cui ogni studente – nei limiti concessi dall'autonomia scolastica – avesse l'opportunità di ritagliarsi a propria misura un percorso didattico e formativo. Un progetto di orientamento, più in profondità, di scoperta di sé e delle proprie potenzialità, da maturare e perfezionare negli anni di corso. Tutto ciò si può realizzare solo se i docenti hanno la possibilità di fare delle proposte, condivise e inserite in un quadro più ampio di vera collegialità. Il progetto, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, è stato illustrato ai rappresentanti degli studenti e dei loro genitori. Sono stati sentiti, in occasioni diverse, i responsabili dell'orientamento dei principali atenei milanesi. L'intenzione era di partire subito, già dall'anno scolastico 2015-2016; poi – anche su richiesta degli studenti dell'ultimo anno – si è optato per una sperimentazione limitata a due settimane, ma che è stata comunque utilissima per individuare punti di forza e criticità. In particolare, si è dibattuto sia nel Collegio dei Docenti sia nei dipartimenti disciplinari su temi quali: tipologia di attività ammesse, utilità di insegnamenti trasversali, numero minimo e massimo degli studenti con eventuali priorità nell'accettazione delle richieste. E inoltre: è opportuno guidare gli studenti nelle loro scelte, anche limitandole? Infine si è discusso della valutazione e del suo utilizzo da parte dei consigli di classe. Un progetto di flessibilità in tutti i sensi,

da migliorare strada facendo, ma sul quale la scuola ha puntato decisamente come bandiera di un'istituzione forte della tradizione classica ma aperta alle innovazioni.

Il progetto, partito nell'anno scolastico 2016-2017, ha assunto il nome di "*Faber Quisque*", inteso soprattutto dagli studenti come un simbolo di identità¹.

Dall'anno scolastico 2017-2018 è stato predisposto da un'apposita commissione, e approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, un "Regolamento"² che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di "*Faber Quisque*" e che – all'insegna della massima flessibilità – viene aggiornato di anno in anno così da far fronte ad esigenze di natura didattica, organizzativa e/o infrastrutturale dovessero essersi palesate durante la sperimentazione tenutasi nel corso del precedente anno scolastico.

Risultati e ricadute

A distanza di sette anni il progetto ha favorito nel corpo docente una vivace progettualità contribuendo ad arricchire il quadro culturale della scuola e a definire l'identità del "Parini", che – per quest'insieme di ragioni – è scelto da molti genitori quale Istituto presso cui far intraprendere ai loro figli gli studi di istruzione superiore. In secondo luogo, l'analisi dei dati al termine di ogni anno evidenzia che circa il 60% degli studenti frequenta un numero di moduli superiore a quello richiesto, dimostrando l'apprezzamento della proposta formativa. La flessibilità del progetto ha permesso inoltre di integrare buona parte dei corsi con le proposte dei PCTO.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La caratteristica positiva e propositiva di "*Faber Quisque*" è la possibilità di fare progettazione didattica all'interno del curricolo in un'ottica globale, di Istituto. Un progetto impegnativo e con prospettive e potenzialità preziose sia per i docenti sia per gli studenti. Ogni insegnante ha la possibilità di utilizzare uno spazio di progettazione che lo mette nelle condizioni di sfruttare la propria professionalità, e lo può fare a vantaggio di studenti provenienti da classi diverse e di solito ben motivati, perché scelgono con convinzione di partecipare a un dato corso. Il curricolo è quello tradizionale del Liceo classico con una parte comune e una parte a scelta degli studenti, ma senza intaccare l'impianto liceale. Ogni docente propone corsi ai quali gli studenti si iscrivono formando gruppi per classi aperte secondo vocazioni, desideri, curiosità, talenti. La motivazione è condizione essenziale per l'apprendimento, e "*Faber Quisque*" punta proprio su questo aspetto, insieme con una didattica preferibilmente laboratoriale o seminariale, per assicurare a tutti, oltre ai percorsi di formazione comuni, spazi di apprendimento personalizzati.

Per la gestione del progetto ci si avvale di una sezione specifica del registro elettronico.

Valutazione

Un aspetto ancora perfezionabile è quello della valutazione per la quale sono state sperimentate diverse modalità passando dalla certificazione delle competenze ad un giudizio sintetico. Entro la data dello scrutinio finale i docenti stilano – e lo riportano nel registro elettronico – un giudizio sintetico per ciascuno

¹ Da *faber est suae quisque fortunae* (tradotto "ciascuno è artefice della propria sorte"), antica massima attribuita ad Appio Claudio Cieco e che si suole citare per affermare che nella vita di una persona contano più la volontà e l'azione che l'intervento della sorte.

² Il Regolamento di "*Faber Quisque*", in formato pdf, è consultabile cliccando [qui](#).

studente; è un giudizio di cui i consigli di classe tengono conto sia per la definizione del voto nelle varie discipline sia per la valutazione affrente il comportamento tenuto da ogni giovane durante l'anno scolastico.

Per gli anni a venire è allo studio l'inserimento 'in pagella' delle valutazioni relative ai corsi.

SCHEDA TECNICA

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

Qui di seguito sono elencate alcune indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea "Uso flessibile del tempo":

- occorre preliminarmente che un gruppo di docenti faccia propria l'idea di un progetto sull'uso flessibile del tempo-scuola: se serve e, se sì, a che cosa serve e quali sono gli obiettivi che, in ragione della sua attuazione, si intende ottenere. Studiare le diverse possibilità offerte dalla normativa sull'autonomia e valutare quali siano le soluzioni migliori, considerando che l'uso flessibile del tempo può avere vantaggi e svantaggi. Da valutare se è opportuno varare un progetto rivolto a tutta la scuola o solo a un gruppo ristretto, o in orizzontale (ad es., tutte le classi iniziali) o in verticale (ad es., una sezione dal primo al quinto anno);
- il progetto va condiviso e discusso in diverse sedi: dal Collegio dei Docenti al Consiglio d'Istituto, dal comitato dei genitori a quello studentesco (negli istituti superiori). Il "Parini" lo ha inserito nel PTOF³, con la garanzia di poterlo modificare e migliorare di anno in anno;
- è indispensabile disporre di un regolamento che fissi i criteri di programmazione delle attività. Alla luce dei bisogni formativi segnalati dai consigli di classe, i dipartimenti disciplinari determinano quanti e quali corsi di consolidamento delle conoscenze e competenze di base attuare e a quali docenti affidarli. In Dipartimento sono vagliati anche i corsi di approfondimento proposti dai docenti, eventualmente tenendo conto dei suggerimenti degli studenti e delle loro famiglie;
- classi aperte o classi chiuse? Al "Parini" non è possibile proporre attività destinate solo alla propria classe nell'ambito del progetto "*Faber Quisque*";
- durata dei corsi e programmazione: la programmazione può essere bimestrale, quadrimestrale e, in taluni casi, può diventare annuale. Le attività di consolidamento sono distribuite su due periodi: lo studente che abbia acquisito le conoscenze e competenze necessarie al termine del primo periodo può passare ad attività di approfondimento nel secondo periodo.

³ Per saperne di più si invita alla consultazione del [PTOF 2022-2025](#) del Liceo classico "Giuseppe Parini".

“Ridefinire il tempo-scuola per ampliare l’offerta formativa e incrementare le attività laboratoriali”

Dirigente scolastica

Simona Blandino

Referenti incaricate

Elisabetta Maiuolo, Francesca Sdanganelli

Lamezia Terme è un comune di circa 70.000 abitanti della provincia di Catanzaro. La città ha notevole importanza dal punto di vista agricolo, commerciale, industriale e infrastrutturale. Dispone di un aeroporto, di una stazione ferroviaria e di uno svincolo nell’A2 (l’“Autostrada del Mediterraneo”, la “Salerno-Reggio Calabria”). In questo contesto si inserisce l’ITE “Valentino De Fazio”, uno tra gli istituti più grandi del territorio, situato in zona centrale e ben collegato con comuni del comprensorio e con le altre zone della città. Il *background* dell’utenza è medio-basso: situazioni familiari particolarmente disagiate sono spesso causa di dispersione scolastica e, comunque, non tutti i giovani hanno la possibilità di essere affiancati dai genitori nelle attività di studio.

Le occasioni offerte dal territorio non sono molte né diversificate, i ragazzi hanno quindi poche possibilità di confronto culturale e professionale e la scuola diventa un importante punto di riferimento per l’intero universo giovanile. Dall’idea che tutti abbiano diritto al successo formativo – indipendentemente dalla provenienza socioculturale – è nato un progetto, “Il ‘De Fazio’ intorno a noi”, nel quale gli studenti sono affiancati dai docenti nelle attività di studio e di approfondimento indispensabili per costruire il proprio futuro e che prevede l’apertura pomeridiana dell’Istituto.

Finalità e obiettivi specifici

Le finalità del progetto sono:

- trasformare l’attività di insegnamento in un apprendimento ‘reale’;
- superare il modello tradizionale di una scuola meramente trasmissiva;
- personalizzare l’insegnamento;
- attuare la didattica laboratoriale;
- ampliare l’offerta formativa;
- adottare strategie didattiche innovative.

Il tempo-scuola è organizzato secondo il modello della settimana corta che prevede il sabato libero e lo svolgimento di attività didattiche mattutine e pomeridiane. L’idea è quella di ‘costruire’ una scuola nuova, flessibile, che superi la rigidità dell’orario tradizionale, tramite un piano di lavoro in cui le attività didattiche del mattino e quelle del pomeriggio costituiscono un *unicum*. Nell’ottica di un apprendimento per compe-

tenze sono state elaborate proposte progettuali e didattiche da svolgere con metodologie e strategie innovative. Per il conseguimento di tali obiettivi sono previste varie attività quali laboratori disciplinari e pluridisciplinari, uscite sul territorio, conferenze, incontri con esperti per approfondimenti, specifiche occasioni per il recupero e il sostegno, ecc.

Un tale “modello educativo flessibile” consente un continuo adeguamento alle diverse situazioni che spesso la vita impone. Tra queste una tra le più devastanti è stata sicuramente la recente pandemia che, al di là degli aspetti prettamente sanitari, ha provocato nefaste conseguenze psicologiche, sociali e didattiche, soprattutto tra i giovani. Oltre all’isolamento, alla mancanza di relazioni sociali, al senso di smarrimento, all’incertezza nella costruzione del futuro, la pandemia ha determinato una perdita dell’apprendimento, che alcuni studi stimano attestarsi attorno al 35%.

Sulla base di tale situazione, per l’anno scolastico 2023-2024, la scuola, oltre alle tradizionali attività di ampliamento dell’offerta formativa, ha incrementato, negli incontri pomeridiani, le azioni di recupero e di svolgimento dei compiti, finalizzati all’acquisizione delle competenze didattiche e sociali, svolte con modalità *peer to peer* e con l’ausilio dei docenti.

Il modello didattico prevede, inoltre, che le attività di Educazione civica siano svolte nella prima ora del pomeriggio (ad eccezione del quinto anno, che realizza tali attività al mattino). I progetti prevedono momenti laboratoriali curati dai docenti della classe (v. tabella che segue), uscite sul territorio, incontri con esperti e con membri di associazioni, ecc.

Indicazioni per lo svolgimento delle attività di Educazione civica*

Classi prime (tutte): Educazione stradale e convivenza civile	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Lingua e letteratura italiana, Scienze motorie e sportive • 2° QUADR.: Scienze integrate (Fisica), Informatica
Classi seconde (tutte): Tutela del patrimonio ambientale	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Geografia, Storia • 2° QUADR.: Scienze (Scienze della Terra e Biologia), Scienze integrate (Chimica)
Classi terze (AFM, SIA, RIM, Q): Le dipendenze	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Lingua e letteratura italiana, Religione • 2° QUADR.: Scienze motorie e sportive, Informatica
Classi terze (Turismo): Le dipendenze	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Lingua e letteratura italiana, Religione • 2° QUADR.: Scienze motorie e sportive, Geografia turistica
Classi quarte (AFM, Turismo, SIA, RIM, Q): Educazione finanziaria	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Diritto ed Economia, Lingua inglese • 2° QUADR.: Economia aziendale, Matematica
Classi quinte (AFM): Legalità e Costituzione	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Diritto, Economia aziendale • 2° QUADR.: Lingua inglese, Seconda lingua Francese
Classi quinte (SIA): Legalità e Costituzione	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Diritto, Economia aziendale • 2° QUADR.: Lingua inglese, Informatica
Classi quinte (RIM): Legalità e Costituzione	Discipline coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • 1° QUADR.: Diritto, Economia aziendale e geopolitica • 2° QUADR.: Lingua inglese (7 ore), Seconda lingua Francese (4 ore), • Terza lingua Spagnolo (3 ore)

* Ciascun docente, sulla base di tale schema, svolge il proprio modulo in 7 ore (ad eccezione delle classi quinte RIM, che condividono le ore della Seconda e della Terza lingua). Le rimanenti 5 ore per il raggiungimento delle 33 ore previste per l'insegnamento dell'Educazione civica sono utilizzate per la presentazione del prodotto finale (2 ore nel primo quadrimestre e 3 ore nel secondo quadrimestre), alla presenza dei due docenti delle discipline coinvolte.

Legenda

AFM: Amministrazione, Finanza e Marketing; SIA: Sistemi Informativi Aziendali; RIM: Relazioni Internazionali per il Marketing; Q: Quadriennale.

Percorso

Allo scopo di ampliare l'offerta formativa dell'Istituto e di garantire il successo scolastico ed educativo a tutti gli studenti, il tempo-scuola è stato prolungato, attraverso la riduzione di 5 minuti delle ore del mattino (v. tabella che segue) e distribuendo le frazioni-orario nei pomeriggi (ad esclusione del residuo della prima e dell'ultima ora di lezione, ridotte per motivi di trasporto). Tutti i docenti, sulla base della situazione di partenza di ciascuna classe, progettano delle attività con incontri di 2 ore in un giorno della settimana prestabilito. Pertanto, ciascun docente è impegnato, per l'intero anno scolastico, in un numero di corsi pari al recupero relativo alla decurtazione dei 5 minuti di riduzione. I corsi, svolti anche in compresenza, sono indirizzati alle proprie classi (corsi "a classi chiuse"), ad eccezione di alcune attività che – per la loro specificità – sono rivolte anche a studenti di altre classi (corsi "per classi aperte"). I laboratori pomeridiani sono ideati per aree progettuali: conoscenza del territorio, legalità, comunicazione linguistica, competenze digitali, laboratori di economia e scientifici, certificazioni linguistiche, *atelier* creativi, ecc. Per utilizzare al meglio gli ambienti e le risorse strutturali del "De Fazio" (aule, laboratori, palestra, biblioteca, sala convegni) i corsi si svolgono in due giorni diversi: in uno è previsto il rientro del primo biennio e in un altro rientrano gli studenti del secondo biennio e le classi terminali. Negli altri giorni l'ITE è comunque a disposizione degli studenti, che spesso lì si incontrano per studiare, portare a termine progetti avviati al mattino, ecc.

<i>Giorno/settimana</i>	<i>Ora di ingresso</i>	<i>Ora di uscita</i>	<i>Numero di ore</i>
<i>lunedì</i>	8	13.30	6
<i>martedì</i>	8	14.20	7
<i>mercoledì</i>	8	13.30	6
<i>giovedì</i>	8	14.20	7
<i>venerdì</i>	8	13.30	6
			32 (totale ore settimanali)
<i>da lunedì a venerdì</i>	14.30-15	15.30-16	<i>Attività di Educazione civica</i>
	15.30-16	16.30-17	<i>Progetto "Il 'De Fazio' intorno a noi"</i>

Risultati e ricadute

L'esperienza del progetto è significativa per vari motivi:

- la partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane è cospicua, considerando che l'orario del mattino si protrae per 6 o 7 ore di lezione e che il 40% della popolazione scolastica è rappresentata da studenti pendolari, che spesso non possono contare sul mezzo di trasporto pubblico per il rientro nelle proprie case al termine delle attività;

- la richiesta degli studenti di utilizzare i locali della scuola per svolgere attività di recupero, approfondimento, potenziamento e studio (con l'ausilio dei docenti o in modo autonomo) ha avuto una ricaduta positiva sia sugli apprendimenti sia sul senso di responsabilità e di autonomia dei ragazzi;
- le relazioni con le famiglie sono cresciute: si è verificato un miglioramento quantitativo e qualitativo nella comunicazione scuola-famiglia;
- vi è stata una maggior collaborazione e un confronto continuo tra docenti, cosa che ha favorito un arricchimento della progettazione didattica, divenuta più stimolante e coinvolgente per tutti gli studenti;
- le componenti della scuola hanno interagito tra loro per il successo del progetto assicurando collaborazione e massima disponibilità e, non ultimo, accettando un buon margine di flessibilità nell'espletamento di compiti e nello svolgimento delle rispettive funzioni;
- le attività rivolte alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio hanno consolidato i rapporti della scuola con associazioni, enti pubblici e privati, categorie professionali, mondo del lavoro.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La variazione del tempo-scuola, consentendo di costruire un *unicum* tra attività antimeridiane e pomeridiane, ha positivamente condizionato le coordinate *Didattica* e *Spazio*⁴. Dal punto di vista metodologico, le attività si sono svolte in un'ottica: pluridisciplinare (che consente di individuare i collegamenti tra i saperi delle diverse discipline); laboratoriale (che permette di ridefinire il ruolo del docente e quello dello studente: l'insegnante è guida, *tutor*, il ragazzo diventa autonomo, responsabile del proprio percorso di apprendimento); fondata su compiti di realtà.

La ridefinizione del tempo-scuola, inoltre, ha agevolato alcune fondamentali strategie didattiche, quali il *peer to peer* e il *cooperative learning*, in cui gruppi eterogenei di studenti acquisiscono e migliorano l'apprendimento e le relazioni sociali. Tutto ciò favorisce l'acquisizione delle competenze necessarie ad operare in una società sempre più complessa e articolata.

Anche la coordinata *Spazio* è stata modificata: nelle aule, con i tradizionali banchi, si sono costruite delle piccole 'isole', per consentire agli studenti di lavorare in *team* e al docente di coordinare le attività dei gruppi di lavoro. I laboratori sono stati ampiamente utilizzati e tutti gli ambienti a disposizione dell'Istituto sono stati organizzati e arredati tenendo in considerazione funzionalità e creatività.

Valutazione

Per le attività disciplinari e pluridisciplinari svolte con i docenti di classe ("classi chiuse") sono utilizzate le griglie di valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze stabilite dal Collegio dei Docenti. Per i corsi di potenziamento, recupero, approfondimento, le verifiche sono effettuate dai singoli docenti durante le lezioni per valutare il miglioramento rispetto ai livelli di partenza. Le attività svolte

⁴ Le coordinate *Didattica* e *Spazio*, insieme alla coordinata *Tempo*, strettamente interconnesse, individuano il contesto di riferimento per i processi di innovazione innescati da "Avanguardie educative".

“per classi aperte parallele” sono valutate dai docenti dei corsi in termini di frequenza, partecipazione, interesse: questi elementi contribuiscono a costituire un portfolio di cui il Consiglio di Classe tiene conto, in occasione degli scrutini quadrimestrali e/o finali.

SCHEDA TECNICA

Condizioni essenziali per l’implementazione dell’Idea

Questo modello organizzativo-didattico trova giusta collocazione a livello normativo laddove, in attuazione dell’autonomia delle scuole, si dà la possibilità al Collegio dei Docenti di deliberare le modalità di effettuazione delle ore di insegnamento, modulandole a vantaggio di un’ottimizzazione dell’offerta formativa e al fine di favorire l’apprendimento degli studenti. Uno dei punti importanti da sottolineare è che l’amministrazione scolastica non sostiene spese extra per remunerare docenti e personale ATA perché non sono previste ore aggiuntive e quindi neanche un maggior carico di lavoro per il personale.

La scuola, inoltre, è dotata di laboratori fissi e di laboratori mobili, oltreché di tablet (questi ultimi quotidianamente adoperati dagli studenti).

L’assenza di una mensa scolastica e di una rete di trasporti extraurbani efficiente ha creato qualche disagio alle famiglie degli studenti pendolari. Per questo motivo i corsi sono concentrati in alcuni periodi dell’anno e i famigliari dei giovani si sono organizzati per assicurare il rientro di questi ultimi nelle rispettive case. Qualche docente ha anche organizzato corsi di recupero presso i comuni di residenza degli studenti pendolari. È previsto, per i giovani che effettuano la pausa pranzo nei locali della scuola, un servizio di sorveglianza da parte di docenti e personale ATA.

Per agevolare le attività di studio autonomo è previsto che nel giorno successivo al rientro pomeridiano le verifiche nelle singole discipline siano contenute o sospese.

Il progetto “Il ‘De Fazio’ intorno a noi” è un’opportunità per la crescita umana e professionale dei giovani ed è un’occasione per migliorare le relazioni tra docenti, personale scolastico, famigliari degli studenti e soggetti presenti territorio.

Indicazioni operative per l’implementazione dell’Idea

I ‘tempi della scuola’ sono modificati tramite un’articolazione dell’orario che prefigura una scuola aperta dal lunedì al venerdì con attività didattiche mattutine e pomeridiane. Le lezioni pomeridiane si svolgono secondo una duplice modalità: corsi “a classi chiuse” e corsi “per classi aperte parallele”. Nel primo caso, gli studenti lavorano con il/i docente/i della classe, mentre la seconda modalità – svolta per alcuni progetti (“Giornale di Classe”, ECDL, ecc.) – prevede che ogni giovane scelga uno tra i corsi elaborati dai singoli docenti o da un *team* di docenti. Tali progetti mirano a soddisfare i bisogni formativi degli studenti, dando loro l’opportunità di scegliere le tematiche, le discipline, le attività più coerenti con il loro percorso e meglio rispondono alle esigenze e alle attitudini di ciascuno di essi.

Dopo l’approvazione del Collegio dei Docenti, in sede dipartimentale/interdipartimentale si individuano le tematiche inerenti le attività didattiche pomeridiane. Il/i docente/i quindi progetta/no dei corsi da destinare alle proprie classi (corsi “a classi chiuse”) o a studenti di altre classi (corsi “per classi aperte parallele”). Ciascun docente progetta il percorso di Educazione civica, sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente

scolastico; inoltre, individuate le reali esigenze didattiche degli studenti della propria classe, propone altri percorsi, per un numero di ore pari al residuo del proprio curricolare.

Per esigenze organizzative (disponibilità dei laboratori, pianificazione dell'orario del personale ATA, ecc.), per offrire agli studenti pari opportunità (evitando duplicazioni e sovrapposizione di attività), per evitare sprechi di risorse (corsi con pochi iscritti) i corsi pomeridiani sono organizzati secondo un calendario pre-stabilito: tuttavia, *in itinere*, possono rendersi necessarie alcune variazioni per esigenze didattiche (ad es., corsi di preparazione alla seconda prova dell'esame di Stato) o di altro tipo (ad es., assenza del docente). Si è creato quindi un modello flessibile, capace di adattarsi di volta in volta ai vari bisogni.

Inoltre, per le classi prime, all'inizio dell'anno scolastico – alla luce dei risultati dei test d'ingresso di Italiano e Matematica – è previsto che gli studenti con carenze di base siano indirizzati a frequentare i corsi di azzeramento, mentre quelli che non necessitano di tale recupero frequentano corsi diversificati, tra cui alcuni finalizzati alla partecipazione alle Olimpiadi di Grammatica, di Informatica, di Matematica, di Educazione fisica, ecc.

L'iscrizione degli studenti ai laboratori delle "classi aperte" viene effettuata online, tramite piattaforma creata *ad hoc*; attraverso la stessa, sui registri elettronici si documentano le presenze dei docenti, degli studenti e le attività svolte. Per razionalizzare la gestione e l'aggiornamento delle informazioni e permettere lo svolgimento di ricerche, si utilizza un *database*.

IC "Bernardino Nodari" - Lugo di Vicenza, VI

"Progettare Spazi (*my school is my home*) e organizzare Tempi (*slow learning*). Idee inclusive che mettono al centro il valore della persona"

Dirigente scolastica

Laura Catteruccia

L'Istituto Comprensivo "Bernardino Nodari" di Lugo di Vicenza è costituito da 8 plessi rappresentativi di vari ordini scolastici – dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado – che afferiscono a quattro diversi comuni: Lugo di Vicenza, Calvene, Fara Vicentino e Salcedo.

L'idea di rinnovamento che si sta sperimentando nella scuola secondaria di primo grado è nata dopo la difficile esperienza epidemiologica da SARS-CoV-2 che, in maniera repentina, ha portato a mutare le relazioni umane in generale e la relazione didattica in particolare, costringendo a ripensare l'organizzazione della scuola (così da metterla in grado di prestare un'attenzione maggiore agli studenti, soprattutto quelli più fragili) a cui si è contestualmente associata l'esigenza di introdurre la settimana corta (cinque giorni).

Queste necessità sono state trasformate in opportunità al fine di superare il modello didattico basato esclusivamente sulla trasmissione delle conoscenze, permettendo ai docenti di trasformare una parte delle loro lezioni in attività laboratoriale, sfruttando al meglio i nuovi linguaggi digitali e utilizzando nuove metodologie di insegnamento. Il progetto, infatti, è caratterizzato da una profonda e radicale ristrutturazione del concetto tradizionale di *spazio* e di *tempo* in ambito scolastico. Gli interventi hanno una forte connotazione

pedagogica, oltre che didattica, e agiscono contemporaneamente su due fronti: 1) la realizzazione di aule tematiche funzionali alle singole discipline e di spazi comuni utili all'apprendimento; 2) l'individuazione di una diversa modalità di organizzazione del tempo scolastico.

Finalità e obiettivi specifici

La finalità del progetto di innovazione è duplice:

- congiungere fortemente la scuola alla realtà nella quale si trova e adeguarla alle esigenze educative delle nuove generazioni;
- creare l'opportunità per i docenti di innescare dinamiche di innovazione didattica mediante la realizzazione di ambienti di apprendimento attivi, capaci di innalzare la qualità dell'offerta formativa e di favorire una partecipazione motivata di tutti gli studenti, superando la distinzione tra lezione teorica e attività pratica/laboratoriale e facilitando anche l'uso delle tecnologie digitali.

L'idea è quella di mettere i docenti nelle condizioni di 'organizzare' lo spazio di apprendimento (arredi, strumenti e materiali didattici) attraverso la ri-progettazione e l'allestimento di *setting* funzionali alla specificità della loro disciplina e di personalizzare il proprio tempo con una propria scansione dei ritmi, nell'attivazione di dimensioni simboliche e rituali che rendono funzionale l'insegnamento e l'apprendimento, sperimentando metodologie didattiche differenti e sempre più efficaci.

La realizzazione di specifici *setting* d'apprendimento ha comportato l'assegnazione dell'aula al docente e non più alla classe (l'insegnante resta in aula mentre gli studenti ruotano da un laboratorio all'altro a seconda della disciplina). Ma, accanto a questo, una riflessione importante è stata effettuata anche sulla 'qualità' del tempo a scuola; sono stati infatti pensati periodi di lezione diversi dalle tradizionali 6 ore frontali, partendo dal presupposto che la formazione ha bisogno di ritmi lenti e che debbano essere i docenti a decidere quanto tempo è necessario per rendere stabile e duraturo l'apprendimento degli studenti e non quel tempo stesso ma compresso da una rigida scansione oraria. Si è quindi ipotizzata una riduzione dell'ora da 60 a 45 minuti e, contemporaneamente, un accorpamento delle singole discipline, creando unità orarie/didattiche di 95 minuti giornalieri per offrire momenti più distesi all'apprendimento e all'insegnamento. In questo modo il risparmio di tempo ottenuto (circa 50-60 minuti) può essere utilizzato, ogni giorno, per implementare l'offerta formativa con la realizzazione di attività di tipo laboratoriale, collaborativo e/o cooperativo, e per creare gruppi eterogenei di studenti tra le classi.

L'obiettivo principale è stato quello di promuovere l'innovazione perché possa diventare sostenibile negli anni, mediante il raggiungimento di traguardi concreti: a) creare nuovi spazi per l'apprendimento; b) riorganizzare il tempo del fare scuola; c) riconnettere i saperi della scuola ai saperi della società; d) investire sul capitale umano ripensando i rapporti scuola-territorio.

Percorso

Il progetto ha avuto origine durante la pandemia per far fronte a importanti limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, senza sacrificare le esigenze pedagogiche, educative e didattiche degli studenti. Si è cercato di innescare dinamiche di innovazione didattica e organizzativa, prendendo spunto da idee e risorse che

suggerivano la normativa sull'autonomia organizzativa (DPR 275/1999), il manuale operativo della Regione Veneto per l'emergenza Covid-19 e la documentazione prodotta da INDIRE e dalle scuole di "Avanguardie educative". È stata costituita in seno al Collegio Docenti un'apposita commissione di lavoro, composta dal collaboratore del Dirigente scolastico, dai referenti di plesso, da docenti di Lettere, Matematica, lingue. La commissione si è occupata della stesura del progetto sotto la supervisione del Dirigente scolastico. Il Collegio dei Docenti ha individuato, anche in base al RAV, le azioni prioritarie da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi educativi previsti, inserendoli poi nel *Piano di Miglioramento* della scuola, identificandoli in un mutamento strutturale ed organizzativo.

Si è pensato, perciò, di agire su diverse aree di innovazione:

- la strutturazione di nuovi ambienti di apprendimento flessibili e attrezzati;
- la rimodulazione del tempo-scuola con il superamento dell'unità oraria convenzionalmente intesa;
- la suddivisione degli studenti non solo per classi ma anche per gruppi eterogenei;
- l'organizzazione di laboratori nell'ottica dell'interdisciplinarietà.

Rivedere l'organizzazione del *tempo* e dello *spazio* a scuola avrebbe permesso di:

- entrare in un'ottica nuova di raggruppamento orario diverso dai 60 minuti per favorire tempi più distesi di insegnamento/apprendimento;
- diminuire il numero di discipline all'interno della singola mattina per ridurre il carico cognitivo e la dispersione negli apprendimenti dei ragazzi;
- organizzare i recuperi delle insufficienze nelle discipline durante l'intero anno scolastico, evitando i rientri pomeridiani;
- introdurre attività di tipo laboratoriale, collaborativo e/o cooperativo con cadenza costante nel corso dell'intero anno scolastico;
- lavorare "per classi parallele" e/o gruppi eterogenei di studenti con momenti di lavoro condivisi;
- suddividere le classi più impegnative in gruppi più piccoli;
- organizzare le compresenze e le sorveglianze.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Il modello organizzativo ha previsto, in primo luogo, la suddivisione dell'edificio scolastico in tre aree disciplinari afferenti ad altrettanti ambiti: 1) letterario; 2) scientifico/matematico; 3) tecnologico/artistico, così da rendere più funzionale lo svolgimento delle attività didattiche. Inoltre è stato possibile assegnare ai singoli docenti le molte aule disponibili così da dare la possibilità di progettare *setting* che rispondessero alle differenti esigenze di insegnamento e permettere di sperimentare metodologie didattiche sempre più efficaci. Gli studenti sono stati chiamati a muoversi in autonomia all'interno dell'edificio e, grazie a un *Patto educativo di corresponsabilità* stipulato tra scuola e famiglia, alla condivisione di regole e a una maggiore responsabilizzazione, si è cercato di favorire un senso più ampio di appartenenza: non solamente alla propria classe ma all'intera comunità scolastica. Ogni studente è stato chiamato ad assumersi le proprie responsabilità, durante gli spostamenti, sia per quanto riguarda il rispetto della propria ed altrui sicurezza sia relativamente alla cura degli strumenti tecnologici, degli oggetti o degli arredi a lui affidati e/o di quelli

presenti negli ambienti condivisi. A ciascuno studente è stato infine affidato un armadietto per la custodia del materiale scolastico personale (libri, quaderni, astucci, cartelline, ecc.), nonché del proprio vestiario.

Un secondo punto di riflessione prende le mosse dal *leitmotiv* che è l'“eterna mancanza di tempo” (ovvero quel continuo e mai sufficiente ‘rincorrere le cose’); si è quindi avvertita la necessità di ripensare il tempo-scuola ponendo però l'accento sulla ‘qualità’ del tempo-scuola. Per questa ragione è stato convenuto di ridurre l'unità oraria a 45 minuti: per avere a disposizione ore da destinare ad attività curricolari che rispondano ad esigenze specifiche del contesto scolastico e per organizzare un'implementazione giornaliera dell'offerta formativa a carattere laboratoriale. Con la variazione dell'unità oraria si è di conseguenza reso necessario compattare la maggioranza delle discipline (tranne Inglese, Tedesco, Religione, Musica) in blocchi da 95 minuti, ottenendo così la diminuzione del numero di discipline giornaliere.

Tutto ciò permette al docente di disporre di tempi più lunghi e distesi e di ridurre temporalmente la lezione frontale a favore di metodologie di apprendimento attive. In questo modo anche il sovraccarico cognitivo degli studenti risulta alleggerito, sia a scuola che nello studio a casa.

La variabile pedagogica dello *slow learning* che rispetta i ritmi di apprendimento di tutti gli studenti nella loro diversità e la ricerca della qualità del tempo che i ragazzi passano a scuola diventano strumenti inclusivi che pongono al centro il valore della persona.

Nel corso della sperimentazione, grazie all'esperienza acquisita nei primi due anni, si è pensato di portare i blocchi originariamente da 90 minuti a 95, allo scopo di agevolare lo spostamento degli studenti tra le discipline non oggetto di compattazione, secondo lo schema:

Modulo di 45' ► Spostamento degli studenti (5') ► Modulo di 45'.

Ciò ha avvantaggiato anche le discipline compattate, che non necessitano cioè dello spostamento all'interno del blocco, poiché hanno usufruito di incremento orario di 5 minuti.

Il ripensare il modello educativo basato sulla trasmissione dei saperi e delle conoscenze ha portato a focalizzare gli sforzi attorno al concetto di ‘laboratorialità’, dove la teoria e la pratica assumono pari rilevanza nel far raggiungere agli studenti un apprendimento significativo. Sono stati così introdotti (utilizzando i minuti risparmiati dalla diminuzione oraria) dei laboratori giornalieri di 55 minuti durante i quali i docenti, sempre in compresenza, realizzano unità didattiche basate su compiti di realtà e in alcuni casi anche sul recupero della lentezza e della manualità. Questi *atelier*, che prevedono un insegnamento trasversale tra discipline, si svolgono a “classi aperte” e gli studenti sono suddivisi per gruppi di 21-22 giovani (sempre con due docenti). Per realizzarli i docenti decidono insieme gli obiettivi e come raggiungerli, le tematiche e la composizione dei gruppi che cambia periodicamente (ogni 6 settimane), allo stesso modo in cui variano i docenti e le attività.

Alcuni dei contenuti proposti negli *atelier* sono:

- approfondimento disciplinare di argomenti non trattati nel corso della mattina;
- esercitazioni per il consolidamento o per l'approfondimento delle strumentalità di base di alcune discipline;
- ricerca e approfondimento di temi di interesse proposti dagli studenti;
- studio assistito per l'acquisizione di un metodo di studio;
- percorsi specifici di potenziamento metacognitivo, di recupero e/o abilità di studio, per studenti che necessitano di tempi più lunghi o con Bisogni Educativi Speciali;

- realizzazione di prodotti, manufatti artistici, presentazioni multimediali;
- laboratori e progetti linguistici;
- laboratori e progetti artistici e musicali;
- laboratorio di giornalismo;
- attività motorie (loro incremento).

Il modello organizzativo è applicato nei due plessi della scuola secondaria di primo grado in tutte le classi (complessivamente 4 classi prime, 5 classi seconde e 4 classi terze).

Il tempo ordinario della scuola secondaria di primo grado, approvato dal Consiglio di Istituto, è di 30 ore settimanali su 5 giorni (dal lunedì a venerdì) per 6 ore giornaliere. L'orario di cattedra dei docenti è di 18 ore settimanali. La riorganizzazione delle attività curriculari tiene conto di questi punti, ma sposa in pieno la flessibilità organizzativa prevista dal *Regolamento* dell'autonomia scolastica (DPR 275/1999).

Esempi / quadri orari

Struttura dell'orario giornaliero

6 ore (= 360') al giorno (dalle ore 7.50 alle ore 13.50) suddivise in tre blocchi da 95' ciascuno

2 intervalli da 10' (tra il 2° e il 3° blocco orario)

Un laboratorio/atelier (implementazione dell'offerta formativa) di 55'

Esempio di calendario settimanale per classe

		LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
7.45 – 7.50 accoglienza						
95'	7.50 – 8.35	LETTERE	INGLESE	MATEMATICA	INGLESE	LETTERE
	8.40 - 9.25		TEDESCO		MUSICA	
95'	9.25 - 10.10	ARTE	LETTERE	ED. FISICA	LETTERE	MUSICA
	10.15 - 11.00					TEDESCO
10'	11.00	10' intervallo				
95'	11.10 - 11.55	RELIGIONE	MATEMATICA	LETTERE	MATEMATICA	TECNOLOGIA
	12.00 - 12.45	INGLESE				
10'	12.45	10' intervallo				
55'	12.55 - 13.50	Laboratori/Atelier di implementazione dell'offerta formativa				

Compattazione delle discipline in blocchi di 95'

Disciplina	Orario settimanale	Orario settimanale compactato
Materie letterarie (Italiano, Storia, Geografia)	10 ore	5 blocchi
Matematica e Scienze	6 ore	3 blocchi
Tecnologia	2 ore	Un blocco
Arte	2 ore	Un blocco
Educazione fisica	2 ore	Un blocco

SCHEMA TECNICA

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

Interventi strutturali e azioni intraprese

1. Suddivisione dell'edificio in tre aree tematiche disciplinari afferenti ad altrettanti ambiti: 1) letterario; 2) scientifico/matematico; 3) tecnologico/artistico, con le rispettive aule assegnate ai singoli docenti e predisposizione di aule laboratorio tematiche ognuna con attrezzature tecnologiche e informatiche di base (pc, smart TV *touch screen*, ecc.).
2. Progettazione di *setting* funzionali alle proprie esigenze da parte dei docenti (con materiali già presenti a scuola o acquistati con i fondi del PNRR) e ripensamento degli spazi in funzione dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative.
3. Assegnazione a ciascuno studente di un armadietto destinato a custodire il materiale scolastico personale (libri, quaderni, astucci, cartelline, ecc.), nonché il proprio vestiario.
4. Predisposizione di un *Regolamento* che disciplini gli spostamenti degli studenti nell'edificio scolastico e informi in merito all'uso degli armadietti personali. I principi che hanno ispirato questo *Regolamento* sono stati il raggiungimento dell'autonomia e la responsabilizzazione degli studenti e la vigilanza discreta da parte dei docenti (non più pensata per singole classi ma per zone). Tra le finalità educative vi sono la condivisione di regole e lo sviluppo di un senso ampio di appartenenza all'intera comunità scolastica (e non più solamente alla propria classe); gli spostamenti da un'aula ad un'altra consentono, tra l'altro, uno 'stacco' cognitivo tra le diverse attività di discipline tra loro differenti, 'stacco' che certamente contribuisce al benessere degli studenti (fisico, psicologico, relazionale) favorendo nei giovani la capacità di apprendimento.
5. Riduzione dell'unità oraria da 60 a 45 minuti per consentire di avere a disposizione un insieme di minuti da utilizzare per attività curriculari che rispondono ad esigenze specifiche del contesto scolastico e per l'organizzazione di laboratori di implementazione giornaliera dell'offerta formativa in compresenza tra i docenti.

L'implementazione dell'offerta formativa con attività a classi aperte e insegnamento trasversale tra discipline, si svolge quotidianamente dalle 12.55 alle 13.50. L'organizzazione delle implementazioni richiede calcoli piuttosto complessi. Ogni insegnante progetta e realizza, in base alle proprie competenze e in co-docenza con un collega, delle UdA (in base all'ammontare dei minuti annui ricavati dalla diminuzione oraria, al netto del tempo dovuto per l'attività di vigilanza agli alunni), suddivise in periodi di 30 giorni, che corrispondono a 6 settimane di laboratori.

Agli studenti – suddivisi non per classi ma per gruppi eterogenei – sono proposti ogni giorno dei laboratori/atelier riconducibili ai seguenti ambiti disciplinari:

- umanistico-letterario (11 ore per ogni periodo);
- scientifico, informatico e tecnologico (8 ore per ogni periodo);
- lingue e culture straniere (5 ore per ogni periodo);
- laboratori artistico-musicali (4 ore per ogni periodo);
- attività motorie (2 ore per ogni periodo).

Esempio di calendario di un periodo di 30 giorni dei laboratori/atelier di implementazione dell'offerta formativa

QUARTO PERIODO dal 26 FEBBRAIO al 11 APRILE 2024 Laboratori/Atelier di Implementazione dalle ore 12.55 alle ore 13.50															
	lu	ma	me	gi	ve	lu	ma	me	gi	ve	lu	ma	me	gi	ve
	26/2	27/2	28/2	29/2	1/3	4/3	5/3	6/3	7/3	8/3	11/3	12/3	13/3	14/3	15/3
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1 Gruppo Rosso	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 1	Prof. TECINF	Prof. TECINF	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 3	Prof. E. FISICA	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. E. FISICA
Prim/Sec Alunni 24	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 3	Prof. SOS 1	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 3	Prof. SOS 2	Prof. MUSICA 1	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. SOS 5	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. SOS 3
2 Gruppo Giallo	Prof. E. FISICA	Prof. MUSICA 1	Prof. MUSICA 1	Prof. ARTE	Prof. ARTE	Prof. E. FISICA	Prof. TECINF	Prof. TECINF	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 2	Prof. TEDESCO
Prim/Sec Alunni 24	Prof. SOS 3	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 3	Prof. SOS 3	Prof. MUSICA 1	Prof. SOS 3	Prof. MATEM. 2	Prof. SOS 1	Prof. SOS 1	Prof. SOS 1	Prof. MATEM. 3	Prof. SOS 1	Prof. SOS 1	Prof. SOS 5
3 Gruppo Arancio	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 4	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 3	Prof. TECINF	Prof. TECINF	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 3
Prim/Sec Alunni 24	Prof. LETT. 4	Prof. SOS 1	Prof. SOS 5	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. SOS 2	Prof. MATEM. 1	Prof. SOS 2	Prof. SOS 3	Prof. SOS 2	Prof. SOS 4	Prof. SOS 2
4 Gruppo Verde	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. RELIG.	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. E. FISICA	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 1
Sec/Terz Alunni 24	Prof. SOS 2	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. SOS 2	Prof. LETT. 3	Prof. SOS 2	Prof. LETT. 2	Prof. SOS 5	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 4	Prof. MUSICA 1	Prof. SOS 3	Prof. SOS 3	Prof. SOS 2	Prof. MATEM. 2
5 Gruppo Blu	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. INGLESE	Prof. ARTE	Prof. MUSICA 2	Prof. RELIG.	Prof. MUSICA 2	Prof. ARTE	Prof. E. FISICA	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 2
Sec/Terz Alunni 24	Prof. INGLESE	Prof. SOS 5	Prof. INGLESE	Prof. SOS 5	Prof. SOS 5	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 3	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. LETT. 1
Tema comune Energia e Sostenibilità ambientale (La vita sulla terra, la vita sott'acqua, lotta ai cambiamenti climatici, salvaguardia dell'ambiente, consumo e produzione responsabili, sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, ecc.)															
UMANISTICO LETTERARIO 10 ore settimanali						ATTIVITA' SPORTIVA 2 ore settimanali				SCIENTIFICO - MATEMATICO 8 ore settimanali					
RELIGIONE 1 ora alla settimana						ARTISTICO e MUSICALE 2 ore settimanali per ogni disciplina				TECNOLOGICO - INFORMATICO, 2 ore settimanali					
LINGUE E CULTURE STRANIERE 3 ore prima lingua, 2 ore sec. lingua															

lu	ma	me	gi	ve	lu	ma	me	me	gi	ve	lu	ma	me	gi
16/3	17/3	18/3	19/3	20/3	21/3	22/3	23/3	24/3	25/3	26/3	27/3	28/3	29/3	30/3
Prof. ARTE	Prof. MUSICA 1	Prof. MUSICA 1	Prof. ARTE	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. RELIG.	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1
Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 3
Prof. INGLESE	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. RELIG.	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 4
Prof. TEDESCO	Prof. SOS 5	Prof. INGLESE	Prof. SOS 5	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 4	Prof. SOS 1	Prof. LETT. 4	Prof. SOS 1	Prof. SOS 1	Prof. SOS 1	Prof. SOS 1	Prof. RELIG.	Prof. SOS 1	Prof. SOS 1
Prof. MATEM. 2	Prof. LETT. 1	Prof. RELIG.	Prof. LETT. 1	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. E. FISICA	Prof. E. FISICA	Prof. ARTE	Prof. MUSICA 1	Prof. MUSICA 1	Prof. ARTE
Prof. MATEM. 1	Prof. LETT. 3	Prof. SOS 5	Prof. LETT. 3	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. MUSICA 1	Prof. MUSICA 1	Prof. SOS 2	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. SOS 2
Prof. MATEM. 3	Prof. TECINF	Prof. TECINF	Prof. MATEM. 1	Prof. ARTE	Prof. MUSICA 1	Prof. E. FISICA	Prof. MUSICA 1	Prof. ARTE	Prof. INGLESE	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE
Prof. SOS 2	Prof. MATEM. 3	Prof. SOS 2	Prof. MATEM. 3	Prof. SOS 2	Prof. SOS 4	Prof. MUSICA 1	Prof. SOS 4	Prof. SOS 4	Prof. TEDESCO	Prof. TEDESCO	Prof. INGLESE	Prof. SOS 5	Prof. INGLESE	Prof. TEDESCO
Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 2	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 2	Prof. MATEM. 3	Prof. MATEM. 2	Prof. TECINF	Prof. TECINF	Prof. E. FISICA
Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 1	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 4	Prof. LETT. 3	Prof. LETT. 4	Prof. SOS 2	Prof. SOS 2	Prof. SOS 2	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 1	Prof. MATEM. 1	Prof. SOS 1	Prof. MATEM. 1	Prof. MUSICA 1

Ogni periodo è caratterizzato da un tema di fondo che fa da filo conduttore a tutte le attività delle implementazioni e che prende spunto dai temi tratti dall'*Agenda 2030* (programma d'azione adottato da 193 paesi membri delle Nazioni Unite e finalizzato a sradicare la povertà, proteggere il Pianeta e garantire prosperità e pace).

Salute e benessere (Alimentazione e sostenibilità, mercato e commercio equo solidali, multinazionali, ecc..)
Energia e Sostenibilità ambientale (La vita sulla terra, la vita sott'acqua, lotta ai cambiamenti climatici, salvaguardia dell'ambiente, consumo e produzione responsabili, sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, ecc.)
Rispetto e inclusione (bullismo e cyberbullismo, parità di genere, stereotipi e pregiudizi, disuguaglianze, razzismo, emozioni e life skills, pace e giustizia, diritti civili, lavoro dignitoso, crescita economica, ecc..)
Linguaggi e comunicazione (mezzi di comunicazione, tecnologia, Web, Social, ecc..)
Apprendimento e metacognizione (modalità di apprendimento, metodo di studio, problem solving, ecc..)
Educazione civica (Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, cittadinanza digitale, ecc..)

Valutazione

Al momento attuale si è appena cominciato ad avviare una riflessione sulla valutazione; questo perché finora ci siamo concentrati soprattutto sulla proposta e sull'organizzazione di percorsi formativi che fossero realmente efficaci; certamente si è consapevoli che il processo valutativo debba essere sganciato dalla 'misurazione' della singola prova, per guardare al percorso di apprendimento nel suo andamento generale e nei suoi progressi, coniugando competenze disciplinari e competenze-chiave e rivedendo anche le modalità di verifica.

Conclusioni e suggerimenti

Nel corso di questo primo triennio di sperimentazione sono stati commessi errori e si sono resi necessari molti assestamenti per rendere fluido, efficace e permanente il cambiamento.

Tuttavia, risultati immediatamente visibili si sono riscontrati sul modo di vivere l'esperienza della scuola da parte degli studenti, nel loro slancio emotivo e nella loro capacità di assumersi il giusto grado di responsabilità. Particolarmente positivo l'aspetto legato all'inclusione con la diminuzione della presenza dell'insegnante di sostegno grazie all'aumento della didattica laboratoriale e l'incremento dell'insegnamento *peer to peer*.

Se formarsi e apprendere in una scuola meno tradizionale ha suscitato un inaspettato entusiasmo negli studenti e nei loro famigliari non dobbiamo nasconderci che alcuni docenti hanno avuto difficoltà ad organizzare la propria didattica in maniera alternativa a un'impostazione di tipo frontale e a vivere l'esperienza come un'opportunità di miglioramento professionale.

È sicuramente vero che i primi anni di sperimentazione hanno comportato un aumento del carico di lavoro per tutte le figure coinvolte; tuttavia il cambio di paradigma *spiegazione ► studio a casa ► interrogazione*, la revisione delle proprie strategie didattiche, la documentazione delle attività realizzate, l'esperienza ed il saper trarre beneficio dai propri errori, sono elementi che – nel loro insieme – hanno concorso, nel procedere con la sperimentazione, a ridimensionare il carico di lavoro.

Occorre certamente intervenire sul curricolo per adeguare i contenuti, individuando quei nuclei fondanti delle discipline che aiutino ad acquisire abilità e competenze trasversali, da utilizzare in tutti i contesti. Infine, è di fondamentale importanza un'adeguata formazione che aiuti i docenti a non sentirsi destabilizzati, così com'è essenziale che il gruppo di lavoro che si occupa degli aspetti tecnico-organizzativi dell'innovazione scolastica acquisisca specifiche competenze e che vengano identificate figure significative tra il corpo docente per costruire una *shared leadership* capace di occuparsi del cambiamento e di mantenere vivo e costante lo spirito della 'sperimentazione' nella comunità scolastica.

Istituto Omnicomprensivo "Giuliano Della Rovere" - Urbania, PU

"La compattazione oraria per ridurre il carico di lavoro degli studenti a scuola e a casa"

Dirigente scolastica
Antonella Accili

Coordinamento dei gruppi di lavoro sulla compattazione oraria: Antonella Accili

Scuola dell'infanzia: Lairetta Fiorucci, Alessandra Guerra

Scuola primaria: Ilaria Federici, Sonia Guerra, Giuliana Santi

Scuola secondaria di primo grado: Rita Borsella, Giovanna Guerra, Cristina Serafini

Scuola secondaria di secondo grado: Marta Albertucci, Paolo Grilli, Sara Topi

La decisione di adottare un orario compattato nasce da diverse esigenze, individuate come prioritarie per innescare un processo di rinnovamento pedagogico e didattico della scuola italiana, quella scuola afflitta da approcci relazionali studenti/docenti e docenti/docenti ormai insoddisfacenti (e spesso causa di disagio) oltreché dallo scarso rendimento dei giovani, da approcci didattici e metodologici obsoleti, da una dispersione scolastica sommersa/emersa in costante aumento.

L'orario compattato è stato inserito nella cornice sperimentale più vasta e complessa che è il MOF (acronimo di "Modello Organizzativo Finlandese").

Una tra le ragioni che ci ha spinto ad adottare l'orario compattato riguarda l'avvertito bisogno di contrastare l'eccessiva parcellizzazione dei saperi. La compattazione dell'orario consente infatti di far fronte a uno dei principali 'anelli deboli' della scuola italiana, la frammentazione dei saperi, appunto. L'orario come è tradizionalmente impostato nella scuola italiana tende a rispondere più alle singole esigenze e preferenze dei docenti che a una reale necessità didattica. Avere molte discipline nella medesima giornata e ritrovarsi la stessa disciplina a distanza di giorni, fa sì che gli studenti perdano la concentrazione, siano oberati di *input* diversi, siano caricati di compiti (oltre che di studio domestico), siano gravati da stress e ansia da prestazione. Concentrare una o due discipline nella mattinata, e riproporre le medesime nei giorni successivi, fa sì che gli studenti riducano il carico di lavoro a scuola e a casa, affrontino i singoli argomenti in modalità *full immersion*, siano più sereni e meno stanchi e di conseguenza vedano migliorare le proprie prestazioni. Insomma, con la compattazione dell'orario il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella

prima parte ed altre nella seconda. Si realizzano la *full immersion* negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della memoria a lungo termine e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie.

Quali sono le necessità, individuate come prioritarie, e quali i principali obiettivi di quest'idea?

Risolvere due ordini di problemi:

1. l'eccessivo numero di discipline che, contemporaneamente, vengono proposte allo studente, sin dal primo giorno di scuola: con la compattazione oraria si promuove la *full immersion* e si contrasta la stratificazione dei saperi;
2. il lavoro domestico spesso non viene svolto o viene svolto male e di fretta o si ottempera attraverso la copiatura dei compiti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie: con la compattazione oraria si aumentano le ore di esercitazione e studio in aula; in questo modo anche gli studenti in difficoltà o con ritmi di apprendimento più lenti hanno il necessario supporto da parte di docenti e compagni, senza costringere la famiglia a sostenere spese per lezioni private o a intervenire senza avere la adeguata preparazione (se non contenutistica, certamente didattica).

L'apprendimento dello studente viene facilitato, nel momento in cui diventa possibile concentrarsi su un minor numero di discipline per volta, evitando che, come spesso succede, il giovane in difficoltà, di fronte a un eccessivo numero di sollecitazioni, decida autonomamente di selezionare le discipline, concentrandosi su alcune a scapito di altre; questo porta talvolta a lacune irrimediabili. Con i corsi compattati invece è la scuola a scegliere le scansioni e le priorità. Lo studente quindi potrà organizzare meglio il proprio tempo di studio individuale, diminuendo le occasioni di dispersione, gli eccessivi accumuli di impegno e le inevitabili sovrapposizioni che si determinano quando non si ha ancora ben appreso un buon metodo di studio, in particolare all'inizio di un nuovo percorso.

Il 'dialogo educativo' viene quindi rafforzato; i tempi morti dedicati alle incombenze burocratiche ed alle verifiche formali si riducono, a tutto vantaggio dei tempi della didattica.

Altro motivo per cui si è scelto di adottare la compattazione oraria è l'impossibilità di gestire le ore compattate con la lezione frontale. Quando una scuola adotta la compattazione oraria, i docenti devono proporre l'argomento della lezione in varie modalità, ovvero in vari metodi (lezione frontale compresa): per avere un vasto repertorio metodologico a cui attingere per 'costruire' la lezione, i docenti devono formarsi e aggiornarsi continuamente.

Con vari metodi di approccio didattico, strutturando una lezione 'plurifasica', i docenti inoltre attivano quotidianamente una personalizzazione della didattica sui vari studenti, raggiungendo la maggior parte dei giovani che si trova stimolata nel canale di apprendimento preferenziale, realizzando una vera inclusione di tutti i ragazzi e potenziando le conoscenze e competenze dei soggetti migliori (spesso non valorizzati appieno).

In questo modo si può attivare, partendo dalla base, un vero processo di rinnovamento e innovazione nella scuola italiana.

Finalità e obiettivi specifici

Come detto sopra, l'adozione di una compattazione oraria intende, da un lato, consentire di superare la stratificazione dei saperi che non permette un apprendimento efficace (e non fissato sulla memoria a lungo

termine) e, dall'altro, innescare un processo di rinnovamento metodologico e didattico nella scuola italiana, necessario per contrastare la deriva della stessa e la dispersione scolastica sommersa ed emersa.

Grazie alla compattazione dell'orario e alla varietà di approcci metodologici, si attiva la personalizzazione della didattica su ogni studente: infatti proponendo il medesimo argomento in tante modalità differenti, si arriva prima o poi a coinvolgere il canale di apprendimento preferenziale dei vari studenti, evitando di favorire soltanto i pochi a loro agio con la lezione frontale.

In particolare per il nostro Istituto questo processo di rinnovamento ha come fonte d'ispirazione il modello didattico e pedagogico della scuola finlandese, che ha consentito l'avvio e la prosecuzione ormai pluriennale della sperimentazione MOF e la creazione di una rete di scuole che la applica in tutte le regioni italiane, destando anche l'interesse di paesi stranieri quali la Francia, l'Austria, il Canada e la Finlandia stessa.

Esaminiamo la compattazione oraria nei vari ordini di scuola:

Scuola primaria

Si ritiene opportuno suddividere in due parti la settimana di lezione: una parte sarà dedicata all'area linguistico-umanistica, l'altra all'area matematico-scientifica. Tale suddivisione può essere operata in senso verticale o in senso orizzontale, ovvero compattando sia nella stessa mattinata (in verticale) sia nel giorno successivo (in orizzontale). Circa una volta al mese, c'è la "settimana delle discipline" con due mattine dedicate alla Storia, due alla Geografia e due alle Scienze.

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione nel corso dell'anno scolastico o della settimana, dato che alcune discipline si concentrano nella prima parte ed altre nella seconda della settimana e/o della giornata stessa. Si realizzano la *full immersion* negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della memoria "a lungo termine" perché si riducono le nozioni da memorizzare e tale memorizzazione è facilitata dalle varie modalità di presentazione dello stesso argomento. Ogni azione della mattinata dev'essere un rinforzo di quella che l'ha preceduta.

Scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado

Risulta preferibile distribuire le discipline più impegnative nelle prime ore della mattina e quelle più 'leggere' e/o pratiche nelle ultime ore.

Nella scuola secondaria di primo grado si predilige la suddivisione della settimana in due parti: una a prevalenza scientifico-matematica, l'altra a prevalenza letteraria.

Nella scuola secondaria di secondo grado, negli indirizzi ove siano presenti i laboratori caratterizzanti, la compattazione oraria consente un loro vero e proprio potenziamento poiché le attività lì svolte non risultano frammentate: la compattazione permette infatti al giovane di seguire i processi proposti dall'inizio alla fine con una conseguente maggior comprensione degli stessi (e quindi una maggior professionalizzazione).

Con la compattazione il numero di ore annuali di ciascuna disciplina rimane invariato, cambia solo la sua distribuzione della settimana. Si realizzano la *full immersion* negli argomenti trattati e la ciclicità degli apprendimenti, che consentono lo sviluppo della memoria "a lungo termine" e quindi la possibilità di recuperare al momento opportuno le informazioni necessarie.

Dal punto di vista del docente, così come pure dal punto di vista dello studente, quali sono i motivi che spingono a introdurre la compattazione dell'orario scolastico? Quali benefici promuove? Qui di seguito se ne elenca qualcuno:

- la riduzione del numero di discipline affrontate contemporaneamente dallo studente consente una minore dispersione di energie e un aumento delle capacità di attenzione e memorizzazione da parte dello stesso;
- la riduzione del carico di lavoro a casa, spesso affrontato in modo parziale o non proficuo o settoriale dagli studenti, con conseguenze economiche e relazionali in famiglia;
- i docenti possono individuare rapidamente i problemi degli studenti e intervenire per tempo;
- è possibile realizzare un pronto e continuo recupero delle difficoltà durante le ore di lezione, promuovendo anche le competenze relazionali e di *team working*;
- gli studenti si trovano ad esercitarsi e a studiare subito e continuamente, senza attendere l'ispirazione che spesso arriva dopo le vacanze di Natale o nell'immediatezza di una verifica: con i corsi compattati gli studenti sono più sollecitati ed impegnati, ma riescono a trovare il metodo di studio appropriato per ciascuno di loro. Inoltre è compito della scuola quello di far studiare meglio e di più;
- i docenti sono sollecitati a cambiare il loro stile e i loro metodi di insegnamento e valutazione, a confrontarsi spesso con i colleghi, a condividere e a lavorare in *team*;
- negli studenti cresce la fiducia verso la scuola, e con essa aumentano impegno, serietà, attenzione mentre diminuiscono le assenze, soprattutto quelle 'strategiche' (in vista di verifiche) oppure dovute a manifestazioni psicosomatiche per l'ansia da prestazione o per il sentirsi inadeguati.

Percorso

Per predisporre la sperimentazione MOF (di cui la compattazione oraria è *focus* di primaria importanza) si è partiti dall'analisi di sistemi scolastici d'eccellenza come quello dei *college* inglesi, quello canadese e in particolare dallo studio di quello finlandese, le cui scuole dominano le classifiche OCSE, PISA, ecc. Ovviamente si è fatto un attento lavoro di armonizzazione e rimodulazione dei punti forti della didattica finlandese con la normativa scolastica italiana. Soprattutto si è ridotta la lezione frontale – trasmissiva di saperi puri – per dare spazio a modalità didattiche che sviluppino soprattutto competenze, tra cui spicca quella dell'“imparare ad imparare”. Se si variano le modalità didattiche, si può attuare l'inclusione reale di tutti i ragazzi, nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di ognuno. Presentare lo stesso argomento in modi diversi, grazie alla conoscenza di differenti metodi, permette di raggiungere tutti gli studenti attuando quotidianamente la personalizzazione della didattica.

La stratificazione dei saperi, come detto in precedenza, è uno dei principali 'anelli deboli' della scuola italiana: non permette infatti un consolidamento delle conoscenze e un adeguato sviluppo delle competenze. Gli studenti sono spesso costretti a dedicare molte ore del tempo loro disponibile allo studio a casa, concentrandosi solo su alcune discipline e tralasciandone altre; questo studio intenso, nella maggior parte

dei casi condotto a ridosso delle verifiche, fa sì che i saperi si concentrino nella memoria “a breve termine” e non in quella “a lungo termine” (come invece sarebbe auspicabile).

Il modello di scuola che si propone è quello di una scuola dinamica, aperta al territorio e al mondo, promotrice di talenti e di competenze, davvero inclusiva, laboratoriale, in cui gli studenti stanno bene e di conseguenza stanno bene e si realizzano e appagano anche i docenti. È una scuola che affonda le sue radici in precise basi pedagogiche e promuove una serie di metodi didattici ritenuti più efficaci di altri dopo anni di esperienze e valutazioni; una scuola che coniuga tradizione e innovazione, passato e futuro, manualità e tecnologia; che supera la stratificazione dei saperi grazie alla compattazione dell’orario e potenzia la memoria “a lungo termine” piuttosto che quella “a breve”; ma soprattutto è una scuola che promuove l’autonomia, il pensiero divergente, la valorizzazione di sé e dell’*altro*, il recupero delle situazioni *border-line*, per incentivare il successo scolastico e diminuire la dispersione scolastica nascosta o emersa.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

All’interno della sperimentazione MOF si ritrovano vari metodi didattici che consentono di replicare, anche se non in modo totalizzante, la didattica finlandese nel contesto italiano. *In primis* ci si incontra con il metodo Montessori che pone al centro dell’apprendimento il bambino con la sua esigenza di apprendere e di imparare all’interno di un ambiente ricco, vario e stimolante. Fondamentale quindi l’ambiente di apprendimento. Ancora, i bambini devono concentrarsi in alcune attività che richiedano l’utilizzo e il movimento delle mani. L’apprendimento dei bambini, nel MOF come in Montessori, avviene soprattutto attraverso attività pratiche durante l’età prescolare e anche scolare. Le attività pratiche aiutano il bambino a stimolare il senso del tatto, della vista e dell’udito, ad imparare l’ordine, la concentrazione e l’indipendenza. Le attività da svolgere possono includere disegno, giardinaggio, lavoro a maglia, attività manipolative, sport, musica, danza, recitazione... l’esempio finlandese è forte.

Esempi concreti sono più facili da capire rispetto a concetti astratti. I bambini imparano meglio facendo qualcosa piuttosto che rimanendo semplicemente ad ascoltare. Questo vale anche per i ragazzi e dimostra quanto sia ormai utopistico ricorrere sempre ed esclusivamente alla lezione frontale.

Altrettanto significativo è l’esempio di don Lorenzo Milani; la scuola deve insegnare competenze sociali, la solidarietà, la capacità per ognuno di manifestare con chiarezza e immediatezza il proprio pensiero. Ci vuole una didattica inclusiva, in cui ciascuno è coinvolto, partecipe e protagonista della costruzione del sapere, pienamente coinvolto nella relazione con l’*altro*. La scuola deve essere strumento di elaborazione della coscienza personale e sociale. Infine, la scuola deve aprirsi alla comunità, al territorio.

Altro punto di forza della didattica MOF è la lezione di Bruno Munari: se le parole si dimenticano, l’esperienza no. Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco: quello che era solito ripetere l’artista, è valido per qualsiasi attività e apprendimento. Il metodo dunque si basa sul fare affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l’interferenza degli adulti, diventando responsabili e indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. È lo stesso concetto espresso dal motto di Maria Montessori: “Aiutami a fare da me”. Il laboratorio è dunque un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso ‘il fare’: è il luogo privilegiato ‘del fare per capire’, dove si fa ginnastica mentale e si costruisce il sapere. È anche un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione, uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi per conoscere di più, dove – fin dall’infanzia – stimolare la creatività e quel “pensiero progettuale creativo” frutto delle riflessioni di Munari.

Tra i metodi più attuali, il MOF predilige, esattamente come in Finlandia, l'apprendimento cooperativo: un metodo di insegnamento che fa leva sulla risorsa di gruppo e prevede la trasmissione del sapere non da docente a studente, ma da studente a studente. L'apprendimento cooperativo struttura un contesto educativo fortemente collaborativo (senza però escludere eventuali momenti di confronto e/o competizione) entro il quale gli studenti, organizzati in piccoli gruppi, possono affrontare con buone possibilità di successo compiti complessi, sfidanti e reali che richiedono processi cognitivi di livello più elevato. Il docente assume un ruolo di facilitatore e di organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Rispetto ad un'impostazione del lavoro tradizionale, la ricerca mostra che il *cooperative learning* presenta di solito:

- migliori risultati degli studenti;
- relazioni più positive tra gli studenti;
- maggior benessere psicologico.

Anche il *game-based learning* è molto seguito. L'apprendimento fondato sul gioco è legato all'area cognitiva del prodotto, al suo aspetto e alla sua attrattiva visiva. Insomma, gli studenti vengono conquistati dalle tecniche utilizzate nell'apprendimento basato sul gioco e rimangono affascinati dai contenuti offerti.

Il MOF propone anche la scuola all'aperto e non si deve pensare solo alle scuole d'infanzia e a quelle della primaria. È auspicabile anche nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado una visione del tutto diversa dell'*outdoor education*.

Ci sono due aspetti da considerare a favore della scuola all'aperto:

- fruire degli spazi all'aperto per il puro piacere del benessere psicofisico che sempre si accompagna ad attività *en plein air*,
- utilizzare gli spazi all'aperto come fondamentale risorsa per l'attività scolastica.

La *flipped classroom* ("classe capovolta") propone una rivoluzione della struttura stessa della lezione, ribaltando il sistema tradizionale che prevede un tempo di spiegazione in aula da parte del docente, una fase di studio individuale da parte dello studente a casa e successivamente un momento di verifica e interrogazione nuovamente in aula. La "classe capovolta" nasce dall'esigenza di rendere il tempo-scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento/apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, collegare temi e analizzare i contenuti disciplinari, produrre elaborati (magari in gruppo e in modalità *peer to peer*) in un contesto di laboratorio assistito. Nella *flipped lesson* ("lezione capovolta") il docente non è più un 'dispensatore di sapere' (come nella lezione frontale) ma assume un ruolo di guida e di *tutor* fornendo agli studenti la propria assistenza per fare emergere osservazioni e considerazioni significative attraverso esercizi, ricerche e rielaborazioni *learning by doing* ("apprendimento mediante il fare") condivise.

Il *debate* è una metodologia didattica di tipo attivo (come anche la *flipped classroom*, il *role-play*, ecc.) dove lo studente è posto al centro del processo educativo, contrariamente a quanto accade nella lezione frontale (in cui l'insegnamento è 'subito' e l'apprendimento è di tipo passivo). Tra i diversi obiettivi della metodologia *debate*, il principale è quello della comunicazione, che deve essere efficace ed adeguata.

Attraverso il dibattito, gli studenti acquisiscono le cosiddette *life skill*, ossia quelle “capacità di comportamento positivo e adattivo che consentono alle persone di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana” (capacità così definite dall’Organizzazione Mondiale della Sanità in un documento datato 1994).

Valutazione

Grazie alla compattazione oraria (e alla *full immersion* che ne scaturisce, nonché ai diversi approcci metodologici) si sviluppa, contemporaneamente all’apprendimento di conoscenze, anche una didattica che mette in risalto competenze, abilità e talenti di ogni bambino o ragazzo. È quindi fondamentale valutare non soltanto le conoscenze tramite verifiche orali e scritte tradizionali, ma anche e soprattutto le competenze e i talenti che emergono durante la lezione plurifasica consentita dall’orario compattato. Sono valutazioni, queste ultime, che non causano ansia e stress negli studenti – inficiando quindi le loro prestazioni – perché operate dal docente senza avvisare del momento valutativo: attraverso questa valutazione (scaturita dall’osservazione e dalla registrazione dei progressi nelle competenze e nei talenti) si riesce ad avere una visione degli studenti completa e volta al positivo, quindi motivante e incoraggiante.

Questa forma completa di valutazione fa sì che alla fine di ogni trimestre/quadrimestre ciascuno studente abbia un più che “congruo numero di valutazioni” (la normativa ministeriale non specifica forme, modalità e ambiti della valutazione!) senza stress né per il docente né per il discente, di qualsiasi età esso sia.

Così facendo, anche la compilazione della certificazione delle competenze acquisisce significato e valore reali e si riescono ad avere elementi cospicui e importanti anche per l’orientamento, che di solito è fatto più che altro su una valutazione delle conoscenze e dell’effettiva ‘voglia’ di studiare. L’orientamento basato solo su queste considerazioni prevalenti è una delle cause dell’elevata dispersione scolastica in Italia.

Esempi / quadri orari

Esempio di orario compattato nella scuola primaria (classe 2^a)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Inglese	Ambito letterario	Ambito letterario	Ambito matematico	Ambito matematico	Ambito matematico
Inglese	Ambito letterario	Ambito letterario	Ambito matematico	Ambito matematico	Ambito matematico
Ambito letterario	Ambito letterario	Ambito letterario	Ambito matematico	Ambito matematico	IRC
Ambito letterario	Ambito letterario	Ambito letterario	Ambito matematico	Ambito matematico	Ed. motoria

Esempio di orario compattato nella scuola primaria (classe 3^a), settimana delle discipline (più o meno a cadenza mensile)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Inglese	Inglese	Storia	Storia	Geografia	Geografia
Inglese	Scienze	Storia	Storia	Geografia	Ed. motoria
Scienze	Scienze	Storia	Storia	Geografia	IRC
Scienze	Scienze	Storia	Storia	Geografia	IRC

Ovviamente per realizzare questa modalità oraria e disciplinare è necessario che ogni docente della scuola primaria, anche se titolare di particolari discipline, torni ad essere l'insegnante "che fa tutto", creando quindi quasi un'unica figura docente con i colleghi all'interno della classe. Ovviamente Musica, Arte, Informatica sono svolte in modo trasversale a tutte le discipline. Sarebbe opportuno che anche la lingua inglese e l'educazione motoria vivessero per lo più questa dimensione interdisciplinare.

Esempio di orario compattato nella scuola secondaria di primo grado

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Inglese	Lettere	Lettere	Matem. / Scienze	Matem. / Scienze	Francese
Inglese	Lettere	Lettere	Matem. / Scienze	Matem. / Scienze	Francese
Lettere	Lettere	Lettere	Lettere	Matem. / Scienze	Matem. / Scienze
Lettere	Inglese	Arte e immagine	Lettere	Ed. motoria	Tecnologia
Musica	Musica	Arte e immagine	Religione	Ed. motoria	Tecnologia

Si osservino i blocchi orari per le discipline. Da notare che:

1. le due lingue sono distanziate nell'arco della settimana per facilitare il passaggio degli studenti dalla *forma mentis* e dai costrutti grammaticali di una lingua a quelli di un'altra (soprattutto in presenza di giovani BES);
2. l'insegnamento della lingua inglese, che prevede tre ore curricolari, è diviso in due giorni consecutivi, nel secondo giorno si prevedono solo esercitazione, laboratorio linguistico, *cooperative learning*: ma possono benissimo essere raggruppate insieme tutt'e tre le ore curricolari;
3. le discipline 'più pratiche' sono collocate sempre a fine giornata;
4. un docente può mettere in atto la *full immersion*, ovvero non iniziare un nuovo argomento fino a quando non ha completamente esaurito e verificato l'argomento in corso. Per esempio: il docente di Lettere affronta Pascoli: andrà avanti per tutta la settimana o anche più (il tempo necessario)

sempre con Pascoli. Terminato e verificato Pascoli, potrebbe decidere di andare avanti con d'Annunzio, oppure passare a un argomento di storia o di geografia, fino al suo esaurimento.

Per le scuole secondarie di secondo grado i principi con cui organizzare l'orario sono i medesimi: l'importante è compattare le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi e permettere la *full immersion*. Il docente che si trovasse a gestire più discipline (ad es. Storia e Filosofia, Italiano e Storia, ecc.) deve preoccuparsi di non 'mescolarle' e di procedere sempre per apertura/chiusura dell'argomento e verifica finale. Si deve cercare di far lavorare al massimo a scuola e diminuire il carico di compiti a casa. In ogni ordine di scuola, grande attenzione va posta alla pianificazione delle verifiche: devono comunque essere in numero congruo (come prevede la normativa vigente) e sempre collocate a chiusura di un argomento di studio, dopo che questo è stato affrontato in modo immersivo, senza eccessive interruzioni e stratificazioni, con varie metodologie e vari tipi di attività di gruppo e laboratoriali, con una sintesi finale guidata dal docente (quale premessa fondamentale per l'attività di verifica). La distensione dei tempi di apprendimento, insieme alla didattica immersiva, è condizione essenziale per il miglioramento degli esiti dei singoli studenti.

**Esempio di orario compattato nella scuola secondaria di secondo grado
(classe 1^a - Liceo scientifico)**

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Inglese	Italiano	Matematica	Matematica	Latino	Latino
Inglese	Italiano	Matematica	Matematica	Latino	Latino
Italiano	Inglese	Storia	Matematica	Disegno	Geografia
Italiano	Ed. motoria	Storia	Storia	Religione	Geografia
	Ed. motoria				

**Esempio di orario compattato nella scuola secondaria di secondo grado
(Istruzione Tecnica - Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio)**

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Inglese	Italiano	Diritto	Matematica	Matematica	Chimica
Inglese	Italiano	Diritto	Matematica	Matematica	Chimica
Italiano	Inglese	Fisica	Storia	Geogr. gen. econ.	TTRG*
Italiano	Scienze	Informatica	Storia	Chimica	TTRG
Ed. motoria	Scienze	Informatica	Fisica	Religione	TTRG
Ed. motoria	Informatica		Fisica		

* Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica.

“Corsi compattati per un modo di insegnare attento alle esigenze dei giovani”

Dirigente scolastica

Michela Adduci

Referente incaricata

Patrizia Aiello

L’esperienza nasce nel 2019 – con l’allora Dirigente scolastico Angelo Gagliardi – quando il Collegio dei Docenti ha deliberato l’adesione al Movimento “Avanguardie educative” con il fine di promuovere la trasformazione del modello tradizionale di fare scuola, condividendone i principi ispiratori degli “orizzonti” culturali di cui si compone il *Manifesto* del Movimento.

La scelta di adottare l’Idea “Uso flessibile del tempo” e di sperimentare un nuovo modello organizzativo del fare scuola ha ispirato un gruppo di docenti della primaria promotore del progetto di ricerca “Il tempo delle idee”, nell’ambito del quale, a partire dall’anno scolastico 2019-2020, è stata realizzata la sperimentazione della compattazione dell’orario scolastico nelle proprie classi e con i propri studenti.

La variabile *tempo* ha rappresentato quindi un forte elemento di innovazione per la trasformazione didattica e organizzativa delle classi della nostra scuola.

Infatti, l’esperienza innovativa sviluppata in questi anni con l’Idea “Compattazione del calendario scolastico” – collegata alla più recente Idea “Uso flessibile del tempo” – ci ha consentito di implementare un modello organizzativo alternativo, integrativo e flessibile rispetto al modello classico curricolare, più rispondente ai bisogni educativi e di apprendimento dei nostri giovani, compresi quelli dei cosiddetti “fragili” che, più di altri, rischiando l’insuccesso scolastico, potrebbero incrementare il numero di coloro che interrompono o abbandonano il percorso di istruzione senza conseguire un titolo di studio.

Al quinto anno di sperimentazione, anche la scuola secondaria di primo grado ha aderito al progetto: alcuni docenti di Lettere hanno adottato il modello di compattazione totale con la compensazione degli insegnamenti di Storia e Geografia tra primo e secondo quadrimestre e il modello di compattazione parziale tra le discipline Matematica e Scienze, che sono insegnate solo nel secondo quadrimestre.

In questo scenario riteniamo che l’Idea “Uso flessibile del tempo” nei processi di insegnamento e apprendimento rappresenti un’opportunità per la scuola per innescare dinamiche di innovazione didattica e organizzativa, finalizzate a costruire ambienti di apprendimento attivi e stimolanti, capaci di innalzare la qualità della didattica e favorire una partecipazione motivata degli studenti.

Difatti, è stato osservato che la compattazione spinge gli stessi docenti a incrementare nella didattica quotidiana l’utilizzo di contenuti didattici digitali sia di quelli proposti dai libri di testo sia di quelli creati dai docenti e da docenti e studenti; anche gli stessi studenti appaiono maggiormente motivati con l’utilizzo di questo approccio metodologico grazie al quale le discipline si studiano solo per un quadrimestre.

Finalità e obiettivi specifici

Obiettivo comune del percorso di innovazione nell’Istituto è quello di rispondere ad alcuni bisogni didattici ed educativi quali, ad esempio, la riduzione della frammentazione didattica, l’incremento delle attività la-

boratoriali e di modelli di didattica attiva, il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, la rimodulazione del tempo in funzione del miglioramento degli apprendimenti degli studenti (anche in riferimento agli esiti delle prove standardizzate nazionali), la diminuzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Nello specifico, un utilizzo flessibile del tempo ha consentito di:

- ridurre il numero di discipline che si svolgono nel primo e nel secondo quadrimestre e supportare gli studenti nel loro percorso di apprendimento evitando la frammentazione dei saperi e il sovraccarico cognitivo;
- disporre di tempi più distesi per le attività incrementando la didattica laboratoriale e, in generale, per introdurre metodologie di apprendimento che consentono agli studenti di avere un ruolo attivo;
- favorire l'inclusione dei giovani disabili, DSA e BES che nella nostra scuola sono numerosi, privilegiando attività operative con l'utilizzo di differenti linguaggi e con il ruolo attivo degli studenti;
- favorire l'utilizzo sempre più integrato delle nuove tecnologie contribuendo ad allestire nuovi ambienti di apprendimento e a implementare l'uso diffuso di nuove strategie educative, come ad esempio forme di apprendimento cooperativo e metodologie come la *flipped classroom*;
- responsabilizzare gli studenti rendendoli partecipi del proprio processo di costruzione del sapere in funzione del raggiungimento dell'autonomia, dell'autoregolazione e della metacognizione;
- rispettare i ritmi di apprendimento di tutti gli studenti, dedicando maggiore attenzione alle attività di recupero e potenziamento e favorendo l'interdisciplinarietà.

Percorso

La tabella che segue mostra l'andamento dell'attuazione della sperimentazione nelle classi del nostro Istituto nell'arco di un quinquennio nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

Anno scolastico	n. classi e pluriclassi	n. plessi	n. docenti	Tipo di compattazione	Discipline compattate	Classi coinvolte
2019-2020	4 classi	3 sc. primaria	4 curricolari 5 di sostegno	Totale	Storia Geografia	Quinta
				Totale	Geografia Storia	Prima
				Parziale	Italiano Inglese	Prima
				Parziale	Italiano Scienze	Prima

Anno scolastico	n. classi e pluriclassi	n. plessi	n. docenti	Tipo di compattazione	Discipline compattate	Classi coinvolte
2020-2021	9 classi 2 pluriclassi	4 sc. primaria	8 curricolari 9 di sostegno	Totale	Storia Geografia	Quinta Pluriclasse 4/5
				Totale	Geografia Storia	Pluriclasse 1/2 Prime
				Parziale	Matematica Scienze	Terze Pluriclasse 4/5
				Parziale	Matematica Ed. motoria	Seconda
2021-2022	22 classi 2 pluriclassi	4 sc. primaria	23 curricolari 18 di sostegno	Totale	Storia Geografia	Prime, seconde, terze, quarte, quinte Pluriclasse 1/2
				Totale	Geografia Storia	Pluriclasse 1/2 Prima
				Parziale	Matematica Scienze	Prime, terze, quarte, quinte Pluriclasse 3/5 Pluriclasse 1/2 Terza
				Parziale	Matematica Ed. motoria Italiano Musica	Prima
				Parziale	Italiano Inglese	Prima
2022-2023	16 classi 2 pluriclassi	4 sc. primaria	11 curricolari 16 di sostegno	Totale	Storia Geografia	Seconde, terze, quarte, quinte Pluriclasse 3/4
				Totale	Geografia Storia	Prime, seconde Pluriclasse 1/2
				Parziale	Matematica Scienze	Seconde, quinte Pluriclasse 3/4 Pluriclasse 1/2
2023-2024	21 classi 2 pluriclassi	4 sc. primaria	11 curricolari 20 di sostegno	Totale	Storia Geografia	Seconde, terze, quinte Pluriclasse 3/4/5

Anno scolastico	n. classi e pluriclassi	n. plessi	n. docenti	Tipo di compattazione	Discipline compattate	Classi coinvolte	
				Totale	Geografia Storia	Prime Pluriclasse 1/2	
				Parziale	Matematica Scienze	Terze Pluriclasse 1/2 Pluriclasse 3/4/5	
				Parziale	Matematica Inglese	Prima	
				Parziale	Italiano Inglese	Prima	
	5 classi	Unico Sc. secondaria di primo grado		6 curricolari 8 di sostegno	Totale	Storia Geografia <i>Approfondimento</i>	Prima Seconda
					Parziale	Matematica Scienze	Tutte le prime

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Una gestione più flessibile del tempo-scuola e un'organizzazione più dinamica del tempo-classe promuovono una didattica centrata sulle competenze, con l'incremento di attività di tipo laboratoriale, di apprendimenti di natura collaborativa e di percorsi che favoriscono lo sviluppo delle competenze trasversali. Lavorare per competenze permette agli studenti di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca, di essere curiosi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi.

La didattica laboratoriale offre la possibilità di personalizzare i percorsi di apprendimento nello specifico per coloro che incontrano difficoltà: ciò è realizzabile poiché consente a ciascuno di divenire protagonista della creazione delle proprie competenze anche attraverso l'aiuto del gruppo, favorendo, così, il processo inclusivo.

Tra le metodologie didattiche attive e inclusive, quelle più utilizzate dai docenti sperimentatori sono il *cooperative learning*, il *peer tutoring* e il *peer teaching*, il *problem solving* e la *flipped classroom* (oltre a quelle la cui applicazione è subordinata all'impiego di tecnologie digitali).

La gestione flessibile del tempo favorisce, altresì, il miglioramento delle relazioni interpersonali tra docenti e studenti. Infatti, si evidenziano ricadute positive in quanto maggiore tempo a disposizione consente ai docenti di conoscere più in profondità le proprie classi; inoltre, anche gli stessi docenti che operano all'interno dei dipartimenti, dei consigli di classe e dei *team* sono chiamati a una maggiore collaborazione.

Valutazione

Le ricadute positive della sperimentazione sono tante. Docenti e studenti hanno raggiunto una maggiore consapevolezza dei processi di insegnamento e apprendimento, in quanto la compattazione oraria ha imposto un ripensamento della didattica, ha richiesto una più attenta programmazione degli interventi ed ha anche coinvolto attivamente gli studenti nel loro processo di apprendimento.

L'effetto positivo della compattazione oraria è stato messo in evidenza oggettivamente dai risultati delle prove INVALSI (in Italiano, Matematica e Inglese), tramite l'analisi dei loro esiti, nella scuola primaria si evidenzia un costante miglioramento nell'ultimo triennio.

Anche la frequenza più assidua (dato oggettivo), soprattutto degli studenti a rischio dispersione della scuola secondaria, ha dimostrato che la compattazione consente ai giovani di sentirsi più coinvolti e partecipi nelle attività didattiche e di iniziare a percepirsi come competenti e dunque più motivati ad apprendere.

I docenti sperimentatori hanno notato – nella gran parte delle situazioni – un miglioramento nel rendimento degli studenti; i giovani hanno dimostrato di mantenere maggiormente in memoria quanto appreso proprio perché i contenuti vengono proposti con diversi linguaggi e al tempo stesso vengono ripresi in tempi più ravvicinati consentendone l'ancoraggio sicuro alle conoscenze pregresse.

A tutto ciò si aggiunga che gli studenti, poiché chiamati a concentrarsi su un minor numero di discipline, non disperdono attenzione e tempo su quantità considerevoli di contenuti (cosa che, viceversa, sarebbe accaduta senza compattazione oraria). Per i ragazzi, il concentrarsi su un minor numero di discipline ha quindi reso più facile l'assimilazione degli argomenti e dei concetti da loro studiati.

L'incremento, negli anni, del numero delle classi partecipanti alla sperimentazione dimostra inoltre che il *feedback* dei docenti sperimentatori è stato così tanto positivo da convincere altri colleghi ad aderire.

Oltre ai risultati oggettivi ottenuti, si percepisce che la compattazione oraria è stata, in linea generale, apprezzata anche dai giovani e dai loro famigliari (come emerso dai questionari di gradimento della sperimentazione).

Esempi / quadri orari

Quadri orario quadrimestrali

Compattazione tra discipline: **Matematica / Scienze**

Classi terze - Scuola primaria (plesso "Centro")

Pluriclasse 3/4/5 - Scuola primaria (plesso "Barone")

(6 ore + 2 ore sett/198 ore annue + 66 ore annue = totale 264 ore annue)

Mese	Settimane	Monte ore discipline		Orario settimanale discipline		1° quadrimestre	2° quadrimestre
		Mat.	Scie.	Mat.	Scie.		
Settembre	2	12 ore + 4 ore		8	/	Matematica	
Ottobre	4	24 ore + 8 ore		8	/	Matematica	
Novembre	4	24 ore + 8 ore		8	/	Matematica	
Dicembre	3	18 ore + 6 ore		8	/	Matematica	
Gennaio	3	18 ore + 6 ore		8	/	Matematica	
Febbraio	4	16 ore 16 ore		4	4		Matematica Scienze
Marzo	4	16 ore 16 ore		4	4		Matematica Scienze
Aprile	4	16 ore 16 ore		4	4		Matematica Scienze
Maggio	4	16 ore 16 ore		4	4		Matematica Scienze
Giugno	1	6 ore 2 ore		6	2		Matematica Scienze

Quadri orario quadrimestrali

Compattazione totale delle discipline: **Storia / Geografia**

Classi 1^a D e 2^a D - Scuola secondaria di primo grado (plesso "Mattia Preti")

Storia / Geografia / *Approfondimento* (66 + 33 + 33 ore annue = totale 132 ore annue)

Mese	Settimane	Monte ore discipline			Orario settimanale discipline			1° quadrimestre	2° quadrimestre	
		Storia	Geog.	App.	Storia	Geog.	App.			
Settembre	2	8	-----		4h	-----		Storia		
Ottobre	4	16	-----		4h	-----		Storia		
Novembre	4	16	-----		4h	-----		Storia		
Dicembre	3	12	-----		4h	-----		Storia		
Gennaio	3	12	-----		4h	-----		Storia		
Febbraio	4	2	8 + 6		2h	2h 2h x 2 sett. 1h x 2 sett.		Storia 2 ore	Geografia 8 ore <i>Approfondimento</i> 6 ore	
Marzo	4	-----	8 + 8		-----	2h + 2h			Geografia / <i>App.</i>	
Aprile	4	-----	8 + 8		-----	2h + 2h			Geografia / <i>App.</i>	
Maggio	4	-----	8 + 8		-----	2h + 2h			Geografia / <i>App.</i>	
Giugno	1	-----	-----	4	-----	-----	4h		Geografia / <i>App.</i>	
TOTALE	33							132 (annue) ovvero 66 ore Storia, 33 Geografia e 33 di <i>Approfondimento</i>	66 ore	66 ore

Quadri orario settimanali - 1° quadrimestre (settembre/gennaio)

Discipline compatte: **Storia / Matematica**

Docente A: Matematica 3^a A / Storia 3^a A, 3^a B e 3^a C

Docente B: Matematica 3^a B e 3^a C

Ora	orario	Lunedì			Martedì			Mercoledì			Giovedì			Venerdì		
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
1 ^a	8/9.00	Mat.	Ita.	Ita.	Ita.	IRC	Ing.	Ita.	Ing.	Mat.	Mat.	Ita.	Mat.	Ita.	Mat.	Sto.
	9/9.30															
2 ^a	9.30/10	Ing.	Ed. fis.	Ita.	Mat.	IRC	Ing.	Mat.	Ing.	Mat.	Mat.	Mat.	Ita.	Ita.	Mat.	Sto.
	10/10.30					Ita.	IRC		Ita.							
3 ^a	10.30/11	Sto.	Mat.	Ed. fis.	Mat.	Ita.	IRC	Sto.	Ita.	IRC	Ing.	Sto.	Arte	Mat.	Ing.	Mat.
	11/11.30						Ita.									
4 ^a	11.30/12	Ita.	Sto.	Mat.	IRC	Mat.	Ita.	Sto.	Mat.	Ita.	Ing.	Sto.	Mus.	Sto.	Arte	Mat.
	12/12.30															
5 ^a	12.30/13	Ed. fis.	Sto.	Mat.	IRC	Mat.	Sto.	Mus.	Mat.	Sto.	Arte	Tecn.	Ing.	Tecn.	Mus.	Tecn.
	13/13.30															

Quadri orario settimanali - 2° quadrimestre (febbraio/maggio)

Discipline compatte: **Geografia / Matematica / Scienze**

Docente A: Matematica / Scienze 3^a A / Geografia 3^a A, 3^a B e 3^a C

Docente B: Matematica / Scienze 3^a B e 3^a C

Ora	Orario	Lunedì			Martedì			Mercoledì			Giovedì			Venerdì		
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
1 ^a	8/9.00	Mat.	Ita.	Ita.	Ita.	IRC	Ing.	Ita.	Ing.	Scie.	Mat.	Ita.	Scie.	Ita.	Mat.	Geo.
	9/9.30															
2 ^a	9.30/10	Ing.	Ed. fis.	Ita.	Scie.	IRC	Ing.	Scie.	Ing.	Mat.	Scie.	Scie.	Ita.	Ita.	Mat.	Geo.
	10/10.30					Ita.	IRC		Ita.							
3 ^a	10.30/11	Geo.	Mat.	Ed. fis.	Scie.	Ita.	IRC	Geo.	Ita.	IRC	Ing.	Geo.	Arte	Mat.	Ing.	Scie.
	11/11.30						Ita.									
4 ^a	11.30/12	Ita.	Geo.	Mat.	IRC	Scie.	Ita.	Geo.	Mat.	Ita.	Ing.	Geo.	Mus.	Geo.	Arte	Mat.
	12/12.30															
5 ^a	12.30/13	Ed. fis.	Geo.	Mat.	IRC	Scie.	Geo.	Mus.	Scie.	Geo.	Arte	Tecn.	Ing.	Tecn.	Mus.	Tecn.
	13/13.30															

Quadri orario settimanali - 2° quadrimestre (giugno)

Discipline compatte: **Geografia / Matematica / Scienze**

Docente A: Matematica / Scienze 3^a A / Geografia 3^a A, 3^a B e 3^a C

Docente B: Matematica / Scienze 3^a B e 3^a C

Ora	orario	Lunedì			Martedì			Mercoledì			Giovedì			Venerdì		
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
1 ^a	8/9.00	Scie.	Ita.	Ita.	Ita.	IRC	Ing.	Ita.	Ing.	Scie.	Scie.	Ita.	Scie.	Ita.	Mat.	Geo.
	9/9.30															
2 ^a	9.30/10	Ing.	Ed. fis.	Ita.	Mat.	IRC	Ing.	Scie.	Ing.	Scie.	Scie.	Scie.	Ita.	Ita.	Mat.	Geo.
	10/10.30					Ita.	IRC		Ita.							
3 ^a	10.30/11	Geo.	Scie.	Ed. fis.	Mat.	Ita.	IRC	Geo.	Ita.	IRC	Ing.	Geo.	Arte	Scie.	Ing.	Scie.
	11/11.30						Ita.									
4 ^a	11.30/12	Ita.	Geo.	Mat.	IRC	Scie.	Ita.	Geo.	Scie.	Ita.	Ing.	Geo.	Mus.	Geo.	Arte	Scie.
	12/12.30															
5 ^a	12.30/13	Ed. fis.	Geo.	Mat.	IRC	Scie.	Geo.	Mus.	Scie.	Geo.	Arte	Tecn.	Ing.	Tecn.	Mus.	Tecn.
	13/13.30															

Nel caso della *compattazione totale delle discipline* – ad esempio Storia / Geografia e Geografia / Storia (solo nella prima classe della scuola primaria) – i quadri orario sono stati modulati sulla base di 33 settimane annue di lezione distribuite da settembre a gennaio e da febbraio a giugno.

Nel caso della *compattazione parziale tra discipline* le ore di lezione sono state distribuite nel corso dell'anno per una disciplina (nel nostro caso per la Matematica e/o per l'Italiano solo nella classe prima della scuola primaria con la compattazione Italiano / Inglese o Matematica / Inglese) mentre per l'altra disciplina Scienze e/o Inglese il monte ore viene svolto interamente nel secondo quadrimestre, favorendo un maggior approccio laboratoriale allo studio delle discipline e alla lingua inglese (per la quale in classe prima sono previste 33 ore annue che con la compattazione vengono interamente svolte nel secondo quadrimestre); in tal modo si può così contare su interventi più lunghi e significativi (di 2 ore settimanali) e dare spazio a un approccio ludico-comunicativo quando i bambini sono già scolarizzati.

Un'altra peculiarità della compattazione nella nostra scuola è il coinvolgimento di ogni singolo docente nell'ambito dell'insegnamento delle proprie discipline, il che risulta particolarmente agevole per la formulazione e la gestione degli stessi quadri orario che ottimizzano l'azione educativa, didattica e metodologica dei docenti in funzione del miglioramento e del potenziamento delle competenze e degli esiti degli studenti. Inoltre, nel corso degli anni, sono state pensate e adottate nuove forme di flessibilità oraria, dettate dalla necessità di organizzare l'orario curricolare dell'Educazione motoria nelle classi quarte e quinte nei quattro plessi della scuola primaria in modo equo ed uniforme, dando a tutti gli studenti la possibilità di praticare lo sport nell'unica palestra presente nell'Istituto.

Per il corrente anno scolastico [2023-2024, ndr], il monte ore settimanale assegnato al nostro Istituto per questo insegnamento è stato di 18 ore per 5 classi quinte, 4 classi quarte e una pluriclasse 4/5, per cui è stato necessario prima di tutto ridurre l'ora di lezione per garantire l'insegnamento anche nella pluriclasse.

Inoltre, le ore sono state distribuite in orario antimeridiano (un'ora) e orario pomeridiano (la rimanente quota oraria di 45 minuti settimanali per le classi quarte e di 50 minuti settimanali per le classi quinte) da svolgere presso la palestra annessa alla scuola secondaria di primo grado. Per questa ragione si è pensato di compattare l'orario settimanale pomeridiano, garantendo l'attività motoria da svolgere in palestra con interventi a cadenza quindicinale di un'ora e 30 minuti per le classi quarte e di un'ora e 40 minuti per le classi quinte e per la pluriclasse 4/5. Questa soluzione ha consentito tra l'altro la distribuzione delle ore di Educazione motoria anche al mattino (in cui la frequenza degli studenti è regolare) dando comunque l'opportunità a tutti di praticare attività sportiva in palestra di pomeriggio, con il superamento delle criticità riscontrate l'anno precedente, sia per la valutazione degli stessi studenti sia per venire incontro ai loro familiari che devono farsi carico dell'accompagnamento dei ragazzi in palestra, riducendo la frequenza da quattro volte a due volte al mese.

Un'altra evoluzione della compattazione tra discipline – organizzata tra Italiano e Arte e attivata nella scuola primaria – consente di realizzare un laboratorio artistico-espressivo intensificando l'orario della disciplina artistica in alcuni periodi dell'anno, quando si svolgono numerosi lavoretti e attività con i bambini in occasione, ad esempio, di particolari festività e dell'avvicendamento delle stagioni.

In questo scenario, riteniamo che l'uso flessibile del tempo consenta di soddisfare al meglio le esigenze organizzative, didattiche ed educative della scuola.

SCHEDA TECNICA

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

Per implementare l'Idea si è rivelato necessario costituire un gruppo di lavoro. Il gruppo ha provveduto a riorganizzare i vari percorsi didattici strutturando le UdA delle discipline compatte secondo il modello semplificato proposto da Franca Da Re in *La didattica per competenze. Apprendere competenze, descriverle, valutarle* (Pearson Italia, 2013) ed è stato poi capace di creare le giuste condizioni affinché le innovazioni didattiche e metodologiche insite in un diverso uso del tempo trovassero accoglienza nella comunità educante (oltre a quel desiderio di sperimentare e di mettersi alla prova, principali ingredienti, prerequisiti indispensabili per un'efficace attuazione pratica dell'Idea "Uso flessibile del tempo").

L'insieme di queste azioni ha consentito, negli anni, di estendere la sperimentazione alla maggior parte delle classi dell'Istituto.

Nel corso di questi anni si sono poi rivelati fondamentali anche i finanziamenti; grazie a loro è stato possibile creare ambienti di apprendimento innovativi dotati di tecnologie all'avanguardia.

Per poter implementare ulteriormente l'Idea sarà ora necessario pensare ad una rete di scuole (partendo da quelle a noi più vicine) che inizi ad applicare l'uso flessibile del tempo. Il dimensionamento scolastico che ha coinvolto il nostro Istituto potrebbe diventare anche un'occasione di contaminazione e di espansione dell'Idea sul territorio; a tal fine, per i docenti sperimentatori coinvolti in questo ambizioso progetto – insieme al *team* di ricerca INDIRE sull'"Uso flessibile del tempo" – saranno intraprese azioni divulgative, formative e di condivisione delle buone pratiche realizzate.

Liceo "Marco Girolamo Vida" - Cremona

"Compattazione/diluizione delle discipline per nuovi modelli di insegnamento"

Dirigente scolastica
Roberta Balzarini

Referente incaricato
Samuele Lanzi

Il Liceo "Marco Girolamo Vida" di Cremona, scuola paritaria che si compone di tre licei (Classico, Scientifico e Scientifico ad indirizzo sportivo) e di un Istituto di formazione professionale, nell'anno scolastico 2020-2021 ha avviato una sperimentazione – in maniera omogenea e trasversale per tipologia di Liceo e anni di studio – relativa all'uso flessibile del tempo e, nello specifico, sulla compattezza delle discipline. La sperimentazione coinvolge tutti i giovani del primo e del secondo biennio (per un numero totale di studenti pari a circa 300), così come quelli del quinto anno (sebbene in quest'ultimo caso la sperimentazione si attui in forma più diluita e omogenea, per l'esigenza di una presenza olistica delle discipline e

considerato che si tratta dell'ultimo anno di studi, un anno 'particolare' che si conclude con l'esame di Stato).

Finalità e obiettivi specifici

La sperimentazione specifica è partita nel quadro di una riforma ampia (v. figura che segue), i cui obiettivi e finalità vedono una realizzazione d'insieme, con la volontà di attuare modalità didattiche innovative che possano tutelare e valorizzare al tempo stesso i processi di apprendimento degli studenti e gli strumenti didattici a disposizione del corpo docente. Proprio uno dei punti della riforma è stato quello relativo al "rivedere i tempi/spazi dell'esperienza educativa e di apprendimento", quindi all'uso flessibile del tempo attraverso la compattazione e/o diluizione delle discipline. In questo quadro abbiamo attuato, inoltre, una variazione del monte ore (nel rispetto dei parametri ministeriali) che ha permesso un'implementazione nelle discipline di indirizzo, Lingua e letteratura inglese e Filosofia.

RIFORMA LICEI VIDA

- SINERGIA PROFONDA TRA COMPETENZE, ABILITÀ A CONOSCENZE
- USO FLESSIBILE DEL TEMPO. SPAZIO-TEMPO DUE COORDINATE CHIAVE PER EDUCARE E APPRENDERE MEGLIO
- SEZIONE RONDINE AL LICEO CLASSICO E LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE
- CURA DELLA PERSONA, DELLA RELAZIONE E DEL PERCORSO INCLUSIVO
- INSEGNARE A STUDIARE, AMPIO SPAZIO ALLA METODOLOGIA DELLO STUDIO
- STILI DIDATTICI DIVERSIFICATI E FLESSIBILI A SECONDA DEL CONTENUTO E DELLA CLASSE
- SCUOLA POMERIDIANA INSIEME: LABORATORI, SPAZI HELP E APPROFONDIMENTI

LICEO Vida Cremona

A young woman in a red and white striped shirt is looking through a telescope against a cloudy sky.

Percorso

Durante il primo anno di applicazione della flessibilità oraria e della compattazione delle discipline sono stati fondamentali sia i continui riscontri degli studenti e del corpo docente sia l'osservazione attenta e sistematica di ogni fase, aspetto e ricaduta conseguente l'introduzione di nuove prassi.

Al pari, un monitoraggio costante (tramite verifiche e questionari), negli anni successivi, ha permesso valutazioni operative *in itinere* e il consolidamento di quelle che – se nel primo anno potevano ricondursi a valutazioni per lo più basate su semplici ‘sensazioni’ – nel completamento e nella finalizzazione del percorso delle prime classi oggetto di sperimentazione si sono tradotte in ‘solide’ valutazioni in quanto suffragate dall’analisi di puntuali quanto sistematici riscontri.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Entrando nello specifico, si è suddiviso l’anno scolastico in tre periodi. Ogni settimana vengono studiate in media 6 discipline, di cui 3 al giorno, dal momento che ogni materia occupa un modulo orario da un’ora e 50 minuti (8-9.50; 9.50-11.30; 11.30-13.30), quindi un terzo della giornata scolastica. Gli orari infatti sono dalle 8 alle 13.30, dal lunedì al venerdì.

Tutte le discipline sono sottoposte a compattazione, ponendo grande attenzione agli insegnamenti di indirizzo, così che sia garantita, quando opportuna, una continuità didattica e di apprendimento. Al pari si è rivelata efficace la valutazione della propedeuticità di alcune discipline per area. Ad esempio, per quanto riguarda il primo periodo del primo anno del Liceo classico, si è valutata propedeutica la presenza di Italiano e Latino, compattando Greco al secondo e terzo periodo; ciò ha garantito un apprendimento fluido nel ripasso degli aspetti grammaticali e sintattici della lingua italiana, nella comprensione delle dinamiche di una lingua flessiva come il Latino, favorendo, al tempo stesso, spiegazione e comprensione, nel secondo periodo, nell’affrontare *ex novo* la lingua greca, le cui basi prodromiche risultavano quindi già consolidate attraverso lo studio della lingua latina (e italiana) del primo periodo.

Impostazione simile è stata posta in essere per discipline di indirizzo (del Liceo scientifico) come Matematica e Fisica. Anche in questo caso è stata efficace la propedeuticità di Matematica (con potenziamento orario), facendo acquisire un consolidamento delle competenze e conoscenze e, di conseguenza, favorire l’apprendimento di una disciplina nuova come Fisica. In generale, tale assetto ha, pertanto, sensibilmente ridotto lo stress dell’apprendimento e della mole di lavoro che – sebbene riferibile alla medesima area – poneva lo studente del primo anno contemporaneamente in affanno sul consolidamento dei prerequisiti necessari al percorso liceale e nell’apprendimento di nuove discipline.

La compattazione si è inoltre rivelata efficace per altre discipline, come, per esempio, Storia dell’Arte o GeoStoria, Storia e Filosofia, Scienze; in questi casi si è attivato un assetto modulare che ha permesso di concentrare le lezioni in un dato periodo, anticipando le dinamiche proprie del sistema universitario. Infatti, alla fase intensiva dell’apprendimento segue la fase valutativa che vede gli studenti impegnati al meglio nell’effettuare prove il cui esito rappresenti parte essenziale della pagella di fine anno.

Si rivelano risorse essenziali il grande lavoro dipartimentale e interdipartimentale, volto a pianificare e consolidare l’assetto e il posizionamento delle discipline all’interno dei periodi, favorendo il lavoro sulle otto competenze-chiave europee, *fil rouge* del percorso didattico. Lo studente – sebbene possa assistere alla mancanza, nel quadro orario trimestrale, di una o più discipline in un dato periodo – è stimolato a lavorare sulle competenze senza tralasciare o dimenticare le conoscenze specifiche acquisite (sempre richiamate nel percorso) secondo i presupposti del lavoro impostato tra i dipartimenti.

La messa a sistema di tale pratica ha fatto emergere la necessità di alcuni prerequisiti come l’assegnazione delle cattedre. I docenti dell’Istituto, infatti, sono consapevoli che la diversa distribuzione oraria delle discipline nel corso dell’anno scolastico comporta parallelamente una radicale trasformazione delle meto-

dologie didattiche. In questo senso sono state introdotte nuove tecniche di insegnamento orientate al lavoro di gruppo, risorse multimediali, classi aperte e verticali. Si rivela nuovamente prezioso il lavoro dei dipartimenti delle tre aree (linguistica, umanistica e scientifica) nell'individuazione delle competenze trasversali per area. È inoltre presente la figura del *tutor*⁵ – in compresenza con il docente disciplinare –, importante elemento di cesura didattico-educativa e di guida attiva nel percorso di crescita dello studente e della consapevolezza del suo progetto di vita. Ciò avviene nel quadro di una riforma che vede, inoltre, la partecipazione del Liceo al “Progetto Rondine”, attraverso il percorso sperimentale *metodo Rondine*. Tale metodo, riconosciuto a livello ministeriale, integra la didattica con la cosiddetta “esperienza rigenerativa” che muta i momenti di conflitto in momenti di crescita personale e sociale.

Valutazione

Nel complesso la flessibilità del monte ore ha avuto un impatto positivo emerso dal confronto con studenti e loro familiari e dai processi di valutazione e monitoraggio. Il processo di valutazione è effettuato dai consigli di classe con la scansione trimestre e pentamestre, con una verifica intermedia a marzo (“pagellino”). Allo stesso tempo, la compattazione ha evidenziato anche un miglioramento generale nelle relazioni tra studenti e docenti, consentendo a questi ultimi di conoscere in profondità i propri ragazzi, avendo a disposizione tempi più distesi che favoriscono un dialogo formativo tale da permettere la crescita didattica ed educativa del giovane.

Esempi / quadri orari

A titolo esemplificativo, qui di seguito sono riportate tre tabelle orarie; si riferiscono tutte a una classe prima di ciascuno dei nostri tre licei (Classico, Scientifico e Scientifico ad indirizzo sportivo).

⁵ Anticipando le *Linee guida per l'orientamento* rese note con il DM n. 328 del 22 dicembre 2022.

Liceo classico - classe prima

I PERIODO	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	II PERIODO		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	III PERIODO		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia
8 - 9.55 11.50	ITALIANO	ITALIANO	ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE	8 - 9.55 11.50	GRECO	GRECO	GRECO	MATEMATICA	ARTE	ITALIANO	8 - 9.55 11.50	INGLESE	SC. MOT.	GEOSTORIA	SC. NAT	RELIGIONE	RELIGIONE
9.55 - 11.50	MATEMATICA	LATINO	MATEMATICA	LATINO	LATINO	9.55 - 11.50	INGLESE	LATINO	LATINO	SC. MOT.	ITALIANO	GEOSTORIA	9.55 - 11.50	SC. NAT	RELIGIONE	LATINO	LATINO	GRECO V	GRECO V
11.50 - 13.30	INGLESE	INGLESE	LATINO	ITALIANO	FILOSOFIA	11.50 - 13.30	LATINO	INGLESE	INGLESE	ARTE	GEOSTORIA	GRECO	11.50 - 13.30	MATEMATICA	SC. NAT	SC. MOT.	GRECO	LATINO	LATINO

Liceo scientifico - classe prima

I PERIODO	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	II PERIODO		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	III PERIODO		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia
8 - 9.55	ITALIANO	ITALIANO	ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE	8 - 9.55	GEOSTORIA	FISICA	FISICA	LATINO	MATEMATICA	ITALIANO	8 - 9.55	INGLESE	LATINO	SCIENZE	MATEMATICA	LATINO	LATINO
9.55 - 11.50	MATEMATICA	SCIENZE	MATEMATICA	SCIENZE	MATEMATICA	9.55 - 11.50	LATINO	GEOSTORIA	GEOSTORIA	MATEMATICA	ITALIANO	FISICA	9.55 - 11.50	ARTE	ARTE	MATEMATICA	FISICA	RELIGIONE	RELIGIONE
11.50 - 13.30	INGLESE	INGLESE	SCIENZE	ITALIANO	FILOSOFIA	11.50 - 13.30	INGLESE	INGLESE	INGLESE	GEOSTORIA	SC. MOT.	MATEMATICA	11.50 - 13.30	LATINO	RELIGIONE	SC. MOT.	ARTE	ARTE	SC. MOT

Liceo scientifico ad indirizzo sportivo - classe prima

I PERIODO	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	II PERIODO		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	III PERIODO		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia	materia
8 - 9.55	ITALIANO	ITALIANO	ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE	ITALIANO	SCIENZE	ITALIANO	ITALIANO	SC. MOT	FISICA	MATEMATICA	8 - 9.55	INGLESE	MATEMATICA	SC. MOT.	DIS. SPORTIVE	DIS. SPORTIVE	DIS. SPORTIVE
9.55 - 11.50	MATEMATICA	MATEMATICA	MATEMATICA	TUTOR	MATEMATICA	FILOSOFIA	MATEMATICA	ITALIANO	SC. MOT	ITALIANO	ITALIANO	SC. MOT	9.55 - 11.50	MATEMATICA	FISICA	FISICA	DIS. SPORTIVE	DIS. SPORTIVE	DIS. SPORTIVE
11.50 - 13.30	INGLESE	INGLESE	INGLESE	ITALIANO	SCIENZE	INGLESE	INGLESE	SC. MOT.	SC. MOT.	SCIENZE	SC. MOT.	SC. MOT.	11.50 - 13.30	GEOSTORIA	GEOSTORIA	RELIGIONE	RELIGIONE	GEOSTORIA	RELIGIONE

“Tempo e curricolo”

Direttrice didattica
Federica Broggi

Referenti incaricate
Elena Romualdi, Erika Ulliana, Elisabetta Vecchio

Una scuola diversa si può fare. I ragazzi sono capolavori da compiere, promesse da realizzare, protagonisti e non comparse. Occorre quindi implementare pratiche virtuose volte a incoraggiare talenti, interessi e vocazioni, ad attivare conoscenze e approfondire attitudini. Occorre aprire le porte della scuola al territorio e dialogare con associazioni, realtà culturali, terzo settore: per renderla, nei fatti, presidio di civiltà e ‘palestra’ di cittadinanza, motore di solidarietà e crocevia di cambiamento.

L’Istituto “Lodovico Pavoni” è una scuola secondaria di primo grado frequentata da circa 300 studenti; l’Istituto offre quotidianamente, dalle ore 7.55 alle ore 17, un servizio che comprende anche un accompagnamento allo studio pomeridiano.

Dall’anno scolastico 2017-2018 abbiamo adottato l’Idea “Uso flessibile del tempo” coinvolgendo l’intero Istituto. Secondo il modello progettato, l’articolazione giornaliera delle attività prevede 6 moduli mattutini da 50 minuti ciascuno, con un orario settimanale costruito accorpando due moduli consecutivi della stessa disciplina per favorire una didattica attiva, collaborativa. Ridimensionando l’unità oraria, si genera uno spazio orario residuo di circa 90 ore ogni anno scolastico.

Tabella di sintesi - monte ore anno scolastico 2023-2024

Tempo-scuola giornaliero in minuti	Tot. giorni a.s.	Tot. minuti a.s.	Tempo-scuola Intervalli a.s.	Tot. tempo-scuola a.s.	Monte ore obbligatorio in minuti per a.s.	Tempo-scuola da recuperare in ore nell’a.s.
6 moduli di 50' = 300	173	$300 \times 173 = 51.900$	$15' \times 173 = 2595$	$51.900 + 2595 = 54.495'$	$990 \times 60 = 59.400'$	$(59.400 - 54.495) : 60 = 81,75$

Come utilizzare questo tempo per generare valore aggiunto all’offerta didattico-educativa? Abbiamo scelto di lavorare a un modello di personalizzazione del curricolo.

Finalità e obiettivi specifici

- Strutturare percorsi formativi capaci di intercettare sempre di più gli interessi dei ragazzi e il mondo che li circonda;

- andar 'oltre la scuola', oltrepassare i confini spazio-temporali tra ciò che è *dentro* la scuola e ciò che è *fuori* per favorire uno scambio sinergico con il territorio, promuovendo esperienze di cittadinanza attiva e solidale;
- promuovere un curriculum più inclusivo, per tutti e per ciascuno;
- promuovere un curriculum che valorizzi la capacità progettuale dei docenti;
- costruire ambienti di apprendimento funzionali ad ampliare le possibilità di espressione dei ragazzi;
- potenziare l'azione orientativa, aiutando ciascun ragazzo a costruire una maggior consapevolezza di sé, dei propri mezzi, delle proprie attitudini, dei propri punti di debolezza.

Percorso

Nella progettazione del piano di rinnovamento del curriculum d'Istituto, il primo passo è stato quello di interrogarsi su quali dovessero essere i suoi nuclei fondanti.

Siamo partiti da quanto contenuto nel RAV, alla voce *Priorità e traguardi*; lì avevamo individuato come prioritari il potenziamento dell'azione orientativa, lo sviluppo di percorsi formativi capaci di intercettare gli interessi dei ragazzi e, su richiesta di circa l'80% delle loro famiglie, l'adozione della settimana corta.

Quest'ultimo dato (adozione della settimana corta) ha fortemente orientato il piano di rinnovamento, indirizzandoci verso una rimodulazione della dimensione *tempo*. Indispensabile la rilettura della normativa di riferimento sull'autonomia scolastica⁶ e sulla quota d'Istituto del 20% per avere ben chiari i margini di manovra.

Una delle nostre grandi difficoltà, emersa fin dall'inizio, è stata la mancanza di un linguaggio comune; di qui la necessità – preliminarmente all'azione progettuale condivisa – di far chiarezza tra noi riguardo la terminologia da utilizzare.

Abbiamo lavorato suddivisi per dipartimenti, così da coinvolgere nella fase di pianificazione tutti i docenti, favorendo una maggiore predisposizione a pensare il curriculum come strumento di orientamento incisivo della prassi didattica quotidiana e non come mero adempimento burocratico. Si è stabilito che la linea guida comune per la progettazione dell'azione didattico-educativa fosse il privilegiare una dimensione dinamica dell'apprendere, concentrandosi sui saperi essenziali e irrinunciabili, arrivando ad identificare traguardi di competenza, programmazioni trasversale e disciplinare, rubriche di valutazione.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Il modello implementato prevede una tripartizione delle 90 ore residue che si generano dal ridimensionamento dell'unità oraria.

Una prima 'quota tempo' di 44 ore è riservata al curriculum individualizzato con *LabFactory*, una proposta che prevede l'attivazione di più di 60 laboratori disciplinari, scelti liberamente da ciascun giovane; con questa proposta viene data la possibilità di costruire un percorso formativo individualizzato, sì da sviluppare risorse e talenti e alimentare nei giovani passioni e interessi. Ogni laboratorio può essere costituito

⁶ Cfr. L. n. 59 del 15 marzo 1997 (in particolare v. *capo IV*, art. 21, commi 8 e 9); DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 (in particolare v. artt. n. 4 e n. 5); DM n. 234 del 26 giugno 2000; D.Lgs. n. 59 del 19 febbraio 2004; Nota prot. n. 721 del 22 giugno 2006 e DM n. 47 del 13 giugno 2006; L. n. 107 del 13 luglio 2015.

da 11 o 22 moduli, ciascuno della durata di 60 minuti; lo studente deve combinarli tra loro fino a raggiungere un totale minimo di 44 ore.

È richiesto ai docenti di proporre attività che siano il più possibile costruite su un modello di apprendimento che si configuri come un'autonoma scoperta e rielaborazione, si identifichi con un'operatività, sperimentando linguaggi diversi.

Accade molto spesso che la scelta della scuola secondaria di secondo grado poggia su una conoscenza poco realistica delle discipline caratterizzanti un indirizzo. Ciò rischia di compromettere fin dall'inizio il successo del percorso formativo. *LabFactory* offre la possibilità di effettuare qualche incursione nel curriculum delle scuole secondarie di secondo grado, diventando preziosa opportunità in funzione di orientamento.

Sono parte integrante di *LabFactory* – e quindi rientrano nel curriculum – anche i percorsi di preparazione finalizzati all'ottenimento delle certificazioni linguistiche.

Nei laboratori è spesso previsto anche l'intervento di esperti esterni; partecipano, ad esempio, biologi, chimici, imprenditori locali, curatori editoriali, apicoltori e sportivi professionisti. Quest'apertura a professionalità diverse da quella docente crea un primo avvicinamento tra scuola e mondo del lavoro per i giovani della scuola secondaria di primo grado, aiutandoli a comprendere quali competenze trasversali occorre maturare per operare con buon esito nel mondo del lavoro.

Se per le classi prime è prevista un'organizzazione esclusivamente su classe orizzontale, per le seconde e terze si introduce anche l'opzione di classe verticale. I ragazzi cambiano contesto d'aula, docenti di riferimento, compagni. La scelta dei laboratori con i quali completare il monte ore è effettuata a settembre. Tramite la casella di posta elettronica istituzionale è inoltrato un ebook ai famigliari degli studenti; nell'ebook è contenuta la descrizione di ogni attività, è indicato il numero minimo e quello massimo di partecipanti per ogni laboratorio, sono dettagliati gli eventuali prerequisiti richiesti e necessari per prender parte alle varie attività didattiche. I famigliari degli studenti esprimono la propria scelta tramite apposito modulo online (realizzato con l'app *Google Forms*TM).

Le attività laboratoriali sono soggette a valutazione delle competenze. La valutazione è data dal docente titolare del laboratorio, che la trasmette al collega titolare di cattedra ed entra nella valutazione di disciplina per lo scrutinio finale.

Una seconda 'quota tempo' di 14 ore è dedicata all'Educazione civica, in particolare a percorsi di educazione alla cittadinanza attiva legati ai nuclei concettuali dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale⁷. Gli incontri sono coordinati dall'*équipe* didattico-educativa dell'Istituto in collaborazione con diverse figure professionali specializzate del territorio. Tali attività sono obbligatorie e soggette a valutazione in base all'area disciplinare di riferimento.

Infine una terza 'quota tempo' di 32 ore è destinata a progetti di competenza trasversale, gare sportive, uscite didattiche.

Si chiama *Testimoni e custodi di Bellezza* il progetto trasversale e multidisciplinare che coinvolge con cadenza biennale l'Istituto trasformandolo, per 15 giorni, in un vero e proprio polo museale. Viene allestita una mostra con riproduzioni in alta definizione di grandi capolavori dei maestri dell'Arte. I docenti lavorano in compresenza sullo sviluppo di diverse UdA, ciascuna finalizzata ad elaborare un aspetto del progetto.

⁷ Cfr. *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica* aggiornate e rese note con il DM n. 183 del 7 settembre 2024.

La mostra è aperta e accessibile gratuitamente a tutte le scuole e le associazioni del territorio e costituisce un'importante occasione per 'fare rete', in un'ottica sinergica e di corresponsabilità educativa.

L'andar *oltre* i confini spazio-temporali della scuola caratterizza anche gli altri progetti di competenza trasversale che i vari consigli di classe cuciono sul bisogno formativo di ciascun gruppo-classe. Abbiamo collaborazioni aperte con molte istituzioni e associazioni del territorio insieme alle quali concordiamo di anno in anno numerosi percorsi con particolare attenzione allo slancio verso una cittadinanza attiva e una dimensione solidale.

Valutazione

L'introduzione della flessibilità oraria è, nella nostra esperienza, un'opportunità per aiutare i ragazzi a far emergere la loro unicità; molteplici le ricadute generative.

Per gli studenti:

- Scelgono come completare il loro monte ore; sono protagonisti di un processo decisionale elaborato autonomamente; si allenano nella capacità progettuale;
- si configurano nuovi gruppi-classe: il cambio di *setting* d'aula riduce l'influenza delle componenti affettivo-emozionali sul livello di motivazione e sul senso di autoefficacia, abbatte ruoli precostituiti e consolidati nel gruppo-classe di origine. La classe è costituita da giovani che condividono interessi/passioni/curiosità comuni: ciò accende in loro la motivazione e innesca una competizione sana;
- incontrano docenti diversi e si misurano con differenti stili di insegnamento/apprendimento;
- se durante il percorso si prende consapevolezza che quella data area (e/o quell'attività) *non piace / non interessa / non si è in grado di portarla avanti con successo*, lo studente ha comunque acquisito informazioni molto utili per la conoscenza di sé.

Per i docenti:

- Stimolo alla necessità di formarsi in metodologie di didattica attiva;
- valorizzazione della capacità progettuale e possibilità di mantenere vivi non solo interessi e passioni degli studenti ma anche i propri;
- dipartimenti disciplinari più coesi grazie alla riflessione profonda che sottende la scelta di quali laboratori d'area proporre e perché;
- maggiore fiducia nell'azione valutativa tra colleghi grazie alla condivisione di rubriche di valutazione comuni.

Criticità

L'adozione di moduli orari di 50 minuti richiede una diversa progettualità dell'azione didattica, che non tutti i nostri docenti ritengono però efficace: è considerata un limite per il raggiungimento dei traguardi di competenza disciplinare.

Esempi / quadri orari

Tabella sintesi - Studenti (ogni modulo è di 60 minuti)

LabFactory	Educazione civica	Progetti di competenza trasversale, gare sportive, uscite didattiche	Totale
44 moduli	14 moduli	32 moduli	90

LabFactory - Calendario annuale e proposta per le classi prime (a.s. 2023-2024)

MARTEDI ORE 15																					
OTTOBRE					NOVEMBRE				DICEMBRE		FEBBRAIO			MARZO				APR			
3	10	17	24	31	7	14	21	28	5	12	13	20	27	5	12	19	26	9	16	23	30
CULTURE AND TRADITIONS OF ENGLISH SPEAKING COUNTRIES										LET'S MAKE AN ENGLISH WORKBOOK											
LA BOTTEGA DELLE NOTIZIE																					
ATTENTI AL LUPO										LA FILOSOFIA RACCONTATA AI RAGAZZI											
ABACA ZUZZURELLONE										PERSONAGGI IN CERCA DI ATTORI											
RACCONTARE PER IMMAGINI E ... L'AUTORE SARAI TU!																					
JUGANDO EN ESPANOL										CONOSCIAMO L'ORIENTEERING											
SPORT EMERGENTI										GIOCO DA TAVOLO MODERNO: STRATEGIE E GESTIONE											
GLI ADATTAMENTI DEGLI ANIMALI AGLI AMBIENTI										LO SCIENZIATO SEI TU											
Elena Cianci - SCRATCH, I CAN																					
MARTEDI ORE 16																					
OTTOBRE					NOVEMBRE				DICEMBRE		FEBBRAIO			MARZO				APRILE			
3	10	17	24	31	7	14	21	28	5	12	13	20	27	5	12	19	26	9	16	23	30
E: ENGLISH, EUROPE, E-TWINNING!										ENGLISH AWARENESS											
LEGGIAMO INSIEME										LA MAGIA DELLE PAROLE											
STORIE DI EROI, DI DEI E DI MOSTRI										NIENTE PANICO! IMPARA AD IMPARARE											
VIAGGIO NEL TEMPO: VIVI UNA GIORNATA NEL MEDIOEVO										GUIDA DI VIAGGIO: PRONTO A PARTIRE?											
DAL LANCIO ... AL BASEBALL										CORSE, SALTI E LANCI DELL'ATLETICA LEGGERA											
LIGHT PLAY: LABORATORIO DI TINKERING										GIOCO DA TAVOLO MODERNO: STRATEGIE E GESTIONE											
INSETTI E PIANTE: AMICI O NEMICI?																					

LabFactory - Calendario annuale e proposta per le classi seconde/terze (a.s. 2023-2024)

VENERDI ORE 15																					
OTTOBRE				NOVEMBRE				DICEMBRE		GENN	FEBBRAIO			MARZO				APRILE			MAGG
6	13	20	27	3	10	17	24	1	15	12	2	9	23	1	8	15	22	5	12	19	3
CLASSI SECONDE E TERZE	CREATE																				
	MUSICA INSIEME																				
	CINEMA AL CASTELLO																				
	ESPLORIAMO INSIEME IL MONDO DELLE SCIENZE NATURALI																				
	BUSCANDO TUS HUELLAS																				
	SPORT EMERGENTI										IL LINGUAGGIO DELLA CHIMICA CON PET COLORADO										
	CHE DISASTRO!										Conte Christian - Giochiamo Con L'atletica Leggera										
SCOPRIAMO IL MONDO DELLE PUBBLICITA'										LA SCIENZA DEI MATERIALI											
SOLO SECONDE	IDI DI MARZO.LA STORIA TRA CONGIURA E POTERE										VIAGGIO IN EUROPA										
SOLO TERZE	CAMBRIDGE ENGLISH QUALIFICATIONS - KEY PRELIMINARY FOR SCHOOLS F																				
	CON O SENZA LATINO?																				
LUCI E OMBRE: TECNICHE DI DISEGNO AVANZATE																					
VENERDI ORE 16																					
OTTOBRE				NOVEMBRE				DICEMBRE		GENN	FEBBRAIO			MARZO				APRILE			MAGG
6	13	20	27	3	10	17	24	1	15	12	2	9	23	1	8	15	22	5	12	19	3
CLASSI SECONDE E TERZE	CREATE																				
	MUSICA INSIEME																				
	KEEP TALKING										WIR SPIELEN VORT- Teatro In Lingua Tedesca										
	SCOPRIAMO IL MONDO DELLE PUBBLICITA'										FARMACO O NATURALE?										
	THE FINANCIAL WOR(L)D: Pillole Di Educazione Finanziaria										PARA CHARLAR UN POCO - Conversazione In Lingua Spagnola.										
	WELLNESS: GIOCO PER STARE BENE																				
	SOLO SECONDE	ETOLOGIA. LA SCIENZA DEL COMPORTAMENTO ANIMALE										CHARLES DARWIN'S FANTASTICAL VOYAGE									
SOLO TERZE	IDI DI MARZO.LA STORIA TRA CONGIURA E POTERE										VIAGGIO IN EUROPA										
	SALTA NEL QUADRO!										CHIMICI E MICROBIOLOGI										
	CHE FISICI!										LE BASI DELLA CHIMICA										
	CON O SENZA LATINO?																				
"KINTSUGI: ROMPO, RIPARO, IMPARO"																					

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

- La stabilità della maggior parte del corpo docente è un grosso vantaggio; diversamente il sistema, richiedendo un impianto organizzativo pianificato con largo anticipo, non sarebbe sostenibile;
- per il calcolo del monte ore e la successiva pianificazione delle 'quote tempo', ragionare sempre in termini di minuti e non di ore;
- verificare la disponibilità di tutti quegli ambienti e spazi dell'edificio che potrebbero/possono essere utilizzati (compresi quelli esterni, comunque di pertinenza della scuola);
- nella scelta delle proposte laboratoriali, evitare di assecondare 'mode del momento' e non seguire i *trend* suggeriti dai ragazzi: in base alla nostra esperienza, si tratta di orientamenti dall'andamento effimero, incostante e piuttosto volatile; privilegiare semmai un equilibrio tra le diverse aree disciplinari e partire chiedendosi su quali competenze si vuole lavorare;
- coinvolgere i famigliari degli studenti tramite una comunicazione attenta della progettazione, condividendo tutte le informazioni relative a scopi ed obiettivi delle varie iniziative, al calendario delle diverse attività, alle possibili e diversificate modalità di valutazione.

IC "Tina Modotti" - Moimacco-Premariacco-Remanzacco, UD

"La via dell'innovazione" conduce anche a quella della flessibilità oraria"

Dirigente scolastico

Luella Guglielmin

Referenti incaricate

Paola Bertolini, Marzia Ursic

Dall'a.s. 2011-2012 l'IC ha avviato un profondo rinnovamento denominato "La via dell'innovazione" sulla base del quale è stato strutturato il POF con le relative pianificazioni organizzative e curricolari.

Ampliando le possibilità offerte dall'autonomia scolastica in seno al DPR 275/1999, tale percorso era stato avviato prevedendo vari *step*, tra i quali:

- una serie di appuntamenti formativi su *Indicazioni nazionali*, didattica laboratoriale, competenze digitali;
- la realizzazione de "La settimana dell'innovazione" in cui testare un modello riproducibile di flessibilità oraria.

Tale esperienza si è tradotta come successivo punto di partenza per una riorganizzazione oraria e curricolare. La volontà di cambiamento si è così via via rafforzata sulla base delle seguenti motivazioni:

- piena e reale consapevolezza e comprensione del ruolo di una comunità tecnico-scientifica di docenti professionisti;

- difficoltà nel mantenere schemi classici legati a orari e discipline dell'organizzazione didattica di un'istituzione scolastica complessa come quella di un IC;
- superamento del modello didattico tradizionale, immutato da anni specie alla secondaria di primo grado;
- mutuare l'esperienza del lavoro in *team* della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- necessità di acquisire capacità di flessibilità nell'organizzazione delle attività, degli orari, delle discipline.

Finalità e obiettivi specifici

Finalità generali del progetto sono state le seguenti priorità del POF d'Istituto:

- a) il bisogno di educare le nuove generazioni alle prospettive del futuro, in cui esse possano esprimere le proprie competenze e responsabilità e assumere un ruolo attivo per esserne protagoniste;
- b) acquisire la 'competenza ad essere' che fa dell'uomo un adulto, un essere responsabile e autonomo, capace di operare in tutti i campi in sinergia con la competenza culturale e la competenza disciplinare.

Su queste basi sono stati declinati:

- gli obiettivi organizzativi come il lavoro in gruppi diversi dalla classe tradizionale, l'attuazione della compresenza anche nei gradi-scuola in cui non è prevista (secondaria di primo grado);
- gli obiettivi metodologici come il confronto nel Consiglio di Classe di modalità personali di intendere e gestire Unità di Apprendimento (UdA) nel processo formativo.

Sono state di conseguenza fatte delle scelte peculiari e varate le azioni conseguenti:

- la progettazione di UdA trasversali che prevedono la didattica laboratoriale nelle singole classi, implementando una didattica attiva;
- la costruzione di ambienti di apprendimento motivanti, valorizzando percorsi formativi individualizzati con il coinvolgimento attivo degli studenti;
- la strutturazione dell'orario scolastico in modo da permettere la flessibilità oraria per lavorare a classi aperte; il superamento della distinzione tra lezione teorica e attività laboratoriali e lo sviluppo di metodologie didattiche attive con tempi più distesi.

Nel caso dell'IC "Tina Modotti" inoltre è viva la realizzazione di percorsi formativi unitari per costruire una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola, favorendo il raccordo tra i differenti momenti del percorso di istruzione mediante la lettura e la condivisione del curricolo verticale, progressivo e unitario; sperimentando costantemente la continuità educativa e la relativa competenza nei diversi gradi di scuola, utilizzandola in diversi e molteplici contesti e situazioni.

Percorso

L'idea della flessibilità dell'orario è stata affrontata per la prima volta in modo strutturato e completo per tutti gli ordini di scuola dell'Istituto e per tutti i plessi facenti parte di esso, in una settimana di sperimenta-

zione nell'a.s. 2012-2013 (denominata "La settimana dell'innovazione"), il cui filo conduttore era l'organizzazione di conoscenze/abilità sulle competenze-chiave senza il vincolo delle discipline e dei 'programmi canonici, praticando l'autonomia decisionale e pianificando le attività per gruppi anche diversi dalla classe tradizionale, con un lavoro di compresenza dei docenti su percorsi didattici personalizzati mediante l'utilizzo della didattica laboratoriale.

Forti di questo *imprinting*, dal 2014 la scuola primaria ha organizzato il tempo-scuola così da consentire la distribuzione delle ore in modo non omogeneo, con compattazione asimmetrica e a blocchi di discipline alternate tra 1° e 2° quadrimestre: ad esempio Musica, Arte e immagine, Educazione fisica, CLIL in friulano nel primo periodo e discipline che vengono insegnate solo nella seconda parte dell'anno, anche in una logica di propedeuticità al passaggio degli studenti nella scuola secondaria di primo grado (Tecnologia).

Dall'a.s. 2017-2018 la scuola secondaria di primo grado – in continuità con le attività intraprese nel passato (compattazione a settimane alterne di una disciplina conglobata nelle discipline letterarie, cioè l'approfondimento sostanzialmente dedicato a tematiche di cittadinanza) – ha adottato la nuova modalità della compattazione mensile.

Le classi prime e la seconda (con tempo-scuola prolungato e settimana corta) il giovedì pomeriggio a mesi alterni – a partire da ottobre e per i mesi di dicembre, febbraio, aprile – sono state impegnate in svariate attività sportive (il cosiddetto "gruppo sportivo" come ampliamento dell'offerta formativa); con il coordinamento del docente di potenziamento di Educazione fisica, vengono proposte attività su libera adesione come il tiro con l'arco storico, il tennis, il corso di subacquea e le esperienze con il Club Alpino Italiano.

I giovedì pomeriggio dei mesi di novembre, gennaio, marzo e maggio (obbligatori nella frequenza) sono stati dedicati ad attività multidisciplinari come il laboratorio cinematografico, determinate esercitazioni pratiche e maggiori occasioni per approfondimenti nelle discipline letterarie e Religione, a classi aperte e in compresenza. In corso d'opera si sono resi necessari aggiustamenti e compensazioni orarie tra le varie attività, essendosi verificate variabili non prevedibili all'inizio dell'anno che ne hanno determinato il cambiamento: visite di istruzione, assenze di docenti, presenza vincolata di esperti.

In pratica si è passati nella scuola secondaria da una compattazione oraria per approfondimento delle discipline letterarie (del 2015) a una compattazione oraria (del 2017) che coinvolge ben quattro discipline: Geografia, Religione, Educazione fisica, approfondimento in discipline letterarie; da un pomeriggio aggiuntivo ogni quindici giorni si è passati a un pomeriggio aggiuntivo fisso che mensilmente cambia nella sua sola offerta formativa e non nell'effettuazione (dunque con un prolungamento del tempo-scuola).

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La stesura dell'orario delle lezioni risulta un'operazione delicata e complessa, che coinvolge tutti i docenti interessati dalla compattazione: essi devono entrare in un'ottica di orario di servizio flessibile che, se da un lato può risultare un po' più impegnativo in alcuni momenti dell'anno, dall'altro è compensato da momenti 'più leggeri' entro i quali è più facile programmare e strutturare il lavoro del periodo successivo. L'impostazione ha dei vincoli: il rispetto del monte ore curricolare, la considerazione dell'orario di servizio dei docenti in compresenza con altre scuole, la programmazione in orario che la secondaria non dispone se non 'per volontariato' (non essendo infatti previsti spazi istituzionali di condivisione educativa/didattica e progettuale del lavoro). Tale impostazione dunque non è priva di difficoltà facilmente comprensibili e immaginabili; i vantaggi però che se ne traggono sono molteplici: per gli studenti, ad esempio, viene spostato il *focus* dell'apprendimento dai contenuti alla costruzione dei saperi, all'elaborazione di strumenti

interpretativi e di ricerca utili per l'apprendimento continuo da parte degli stessi, che beneficiano così di un più stretto contatto con alcuni contenuti che li rende concretamente produttivi e li agevola nel raggiungimento dei traguardi di competenza previsti dalle *Indicazioni nazionali*.

Si riscontra, in aggiunta, da parte di tutti gli attori, una maggior disponibilità alla partecipazione, all'organizzazione, al lavoro di pianificazione.

Risultati e ricadute

I punti di forza sono molteplici e riassumibili per tipologie di rapporto tra gli attori:

- per i docenti risultano particolarmente significativi la possibilità di scambio e l'interazione – prerequisiti necessari per il lavoro di squadra –, la creatività, la compresenza con i colleghi (di fatto un'autoformazione'), le attività a classi aperte in verticale e in orizzontale che eliminano ogni ripetitività, l'integrazione tra le discipline nell'ottica dei traguardi di competenza, la motivazione per gli studenti in difficoltà a tratti più gestibili perché con il superamento dei vincoli disciplinari essi mettono in campo proprie competenze, valutabili;
- per gli studenti si registrano ricadute apprezzabili nella dinamicità del tempo-scuola, non fisso, non ripetitivo, ma stimolante per apprendimenti che avvengono in modo divertente e creativo, il confronto con tutti i compagni – più piccoli, più grandi, di altre classi –, l'analisi dei fenomeni in un'ottica pluridisciplinare;
- per il rapporto docente/studente un maggior coinvolgimento per tutti, l'elevato interesse per le proposte, la capacità di lavorare in gruppo, l'acquisizione di competenze trasversali;
- per le famiglie degli studenti – anche se inizialmente può risultare disorientante e complicato entrare nel meccanismo – è possibile respirare qualcosa di nuovo, di innovativo, a condizione, però, che sia spiegato e illustrato fin da subito – minuziosamente – nella presentazione della scuola ai genitori dei nuovi iscritti e all'inizio dell'anno scolastico, quando gli orari e le discipline coinvolte sono 'svelati'. Dall'esperienza della scuola emerge quanto sia prezioso un calendario preciso da fornire alla famiglia: esso riporta mese per mese, giornata per giornata, orari, attività, docenti coinvolti, discipline compatte. Organizzazione e motivazioni vanno condivise con i genitori degli studenti negli spazi previsti (anche per fugare incertezze e l'innescare di eventuali polemiche per qualche disservizio che inevitabilmente può verificarsi).

Valutazione

Tutte le fasi hanno portato a una riflessione sui vari aspetti e sono emerse alcune criticità: moltiplicazione del lavoro in alcuni momenti per la progettazione di percorsi didattici non tradizionali (è anche vero però che altri momenti sono più distesi); tempi non adeguati per la programmazione; difficoltà nella misurazione (a tal proposito l'Istituto sta varando il grande piano delle rubriche valutative che per quest'anno scolastico sono state declinate secondo i livelli di competenza e che per il prossimo anno dovranno essere ricondotte ai differenti livelli di apprendimento per gruppi di discipline e per disciplina).

SCHEDA TECNICA

Indicazioni operative per l'implementazione dell'Idea

La nostra esperienza di attuazione di orari compattati e flessibili è maturata grazie ad alcuni passi determinanti per le azioni che sono state messe in campo; gli *step* possono essere così sintetizzati:

1. un primo momento di formazione per il Collegio dei Docenti sulle tematiche della didattica laboratoriale, sul curricolo, la valutazione, la didattica per competenze; è importantissimo in questa fase anche creare occasioni di incontro con referenti/scuole/esperti che abbiano lavorato nel campo della flessibilità oraria e che abbiano attuato modelli da cui partire per spunti e motivazioni;
2. creare un gruppo di lavoro che – motivato sugli stimoli della formazione – faccia 'da faro' per una prima organizzazione di piccole attività calate in un certo momento dell'anno e che costituiscano la sperimentazione di un modello pensato e cucito a misura della scuola in particolare (o dell'Istituto se lo si vuole estendere a tutti i plessi);
3. coinvolgere tutti i docenti per un primo momento di sperimentazione;
4. somministrare questionari di gradimento a studenti e docenti; i questionari devono prevedere riferimenti che permettano di individuare i punti forti del lavoro svolto e le criticità emerse.

Elementi che agevolano sono indubbiamente i docenti referenti del lavoro che oltre ad essere dei 'facilitatori' all'entrata nel meccanismo della flessibilità, organizzano anche le attività in tal senso, disseminando il valore aggiunto. La legislazione pone ampi spazi di manovra per agire in autonomia e anche le aule devono essere trasformate in ambienti di apprendimento: pur non godendo di sofisticate tecnologie devono essere luogo privilegiato dove i docenti attuano le metodologie più innovative per superare la trasmissione dei saperi con la tradizionale lezione frontale; in questo senso sono determinanti i percorsi formativi e il confronto tra i docenti nei dipartimenti disciplinari anche in un Istituto comprensivo: i docenti se informati sulle buone prassi e la fattibilità delle stesse saranno motivati ad attuarle essi stessi.

Gli elementi ostacolanti sono in primis la difficoltà a reperire gli spazi di programmazione delle attività, nel caso specialmente della secondaria di primo grado; si possono prevedere momenti diversi:

- la trasformazione del tradizionale Consiglio di Classe in un momento di confronto e organizzazione del lavoro, similmente alla programmazione della scuola primaria, anche se in questo caso non si deve trascurare il previsto spazio di confronto valutativo;
- la creazione di incontri o con ore funzionali a pagamento, e dunque vanno reperite le opportune risorse, o modellando l'articolazione delle ore previste dall'art. 29 del CCNL (questo secondo caso è più vantaggioso perché comporta l'obbligatorietà per i docenti almeno della formazione).

Superati questi ostacoli però si arriva a una progettazione condivisa da parte del Consiglio di Classe che consente di operare per UdA trasversali.

I famigliari degli studenti sono un po' il punto dolente nel cammino verso l'idea: vanno debitamente informati e rassicurati sul fatto che i loro giovani non 'perdono' nulla ma semplicemente svolgono il lavoro in modo diverso (e anzi con un tempo ottimizzato); gli studenti sono il mezzo per arrivare ai loro famigliari: loro stessi devono poter raccontare le esperienze maturate anche nei questionari (di cui sopra) e devono prima di tutti capire i meccanismi e lo spirito che caratterizzano le nuove impostazioni.

Ai famigliari degli studenti, ai decisori politici delle amministrazioni comunali, al territorio – anche mediante la rendicontazione sociale – devono esser raccontate, in momenti istituzionali appositamente calendarizzati, le caratteristiche e il lavoro che consente di mettere in atto l’idea; un richiamo in questo senso anche agli esiti INVALSI delle classi interessate può dimostrare che nulla influisce sugli apprendimenti, che anzi risultano il più delle volte consolidati.

Liceo linguistico e ITE “Marco Polo”- Bari

“Uso flessibile del tempo scuola per la disciplina di Educazione civica per un modello di didattica orientativa”

Dirigente scolastico

Rosanna Scarcia

Referenti incaricate

Alessandra Bertossi, Francesca Dinapoli, Annunziata Mongiello

Il “Marco Polo” di Bari è un’Istituto secondario di secondo grado che comprende due indirizzi: Liceo linguistico e Tecnico Economico Commerciale. Dall’anno scolastico 2023-2024 l’Istituto ha avviato la sperimentazione relativa alla compattazione della disciplina trasversale dell’Educazione civica. La sperimentazione ha coinvolto due classi terze del Liceo linguistico (dove il modello proposto ha integrato le ore di Orientamento e le attività dei PCTO) e tre classi quinte, due del Liceo linguistico e una del Tecnico Economico, per un numero totale di studenti coinvolti pari a circa 100.

Finalità e obiettivi specifici

L’idea è nata dalla necessità di creare una progettazione in cui l’apprendimento delle discipline potesse far emergere il loro valore formativo e orientativo in un processo pluridisciplinare a partire dall’esigenza di sviluppare competenze trasversali. Pertanto, integrando le attività disciplinari con quelle previste per le UdA di Educazione civica, il modulo di Orientamento e i PCTO, il percorso proposto si articola a partire dall’adozione della flessibilità oraria della disciplina di Educazione civica e tiene presente la trasversalità e l’approccio “oltre le discipline”. Ciò coerentemente con l’esigenza di rimodulare il tempo-scuola, con l’intento di superare la scansione disciplinare, per favorire riflessione e confronto, per facilitare i processi di acquisizione di conoscenze e competenze. La compattazione oraria consente infatti una maggiore concentrazione e un maggiore coinvolgimento degli studenti che, per una settimana a quadrimestre, approfondiscono la tematica scelta, giovandosi di momenti di lavoro e di confronto a classi aperte, con il supporto dei docenti curricolari e del docente specializzato di diritto (per l’indirizzo Linguistico) oltretutto di esperti esterni. Contenuti, metodologie e obiettivi restano coerenti con le *Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione civica* (aggiornate e rese note con il DM n. 183 del 7 settembre 2024).

Percorso

La sperimentazione riguarda la riorganizzazione del *tempo* e dello *spazio* scolastici relativamente alla disciplina dell'Educazione civica: in primo luogo, le classi impegnate, per una settimana a quadrimestre, svolgono – in tutte le discipline – le attività programmate dai consigli di classe con momenti di compresenza tra docenti di diverse discipline o con esperti esterni; in secondo luogo, il percorso contempla momenti di discussione e di lavoro a classi aperte, l'uso di spazi alternativi all'aula scolastica (come la biblioteca, i laboratori, gli *open space* dell'Istituto), uscite didattiche (per passeggiate naturalistiche, incontri presso associazioni, ecc.).

Ciascun percorso si snoda cominciando dall'individuazione da parte degli studenti di tematiche specifiche da discutere (ad es. la crisi climatica) e contempla la scelta di un testo di recente pubblicazione (e inserito nel progetto d'Istituto di educazione alla lettura).

La sperimentazione dunque implica un importante lavoro di confronto e coordinamento tra i docenti dei singoli consigli di classe oltreché tra i consigli di classe delle classi coinvolte, al fine di individuare percorsi che permettano di realizzare il *focus* sul problema attraverso un approccio trasversale e orientativo, con un'attenta programmazione dei tempi e degli spazi.

La sperimentazione persegue le finalità indicate dalle *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica* e pone in primo piano lo sviluppo delle otto competenze-chiave europee, attraverso un approccio metodologico orientativo, orizzontale e tendenzialmente maieutico che mira a suscitare la riflessione su sé e sul mondo, il confronto democratico, favorendo l'osservazione, la scoperta e la trasformazione.

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

La sperimentazione prevede la compattazione di almeno 33 ore di Educazione civica (come stabilito dalle *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica*) e di almeno 20 ore di orientamento, all'interno di due settimane (una a quadrimestre). Nelle medesime settimane, in orario pomeridiano, si svolgono PCTO progettati in coerenza con i percorsi di Educazione civica.

Durante le due settimane i docenti in orario – senza alcuna modifica strutturale dell'orario settimanale – contribuiscono attraverso le discipline alla riflessione sul tema scelto, all'interno di un tempo più rilassato, in spazi preferibilmente alternativi all'aula (biblioteca, *FutureLab*, fuori la scuola) e con l'uso di modalità didattiche innovative. I docenti pertanto concordano attività in compresenza con il docente specializzato di Diritto (nell'indirizzo Linguistico) e compresenze con docenti della medesima area e soprattutto con esperti esterni.

Nella prima settimana di compattazione, in orario curricolare gli studenti approfondiscono il tema proposto con il supporto dei docenti curricolari che, di giorno in giorno, propongono approfondimenti o spunti di ricerca (affrontati in una prospettiva orientativa), incontrano esperti esterni provenienti dal mondo accademico o professionisti riconosciuti nei settori di interesse, dialogano con gli adulti e si confrontano tra pari, spesso a classi aperte. Nella seconda settimana, gli studenti proseguono l'approfondimento, progettano e realizzano prodotti finali e soprattutto mettono in essere azioni concrete, definite nei compiti di realtà utili alla valutazione (ad es. organizzano e moderano l'incontro con l'autore del testo scelto).

Durante le ore dei PCTO (che avvengono nelle stesse settimane in orario pomeridiano) gli studenti, in una prima fase leggono il testo individuato, ne discutono il contenuto, progettano percorsi di approfondimento; poi, con l'aiuto di esperti esterni, seguono la formazione specifica per realizzare compiti di realtà

a conclusione del percorso (ad es. realizzare una campagna di sensibilizzazione sulla crisi climatica attraverso la realizzazione di *podcast* sull'argomento).

Valutazione

La valutazione adottata è formativa ed evolutiva, tiene conto dei processi relativi all'acquisizione di competenze sociali e di cittadinanza oltreché degli esiti misurabili nella capacità di progettazione, organizzazione e realizzazione dei compiti di realtà, e in generale nell'acquisizione delle otto competenze-chiave. L'organizzazione e la conduzione dell'incontro con Stefano Mancuso, autore del libro *Fitopolis, la città vivente* (pubblicato da Editori Laterza nel 2023), utilizzato come punto di partenza per l'approfondimento del percorso proposto alle terze, oltreché – durante i PCTO – la realizzazione dei *podcast* sulla crisi climatica e la loro presentazione ai consigli di classe e ai genitori degli studenti hanno costituito i compiti di realtà e sono stati oggetto di valutazione.

Nel complesso la sperimentazione ha avuto esiti positivi, riscontrabili in particolare nell'acquisizione di competenze sociali ma anche nelle competenze più ampie misurabili negli esiti finali non solo della disciplina oggetto di compattazione ma anche delle diverse discipline. In nessuna delle classi coinvolte gli studenti hanno riportato sospensioni di giudizio o non ammissioni.

Esempi / quadri orari

A titolo esemplificativo, di seguito sono riportate le tabelle relative al quadro orario delle classi terze (3^a HL e 3^a DL). Come si è detto, l'orario settimanale resta immutato per la scansione disciplinare, mentre le attività sono modulate in senso prevalentemente laboratoriale e tendono ad essere svolte in presenza, a classi aperte e giovandosi della presenza di esperti esterni. Per questo motivo sono state riportate le attività svolte nelle singole classi e, evidenziati in colore verde, sono stati indicati i momenti di lavoro a classi aperte. Il titolo del tema cui si riferisce il quadro orario è "Ripensiamo la città".

Martedì 9 gennaio 2024 (normativa ambientale)

Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / MATEMATICA	<i>Global warming.</i>	ED. CIVICA / FISICA	<i>Global Warming 101 (National Geographic) Temperature Scales and Conversions Celsius, Fahrenheit, and Kelvin.</i>
II	ED. CIVICA / FISICA	<i>Global Warming 101 (National Geographic) Temperature Scales and Conversions Celsius, Fahrenheit, and Kelvin.</i>	ED. CIVICA / TEDESCO	<i>Leseverstehen: Deutschland, ein grünes Land.</i>
III	ED. CIVICA / ITALIANO	Distopie climatiche in letteratura.	ED. CIVICA / DIRITTO ⁸ / SCIENZE	Riferimenti costituzionali e normativi relativi alla tutela dell'ambiente.
IV	ED. CIVICA / FILOSOFIA / DIRITTO	Riferimenti costituzionali e normativi relativi alla tutela dell'ambiente.	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Pollution.</i>
V	ED. CIVICA / INGLESE / DIRITTO	Riferimenti costituzionali e normativi relativi alla tutela dell'ambiente.	ED. CIVICA / FRANCESE	Vincent Callebaut: <i>Le niveau des mers d'ici à 2100 les villes flottantes et les "oceanscraper".</i>
VI	ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE	Dibattito sulle tematiche affrontate.	ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE	Dibattito sulle tematiche affrontate.

Mercoledì 10 gennaio 2024

Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / FRANCESE	Vincent Callebaut: <i>Le niveau des mers d'ici à 2100 les villes flottantes et les "oceanscraper".</i>	ED. CIVICA / RELIGIONE	<i>Movimento Laudato si'</i> ed encicliche sul tema.
II	ED. CIVICA / INGLESE	Bionic architecture.	ED. CIVICA / TEDESCO	<i>Leseverstehen: Deutschland, ein grünes Land.</i>
III	ED. CIVICA / STORIA DELL'ARTE	<i>Information Literacy</i> su specie aliene e preparazione incontro con esperto esterno.	ED. CIVICA / STORIA	<i>Information Literacy</i> su specie aliene e preparazione incontro con esperto esterno.

⁸ Il neretto evidenzia la compresenza di docente disciplinare e docente specializzato in Diritto.

IV	ED. CIVICA / ITALIANO / DIRITTO	Incontro con la prof.ssa Carlotta Nonnis Marzano del dipartimento di Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Bari: specie aliene sul nostro territorio.	ED. CIVICA / SCIENZE	Incontro con la prof.ssa Carlotta Nonnis Marzano del dipartimento di Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Bari: specie aliene sul nostro territorio.
V	ED. CIVICA / MATEMATICA / DIRITTO		ED. CIVICA / ITALIANO	
VI	ED. CIVICA / INGLESE (CONVERSAZIONE)		ED. CIVICA / ITALIANO	
VII	ED. CIVICA / SPAGNOLO		ED. CIVICA / FRANCESE	

Giovedì 11 gennaio 2024				
Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / ITALIANO	L'inchiesta di Milena Gabanelli su <i>fast fashion</i> : lettura e analisi.	ED. CIVICA / MATEMATICA	COP28: a che punto siamo (https://legrandcontinent.eu/it/2023/12/01/cop-28-a-che-punto-siamo-10-punti-e-21-carte-e-grafici/).
II	ED. CIVICA / ITALIANO		ED. CIVICA / FISICA	<i>Statistical Graphs and climate graphs.</i>
III	ED. CIVICA / SCIENZE / DIRITTO	Gioco di squadra: autovalutazione delle <i>GreenComp.</i>	ED. CIVICA / ITALIANO / DIRITTO	Gioco di squadra: autovalutazione delle <i>GreenComp.</i>
IV	ED. CIVICA / SPAGNOLO / DIRITTO	Bari: nuove strategie e nuovi progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio pubblico.	ED. CIVICA / FILOSOFIA	Hans Jonas: Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica.
V	ED. CIVICA / FISICA	Gli effetti del cambiamento climatico.	ED. CIVICA / FRANCESE	Chanson: "Ta planète" (Tryo); <i>Paris, ville du futur!</i>
VI	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Shanghai Tower.</i>	ED. CIVICA / FRANCESE	
VII			ED. CIVICA / STORIA DELL'ARTE	Studio di casi: Pienza, Palmanova, Acaya, ovvero quando l'utopia diventa realtà.

Venerdì 12 gennaio 2024

Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / FILOSOFIA	La città ideale e la città reale. <i>La Repubblica</i> di Platone e Atene dopo la guerra del Peloponneso.	ED. CIVICA / INGLESE	Video: <i>Melting point</i> .
II	ED. CIVICA / ITALIANO	La città ideale, la città rinascimentale, la città-art, il bosco verticale.	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Carbon-neutral life: comparisons and contrasts</i> .
III	ED. CIVICA / RELIGIONE	VISITA alla Lama di Santa Candida con la dott.ssa Francesca Aquilino dell'Ass. Terre del Mediterraneo.	ED. CIVICA / INGLESE (CONVERSAZIONE)	Visita alla Lama di Santa Candida con la dott.ssa Francesca Aquilino dell'Ass. Terre del Mediterraneo.
IV	ED. CIVICA / STORIA DELL'ARTE		ED. CIVICA / TEDESCO / DIRITTO	
V	ED. CIVICA / FRANCESE (CONVERSAZIONE)		ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE	
VI	ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE		ED. CIVICA / MATEMATICA	

Lunedì 4 marzo 2024

Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / FRANCESE	<i>Fitopolis, la città vivente</i> di Stefano Mancuso e <i>Non siamo tutti sulla stessa barca</i> di Giorgio Brizio: <i>des réponses possibles aux conséquences du réchauffement climatique</i> .	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Waiting for Future: debate</i> .
II	ED. CIVICA / FRANCESE	<i>Repenser la ville du futur: l'architecture face aux nouveaux défis; Paris 2050</i> .	ED. CIVICA / STORIA	Riflessione sul concetto di progettazione architettonica delle città, come un corpo umano.
III	ED. CIVICA / SCIENZE NATURALI	Visione del video: intervista a Stefano Mancuso. Conversazione con gli alunni su alcune tematiche ambientali.	ED. CIVICA / STORIA DELL'ARTE	Bari: nuove strategie e nuovi progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio pubblico.

IV	ED. CIVICA / SPAGNOLO / DIRITTO	Finanziamenti destinati alla riqualificazione urbana nella città di Bari.	ED. CIVICA / MATEMATICA / DIRITTO	Finanziamenti destinati alla riqualificazione urbana nella città di Bari.
V	ED. CIVICA / SPAGNOLO	Incontro con l'architetto paesaggista Barbara Laforteza sul tema "Riscaldamento globale: la vegetazione come possibile soluzione".	ED. CIVICA / FILOSOFIA	Incontro con l'architetto paesaggista Barbara Laforteza sul tema "Riscaldamento globale: la vegetazione come possibile soluzione".
VI	ED. CIVICA / ITALIANO		ED. CIVICA / ITALIANO	

Martedì 5 marzo 2024

Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / MATEMATICA / DIRITTO	<i>Information Literacy</i> e preparazione della scaletta di interventi previsti per l'incontro con il prof. Alberto Carrassi su uso di IA per previsioni meteorologiche.	ED. CIVICA / TEDESCO	<i>Information Literacy</i> e preparazione della scaletta di interventi previsti per l'incontro con il prof. Alberto Carrassi su uso di IA per previsioni meteorologiche.
II	ED. CIVICA / FISICA		ED. CIVICA / FISICA	
III	ED. CIVICA / ITALIANO		ED. CIVICA / SCIENZE / DIRITTO	
IV	ED. CIVICA / FILOSOFIA	Incontro con il prof. Alberto Carrassi (Università degli Studi di Bologna, Dip. di Fisica): modelli matematici e IA per previsioni climatiche.	ED. CIVICA / INGLESE	Incontro con il prof. Alberto Carrassi (Università degli Studi di Bologna, Dip. di Fisica): modelli matematici e IA per previsioni climatiche.
V	ED. CIVICA / INGLESE		ED. CIVICA / FRANCESE	
VI	ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE		ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE	

Mercoledì 6 marzo 2024

Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / FRANCESE	<i>Réclus et son interprétation de la théorie de l'évolution de Darwin.</i>	ED. CIVICA / RELIGIONE	<i>Réclus et son interprétation de la théorie de l'évolution de Darwin.</i>
II	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Global warming.</i>	ED. CIVICA / TEDESCO	<i>Klimaerwärmung: Tipps in der Tagesroutine.</i>

III	ED. CIVICA / STORIA DELL'ARTE	La città medievale e la città rinascimentale: lettura dell'urbanistica della città di Bari.	ED. CIVICA / STORIA	La città medievale e la città rinascimentale: lettura dell'urbanistica della città di Bari.
IV	ED. CIVICA / ITALIANO / DIRITTO	Discussione di gruppo su tematiche affrontate.	ED. CIVICA / SCIENZE	Discussione di gruppo su tematiche affrontate.
V	ED. CIVICA / MATEMATICA	Le città sostenibili.	ED. CIVICA / ITALIANO	Eco-distopia e sonar-punk: laboratorio di scrittura creativa.
VI	ED. CIVICA / INGLESE (CONVERSAZIONE)	<i>Green cities.</i>	ED. CIVICA / ITALIANO	Eco-distopia e sonar-punk: laboratorio di scrittura creativa.
VII	ED. CIVICA / SPAGNOLO	<i>La transición ecológica de las villas modernas.</i>	ED. CIVICA / FRANCESE	<i>La transition écologique des villes modernes.</i>

Giovedì 7 marzo 2024

Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / ITALIANO	Individuazione dei nuclei tematici e della tesi del libro <i>Fitopolis, la città vivente.</i>	ED. CIVICA / MATEMATICA	Energie rinnovabili e sostenibili.
II	ED. CIVICA / ITALIANO		ED. CIVICA / FISICA	Energie rinnovabili e sostenibili.
III	ED. CIVICA / SCIENZE NATURALI	Cenni sulla teoria dell'evoluzionismo di Charles Darwin.	ED. CIVICA / ITALIANO / DIRITTO	L'impatto della città sull'ambiente e i suoi effetti sulla città stessa.
IV	ED. CIVICA / SPAGNOLO	<i>A transición ecológica de las villas modernas.</i>	ED. CIVICA / FILOSOFIA	Serge Latouche: <i>Breve trattato sulla decrescita felice.</i>
V	ED. CIVICA / FISICA	Energie rinnovabili e sostenibili.	ED. CIVICA / FRANCESE	<i>Repenser la ville du futur: l'architecture face aux nouveaux défis; Paris 2050.</i>
VI	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Bionic architecture.</i>	ED. CIVICA / FRANCESE	<i>Repenser la ville du futur: l'architecture face aux nouveaux défis; Paris 2050.</i>
VII			ED. CIVICA / STORIA DELL'ARTE	Bari: nuove strategie e nuovi progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio pubblico.

Venerdì 8 marzo 2024				
Ore	3 ^a HL		3 ^a DL	
	DISCIPLINE	ATTIVITÀ	DISCIPLINE	ATTIVITÀ
I	ED. CIVICA / FILOSOFIA	Discussione guidata sulla filosofia ambientale ed ecologica con cambiamento della città dall'epoca classica a quella ellenistica.	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Information Literacy about Green cities.</i>
II	ED. CIVICA / ITALIANO	Distopia climatica: alcuni esempi.	ED. CIVICA / INGLESE	<i>Information Literacy about Green cities.</i>
III	ED. CIVICA / RELIGIONE	Lettura e commento alla prefazione del libro <i>Non siamo tutti sulla stessa barca</i> di Giorgio Brizio.	ED. CIVICA / INGLESE (CONVERSAZIONE)	<i>Information Literacy about Green cities.</i>
IV	ED. CIVICA / STORIA DELL'ARTE	Attività in gruppi di lavoro per la preparazione dell'incontro con l'autore.	ED. CIVICA / TEDESCO / DIRITTO	Attività in gruppi di lavoro per la preparazione dell'incontro con l'autore.
V	ED. CIVICA / FRANCESE (CONVERSAZIONE)		ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE	
VI	ED. CIVICA / SCIENZE MOTORIE		ED. CIVICA / MATEMATICA	

Mercoledì 27 marzo 2024		
Ore	3 ^a HL	3 ^a DL
		ATTIVITÀ (compito di realtà)
II	Incontro a classi aperte con Stefano Mancuso, autore del volume <i>Fitopolis, la città vivente</i> (Editori Laterza).	
III		

Bibliografia

Le indicazioni bibliografiche che seguono rappresentano una selezione di quelle sulle quali lavora la community di "Avanguardie educative" e che sono in costante aggiornamento. Gli URL riportati sono risultati attivi e rispondenti al contenuto indicato (25 settembre 2024).

AA. VV., *Il Manifesto delle Avanguardie educative*, INDIRE, Firenze, 2014.

Disponibile in: <http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/il-manifesto>

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L., *La campanella e l'ora di lezione*. In: "La Rivista dell'istruzione", n. 5/2018, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna, Rimini, 2018.

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L., *L'uso flessibile del tempo a supporto dei processi di innovazione didattica e organizzativa della scuola*. In: Atti della Conferenza annuale "EDEN 2018 - Exploring the Micro, Meso and Macro. Navigating between dimensions in the digital learning landscape" (Genova, 2018), European Distance and E-Learning Network, Budapest, 2018.

Disponibile in: http://www.eden-online.org/wp-content/uploads/2018/06/Annual_2018_Genova_Proceedings.pdf

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L. (a cura di), *Progettare il tempo a scuola. La flessibilità oraria come risorsa pedagogica*, Carocci editore, Roma, 2022.

Chipa, S., Mosa, E., Orlandini, L., *Spazi e tempi per promuovere la centralità e il benessere degli studenti. Riflessioni e pratiche da Avanguardie educative in: Le nuove dimensioni della scuola. Dal Covid alle sfide per il futuro*, Bandecchi e Vivaldi, Pontedera, Pisa, 2022.

Consiglio dell'Unione europea, *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*. In: "Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", C 189/01, 4 giugno 2018.

Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

Da Re, F., *La didattica per competenze. Apprendere competenze, descriverle, valutarle*, Pearson Italia, Milano-Torino, 2013.

Francesch, J.D., *Elogio dell'educazione lenta*, La Scuola, Brescia, 2011.

Maffei, L., *Elogio della lentezza*, Il Mulino, Bologna, 2014.

MIUR, DPR n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n. 59*.

Disponibile in: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/08/10/099G0339/sq>

Mosa, E., *Progettare il tempo*. In: “La Rivista dell’istruzione”, n. 1/2019, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna, Rimini, 2019.

Mosa, E., “Come cambiano gli spazi e i tempi della scuola. Spazi per gestire gli assetti della classe e tempi più leggeri per evitare la ‘zoom fatigue’”. In: Benassi, A., Baldini, R., Bartolini, R., Cigognini, M.E., de Maurissens, I., Mosa, E., Nencioni, P., Pedani, V., Pettenati, M.C., Zanoccoli, C. (a cura di), *Impatto della pandemia sulle pratiche didattiche e organizzative delle scuole italiane nell’anno scolastico 2020/21 - Report integrativo luglio 2022*, INDIRE, Firenze, 2022.

Disponibile in: https://www.indire.it/wp-content/uploads/2022/08/A4_report_covid_INDIRE_def.pdf

Mosa, E., Orlandini, L., “Il tempo scuola: una variabile pedagogica”. In: Pastori, G., Zecca, L., Zuccoli, F. (a cura di), *Cantieri aperti e scuola in costruzione. Alla ricerca di nuovi ‘modelli’ e pratiche per una scuola democratica*, collana “Scuola e Cittadinanza Democratica”, FrancoAngeli, Milano, 2024.

Disponibile in: <https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/view/1126/994/6322>

OMS, *Life skills education for children and adolescents in schools. Introduction and guidelines to facilitate the development and implementation of life skills programmes*, Ginevra, 1994.

Rivoltella, P.C., *Tempi della lettura. Media, pensiero, accelerazione*, Scholé, Brescia, 2020.

Zavalloni, G., *La pedagogia della lumaca. Per un’educazione lenta e nonviolenta*, EMI, Bologna, 2008.